LUNEDÌ 30 GIUGNO 2025



IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 70 N° 25 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Pioggia di missili da Mosca Kiev punta alle mine anti-uomo

MIRONE / A PAG. 4



Prodi: «Via il voto all'unanimità Solo così l'Europa può salvarsi»

ZATTERIN / A PAG. 5



COSTRUZIONI E RISTORAZIONE I SETTORI DI MAGGIORE INCIDENZA IN REGIONE. INDIVIDUALE LA MAGGIORANZA DELLE ATTIVITÀ

Straniera un'impresa su 7

Ancora in crescita le aziende guidate da persone giunte da altri Paesi: in vetta romeni, albanesi e cinesi

Il 14,5% delle imprese attive in Friuli Venezia Giulia è in mano a imprenditori stranieri giunti dall'Est e da Paesi extraeuropei: sono 14.025 realtà registrate al 31 dicembre scorso. Un dato in crescita costante. Se nella stragrande maggioranza sono ditte individuali, 3.938 rientrano tra le società di capitali e di persone. Queste ultime sono attive in ristorazione, costruzioni, commercio al dettaglio e ingrosso. Complessivamente, quanto a imprese straniere, la regione si colloca al terzo posto in Italia. **PELLIZZARI** / ALLE PAGG. 2 E 3

LO SCENARIO E LE LEVE AZIONATE

Mancano addetti ma l'occupazione femminile resta bassa

Declino demografico nel Nord-Est: una delle leve attivabili è la maggiore occupazione delle donne. **DELLE CASE** / NELL'INSERTO CENTRALE

IL COMMENTO

GIULIO BUCIUNI

UNA SCUOLA D'IMPRENDITORIA PER IL NORD EST

Il Nord Est italiano è di fronte a un bivio. Le proiezioni della Fondazione Nord Est parlano chiaro. / NELL'INSERTO CENTRALE

L'INIZIATIVA

Volontari per l'ambiente Nasce il Registro regionale

Nasce il Registro regionale dei volontari per la tutela dell'ambiente. Obiettivo, istituzionalizzare le attività. **TALLANDINI** / A PAG. 8

LA MONTAGNA FRAGILE

Nuovi crolli sulle Dolomiti San Vito coperta di polvere



San Vito imbiancata

Un boato alle 3 di notte, e al mattino la popolazione di San Vito di Cadore si è svegliata con tetti, strade e auto imbiancati come a Natale. Le rocce marce della cima Marcora hanno continuato a sgretolarsi dalle 17 di sabato. «Non va escluso che siano precipitati più di 4 mila metri cubi», dice Massimo Bortoluzzi, consigliere delegato della Provincia. **DAL MAS** / ALLE PAGG. 10 E 11

CINQUE LE ZONE DEI LAVORI APERTE LUNGO VIALE MIRAMARE. TUTTI OPERATIVI GLI STABILIMENTI BALNEARI



Tra caldo e cantieri, la riviera presa d'assalto

Pienone a Barcola nella giornata di ieri, domenica contrassegnata dal grande caldo (foto Bruni) / ALLE PAGG. 18 E 19

CRONACA

Consiglio comunale, l'assestamento estivo e le tariffe Tari

CODAGNONE / A PAG. 16



Una seduta del Consiglio comunale

Le nuove tariffe della Tari, un debito fuori bilancio e l'assestamento estivo da 16 milioni di euro. Oggi si riunisce il Consiglio comunale: all'ordine del giorno non ci sarà la cabinovia, bensì un pacchetto di delibere urgenti che rischiavano di finire bloccate.

Centenari e oltre A Trieste sono in 138 Solo 18 gli uomini

BRUSAFERRO / A PAG. 20



Anziani: in città sono 138 i centenari

Frontale tra due auto Anche il cane portato in ospedale

SARTI / A PAG. 17

LA PARTENZA DEL CAMPIONATO ITALIANO

Ciclismo tricolore, festa a Trieste



La partenza da piazza Unità

Sorpresona al campionato italiano professionisti partito ieri da Trieste e approdato a Gorizia. Vince il leccese Filippo Conca, 26 anni, della Swatt club, uno che ci aveva provato nel ciclismo World Tour (due stagioni tra Lotto e Q36.5), ma che poi era rimasto a piedi e aveva trovato posto in una squadra pseudo amatoriale nata da un blog che fa gravel e poche gare ben ai margini dei pro.
SIMEOLI / A PAG. 32 E 33

Lavoro in Friuli Venezia Giulia



Djasing, 42 anni, è originario del Camerun
Gestisce una stazione di servizio in Friuli

Un'auto da pulire e l'idea per la svolta Patrick adesso le lava a domicilio

LA TESTIMONIANZA/1

Tutto è iniziato con il lavaggio dell'auto dell'amica di un amico. Il bisticcio di parole è necessario per raccontare la storia di Patrick Djasing, camerunense, 43 anni da compiere il prossimo settembre. Patrick è uno dei tanti imprenditori stranieri presenti in Friuli Venezia Giulia. Non lo avrebbe mai immaginato quando, nel 2016, decise di raggiungere i suoi familiari a Udine. Allora era un giovane laureato in Economia in Camerun, deciso a conseguire la laurea in Agraria all'università di Udine. Si iscrisse al corso senza riuscire però a centrare l'obiettivo perché, nel frattempo, era nata la sua prima figlia e Patrick aveva bisogno di soldi per mandare avanti la famiglia.

Lasciò gli studi e tra mille difficoltà iniziò a cercare lavoro. Allora non era facile trovare un'azienda disposta ad ampliare i suoi collaboratori con personale straniero. Lo assunse un'agenzia di vigilanza, ma alla scadere del contratto a termine non glielo rinnovò. Preoccupato anche per i molti no che riceveva nelle sue ricerche di occupazione Patrick pensó: «Devo lavorare per me stesso». Ed è qui che entra in gioco l'amica dell'amico, una biologa super impegnata, proprietaria di un'auto molto sporca perchè non trovava il tempo per lavarla. Sapendolo senza lavoro, il suo amico chiese a Patrick se poteva darle una mano e lavarla. Patrick lo fece e forse ci mise pure un'attenzione particolare, resta il fatto che quando la biologa ricevette l'auto si raccomandó di ringraziare chi gliela aveva lavata così bene. Gli propose una ricompensa in denaro ma Patrick rifiutó: «Un piacere a un amico – racconta – non può essere pagato. Anche perché quell'esperienza mi ha offerto lo spunto per decidere di aprire un servizio di autolavaggio a domicilio».

Patrick ha iniziato la sua avventura buttando lo sguardo oltre l'ostacolo: «Ho fatto una ricerca a Milano e ho scoperto che nel capoluogo lombardo proponevano questa attività in franchising salvo poi rendermi conto che non sarebbe stata sufficientemente redditizia. A quel punto ho scritto il mio progetto, ho elaborato il business plan e iniziato a cercare potenziali clienti. Il mio primo cliente fu il concessionario che mi vendette il furgone». Da qui inizia il percorso imprenditoriale di Patrick, perfezionato a Milano in una tre giorni di formazione con tanto di dotazione tecnica. Rientrato a Udine con la cassetta degli attrezzi, Patrick, con il supporto di Confartigianato, chiese e ottenne un prestito per aprire l'autolavaggio a domicilio, specializzato in igienizzazione dei mezzi. Oggi, a Zoppola dove ha sede la sua ditta artigiana, Patrick è titolare anche di un distributore di prodotti petroliferi con impianto di autolavaggio a fianco. «All'inizio non è stato facile, tant'è che per evitare di trovarmi con tempi vuoti ho ampliato la partita Iva per effettuare, come attività secondaria, piccoli lavori edili e giardinaggio», conclude l'imprenditore, affrettandosi a servire un cliente. —

G.P.

PATRICK DJASING
IMPRENDITORE CAMERUNENSE
È IN FRIULI DAL 2016

«Dopo aver incassato tanti "no" a un certo punto ho pensato di dover lavorare per me stesso»

GIOVANNI DA POZZO

«Terra di confine»



«Il terzo posto nazionale del Friuli Venezia Giulia per incidenza di imprenditoria straniera, con il 14,46 per cento delle imprese guidate da nati all'estero, è testimonianza di un trend costante: eravamo quarti nel 2014 e sesti nel 2019. Il fenomeno è legato alla nostra posizione geografica, dagli investimenti fatti in formazione e dal ritorno dalla Svizzera dei discendenti degli emigranti». Così il presidente della Camera di commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo.

PARTITA IVA

Tanti artigiani



Tra gli stranieri si registra una buona dinamicità e lo conferma il fatto che nonostante l'elevata domanda di manodopera, molti preferiscono aprire la partita Iva per dedicarsi all'artigianato. Secondo il report dell'Ufficio studi di Confartigianato imprese in 26 province italiane più di un'impresa su cinque è gestita da stranieri. La quota più elevata è registrata a Prato e a Trieste dove il 34,8 per cento delle imprese artigiani è stato costituito da stranieri.

I FLUSSI

La fondazione



Secondo i ricercatori della Fondazione Leone Moressa, «l'invio di denaro verso i Paesi d'origine è uno strumento attraverso cui i migranti sostengono e rafforzano le economie dei rispettivi Paesi. Si evidenzia una forte diversità tra i Paesi di destinazione, con una vitalità maggiore tra le comunità asiatiche. Rilevante il peso dei flussi "invisibili", favoriti dai viaggi verso i Paesi vicini e dai nuovi strumenti digitali». Questa l'analisi sui flussi di denaro verso i paesi di origine.

LE IMPRESE STRANIERE

Al 31.12.2024

	No	Si	TOTALE	Incidenza % imprese straniere
Liguria	131.955	26.377	158.332	16,7%
Toscana	328.028	64.154	392.182	16,4%
Friuli-Venezia Giulia	82.976	14.025	97.001	14,5%
Emilia Romagna	373.111	61.304	434.415	14,1%
Lombardia	811.588	131.985	943.573	14,0%
Lazio	514.103	78.984	593.087	13,3%
Piemonte	365.795	53.839	419.634	12,8%
Veneto	404.947	55.247	460.194	12,0%
Italia	5.210.104	666.767	5.876.871	11,3%
Umbria	81.134	9.837	90.971	10,8%
Abruzzo	129.500	14.789	144.289	10,2%
Marche	132.164	13.046	145.210	9,0%
Trentino-Alto Adige	102.623	9.871	112.494	8,8%
Campania	543.502	51.588	595.090	8,7%
Calabria	169.106	14.629	183.735	8,0%
Valle d'Aosta	11.430	946	12.376	7,6%
Molise	30.810	2.278	33.088	6,9%
Sardegna	155.696	10.521	166.217	6,3%
Sicilia	435.447	29.123	464.570	6,3%
Puglia	350.637	21.788	372.425	5,9%
Basilicata	55.552	2.436	57.988	4,2%
Gorizia	7.783	1.573	9.356	16,8%
Pordenone	21.770	3.534	25.304	14,0%
Trieste	12.334	3.346	15.680	21,3%
Udine	41.089	5.572	46.661	11,9%
Friuli-Venezia Giulia	82.976	14.025	97.001	14,5%

IMPRESE STRANIERE INDIVIDUALI

	Registrate	Incidenza %		Registrate	Incidenza %
TOTALE	10.015	100,0%	Bangladesh	251	2,5%
Romania	1.034	10,3%	Bosnia ed Erzegovina	234	2,3%
Albania	1.009	10,1%	Germania	210	2,1%
Cina	743	7,4%	Ucraina	169	1,7%
Svizzera	618	6,2%	Moldavia	163	1,6%
Serbia e Montenegro	595	5,9%	Argentina	152	1,5%
Kossovo	551	5,5%	India	151	1,5%
Marocco	440	4,4%	Croazia	138	1,4%
Serbia	393	3,9%	Tunisia	129	1,3%
Pakistan	360	3,6%	Venezuela	120	1,2%
Francia	277	2,8%	Canada	119	1,2%
Macedonia	262	2,6%	Slovenia	115	1,1%

Imprese il 14,5% è straniero

Romeni, albanesi e cinesi in vetta: trend in crescita costante

Giacomina Pellizzari

Il 14,5 per cento delle imprese operative in Friuli Venezia Giulia sono in mano a imprenditori stranieri giunti dall'est e da Paesi extraeuropei. Si tratta di 14 mila 25 realtà registrate al 31 dicembre scorso. Un dato in crescita costante tant'è che lo scorso marzo se ne contavano 143 in più. Se nella stragrande maggioranza siamo di fronte a ditte individuali, 3.938 rientrano tra le società di capitali e di persone. Queste ultime sono attive nei servizi di ristorazione (601), nel settore delle costruzioni (924) e nel commercio al dettaglio (320) e all'ingrosso (272). Buona la presenza anche nel settore immobiliare (170) e nella fabbricazione di prodotti in metallo (149).

LA CRESCITA

Il fenomeno non è nuovo, tant'è che nell'ultimo decennio, dal 2014 al 2024, il Centro studi della Camera di commercio di Pordenone-Udine ha rilevato tra le società di capitali straniere una crescita del 91 per cento. Complessivamente, per presenza di imprese straniere, la nostra regione si colloca al terzo posto in Italia, mentre in ambito provinciale, prevale Udine con 5.572 tra società e ditte individuali gestite da stranieri, seguita da Pordenone (3.534), Trieste (3.364) e Gorizia (1.573). Oltre seimila sono artigiane.

LA MAPPA

La conferma che il dato è in crescita costante arriva dal confronto tra le 11.199 realtà presenti in regione nel 2014 alle oltre 14 mila attive tutt'ora. Gli stranieri decisi a investire su se stessi arrivano soprattutto dalla Romania, nel panorama delle ditte individuali le loro imprese rappresentano il 10,3 per cento. Subito dopo, con un'incidenza pari al 10,1 per cento si collocano gli albanesi e quindi i cinesi con un buon 7,34 per cento. Al quarto posto troviamo gli svizzeri e quindi i serbi, i kossovari senza escludere pakistani e francesi. A tutto ciò, per completezza di in-

Lavoro in Friuli Venezia Giulia

Al 31.12.2024 | Var. % 2024-2014

	No	Si	TOTALE	Var. % 2024-2014 No	Var. % 2024-2014 Si
Gorizia	9.418	1.299	10.717	-17,4%	21,1%
Pordenone	24.103	2.649	26.752	-9,7%	33,4%
Trieste	14.003	2.418	16.421	-11,9%	38,4%
Udine	46.482	4.833	51.315	-11,6%	15,3%
Friuli-Venezia Giulia	94.006	11.199	105.205	-11,7%	25,2%

Al 31.12.2019

	No	Si
Toscana	354.977	57.843
Liguria	140.531	21.837
Lombardia	836.188	118.484
Lazio	580.367	82.147
Emilia Romagna	397.475	54.501
Friuli-Venezia Giulia	89.595	12.244
Veneto	432.524	51.559
Piemonte	383.672	44.785
Italia	5.475.983	615.988
Abruzzo	134.325	14.387
Marche	152.146	16.250
Umbria	85.538	8.785
Calabria	172.304	14.803
Campania	550.082	47.126
Trentino-Alto Adige	102.274	7.811
Molise	33.249	2.221
Sardegna	159.589	10.478
Sicilia	439.750	28.000
Valle d'Aosta	11.601	717
Puglia	361.538	19.775
Basilicata	58.258	2.235

Al 31.12.2014

	No	Si
Toscana	362.460	49.955
Liguria	145.246	18.278
Lazio	561.515	67.275
Friuli-Venezia Giulia	94.006	11.199
Lombardia	850.109	99.642
Emilia Romagna	416.741	47.156
Veneto	446.263	44.639
Piemonte	407.593	39.442
Abruzzo	135.483	13.002
Italia	5.516.513	524.674
Marche	159.313	14.780
Umbria	87.363	7.828
Calabria	167.000	12.920
Trentino - Alto Adige	102.100	6.961
Campania	531.528	33.430
Sicilia	429.065	26.545
Sardegna	157.575	9.658
Molise	32.896	1.977
Valle D'aosta	12.651	691
Puglia	359.855	17.372
Basilicata	57.751	1.924

	Registrate	Incidenza %
Belgio	101	1,0%
Colombia	83	0,8%
Ghana	83	0,8%
Senegal	83	0,8%
Australia	81	0,8%
Nigeria	81	0,8%
Brasile	72	0,7%
Polonia	68	0,7%
Russia	61	0,6%
Rep. Dominicana	59	0,6%
Egitto	58	0,6%
Turchia	55	0,5%
Austria	51	0,5%

	Registrate	Incidenza %
Afghanistan	43	0,4%
Gran Bretagna	43	0,4%
Iraq	38	0,4%
Lussemburgo	30	0,3%
Ungheria	30	0,3%
Cuba	29	0,3%
Libano	29	0,3%
Rep. Ceca	28	0,3%
Camerun	27	0,3%
Stati Uniti d'America	26	0,3%
Bulgaria	24	0,2%
Etiopia	23	0,2%
Slovacchia	20	0,2%

WITHUB

formazione, va aggiunta la presenza dei dipendenti stranieri nelle imprese private non necessariamente gestite da imprenditori non italiani. A soffermarsi su questo dato è l'ufficio studi di Confartigianato: a fine 2023, in regione, si contavano 68.524 dipendenti stranieri pari al 18,3 per cento del totale dei lavoratori. Quello delle imprese e quello dei lavoratori stranieri sono due presenze parallele destinate a intensificarsi visto che l'Italia, e la nostra regione non è da meno, vive un momento di denatalità e di aumento di pensionati senza precedenti.

GLI ARTIGIANI

Tra gli stranieri si registra una buona dinamicità e lo conferma il fatto che nonostante l'elevata domanda di manodopera, molti preferiscono aprire la partita Iva per dedicarsi all'artigianato. Secondo il report dell'Ufficio studi di Confartigianato imprese in 26 province italiane più di un'impresa su cinque è gestita da stranieri. La quota più elevata è stata registrata a Prato e a Trieste dove il 34,8 per cento delle imprese artigiani è stato costituito da stranieri.

L'ANALISI

«Il terzo posto nazionale del Friuli Venezia Giulia per incidenza di imprenditoria straniera nel 2024, con il 14,46 per cento delle imprese guidate da imprenditori nati all'estero, è testimonianza di un trend costante: eravamo quarti nel 2014 e sesti nel 2019, per poi risalire ulteriormente. Questo fenomeno è legato a diversi fattori». Il presidente della Camera di commercio di Udine e Pordenone, Giovanni Da Pozzo, analizza la situazione partendo dalla «strategica posizione geografica della nostra regione» ricordando che «siamo storicamente la naturale porta d'ingresso dall'Europa centro-orientale e dai Balcani, come dimostra la forte presenza di imprenditori da Romania, Albania e Serbia». Dai dati elaborati dal Centro Studi Cciaa Pordenone-Udine, emerge poi una curiosità che interessa i figli degli emigranti friulani. «C'è - spiega sempre Da Pozzo - una significativa presenza di imprenditori di nazionalità svizzera quasi interamente legata a fenomeni di "migrazione di ritorno". È in crescita pure la componente cinese dell'imprenditoria straniera, come accade da più tempo in altre regioni d'Italia, sta aumentando anche in Fvg». Da Pozzo fa notare infine «l'elevata qualità della vita che caratterizza la nostra regione: probabilmente - aggiunge - infonde fiducia e incoraggia a "fare il salto" per avviare un'azienda. I più motivati sono coloro che vogliono creare qualcosa di proprio nel territorio di accoglienza». Una volontà che diventa cruciale anche per il nostro ecosistema di supporto. «Essendo una regione piccola, tutto risulta più vicino e accessibile. Senza contare la miriade, ben coordinata, di iniziative di promozione e sostegno all'imprenditoria messa in campo dalla Regione, da enti economici come le Cciaa, dalle associazioni di categoria a tutta una rete coordinata di altre istituzioni». Altrettanto fondamentali per lo sviluppo delle attività risultano i percorsi di formazione. «La qualità della nostra istruzione, inclusi i corsi di italiano per stranieri, la formazione professionale capillare e quella superiore degli Its - conclude Da Pozzo -, garantisce da un lato una forza lavoro qualificata, dall'altro facilita l'integrazione, abbattendo le barriere e fornendo le competenze necessarie anche a chi, per volontà o necessità, avvia un'impresa». —

LE STATISTICHE
I NUMERI ELABORATI DAL CENTRO STUDI DELLA CCIAA DI PORDENONE E UDINE

I settori nei quali si registra la maggior incidenza sono quelli delle costruzioni e della ristorazione

Nonostante l'elevata domanda di manodopera molti preferiscono avviare un'iniziativa in proprio

LE CIFRE

Udine al comando



Lo scorso anno, dalla provincia di Udine sono stati trasferiti nei Paesi extracomunitari 65 milioni di euro. Il 3,5 per cento in più rispetto all'anno precedente. La provincia di Gorizia occupa il secondo posto nell'ideale graduatoria regionale da qui gli imprenditori stranieri inviano alle famiglie 44 milioni di euro l'anno. E se al terzo posto si piazza la provincia di Pordenone con 41 milioni di euro l'anno, fanalino di coda in Friuli Venezia Giulia resta ancora Trieste con 24 milioni di euro.

L'ANALISI

Svizzera prima



Al 30 giugno dello scorso anno, i rilevatori dell'Ufficio studi di Confartigianato Udine contavano 17.943 persone nate in Svizzera con cariche attive nelle imprese stranieri operative in Friuli Venezia Giulia. Altre 1.560 provenienti dall'Albania, 1.482 dalla Romania, 1.400 dalla Cina e 1.163 da Serbia e Montenegro. Questi sono solo i primi cinque Paesi da cui provengono gli imprenditori stranieri che continuano ad aumentare anche in regione.

L'ORIGINE

Guida la Romania



Gli stranieri decisi a investire su se stessi arrivano in regione soprattutto dalla Romania. Nel panorama delle ditte individuali le loro imprese (1.034) rappresentano il 10,3 per cento del totale. Subito dopo, con un'incidenza pari al 10,1 per cento si collocano gli albanesi (1.009) e quindi i cinesi con un buon 7,34 per cento. Al quarto posto invece, gli svizzeri (618) e quindi i serbi (595), i kossovari (551) seguiti dai pakistani (36) e dai francesi le cui imprese inviduali sono 277.



"Fiorellino" è proprietaria del Caffè Impero
È stata alla guida del ristorante Shangai

Il papà apripista e i locali da titolare Xiao è la memoria dei cinesi a Trieste

LA TESTIMONIANZA/2

Valeria Pace

Xiao Yinghong, conosciuta da tutti a Trieste come Fiorellino, è la figlia della titolare del primo ristorante cinese della città, aperto nel 1983. Poi, nel 1994, Fiorellino ha iniziato il suo, il Grande Shanghai in piazza Venezia, che rimane ancora un punto di riferimento. Di recente ha lasciato il ristorante in gestione a una cugina e si è tuffata in una nuova avventura imprenditoriale, aprendo un bar in largo Barriera, il caffè Impero.

Fiorellino, dunque, è depositaria della storia dell'imprenditoria straniera in città. «L'inizio per mia mamma è stato difficile, soprattutto per la lingua e la cultura diverse. Adesso io mi sento quasi più triestina che cinese, e i miei figli sono all'80% triestini». E il bar – un'attività non connotata etnicamente – l'ha iniziato per aiutare il figlio a far decollare una sua impresa. «I miei figli, come quelli di tanti altri ristoratori cinesi, non vogliono prendere in gestione il ristorante: hanno una mentalità diversa, più italiana. Vogliono avere giorni liberi, le ferie… In un ristorante c'è più stress, è più difficile gestire i dipendenti, poi: se per qualche motivo ti ritrovi senza chef o senza aiuto cuoco è un gran problema». Lei e il marito si sono conosciuti quando lavoravano insieme al ristorante della madre, poi hanno gestito insieme il Grande Shanghai e hanno dovuto fare tanti sacrifici: «In tanti anni non abbiamo mai fatto le ferie insieme, non abbiamo nemmeno fatto la luna di miele».

E anche se è d'accordo con tanti imprenditori italiani che lamentano troppe tasse e troppa burocrazia, aggiunge, sfoderando un sorriso contagioso: «Rispetto a non lavorare e non pagare le tasse è meglio lavorare. Io piuttosto lavoro di più. Lamentandosi non si risolve niente».

Per lei è positivo che tanti stranieri si mettano in gioco e, anzi, auspicherebbe che più migranti iniziassero una loro attività, anche perché «lavorare aiuta a integrarsi», e snocciola alcune idee che ha già distribuito ad alcuni dipendenti provenienti dal Bangladesh o dal Pakistan che le avevano chiesto consigli: «Con un piccolo investimento si può aprire un negozio di abbigliamento, un negozio di parrucchiere, un piccolo asilo in famiglia». Un consiglio a chi sta pensando di iniziare un'impresa? «Basta avere coraggio all'inizio e pensare positivo. Decidere e fare», afferma convinta.

Certo, una cosa che in Italia manca a suo avviso e che in Cina è molto diffuso è un corso breve per diventare imprenditori: «In due settimane insegnano le basi delle leggi da rispettare e come tenere la contabilità, in quanto tempo si rientra dall'investimento iniziale. In alcuni corsi addirittura ti consigliano un progetto adatto a te sulla base del tuo carattere e addirittura in che zona della città può funzionare. Spesso è un pacchetto, in cui viene suggerita la sede, il logo, l'insegna, di quanti dipendenti hai bisogno». —

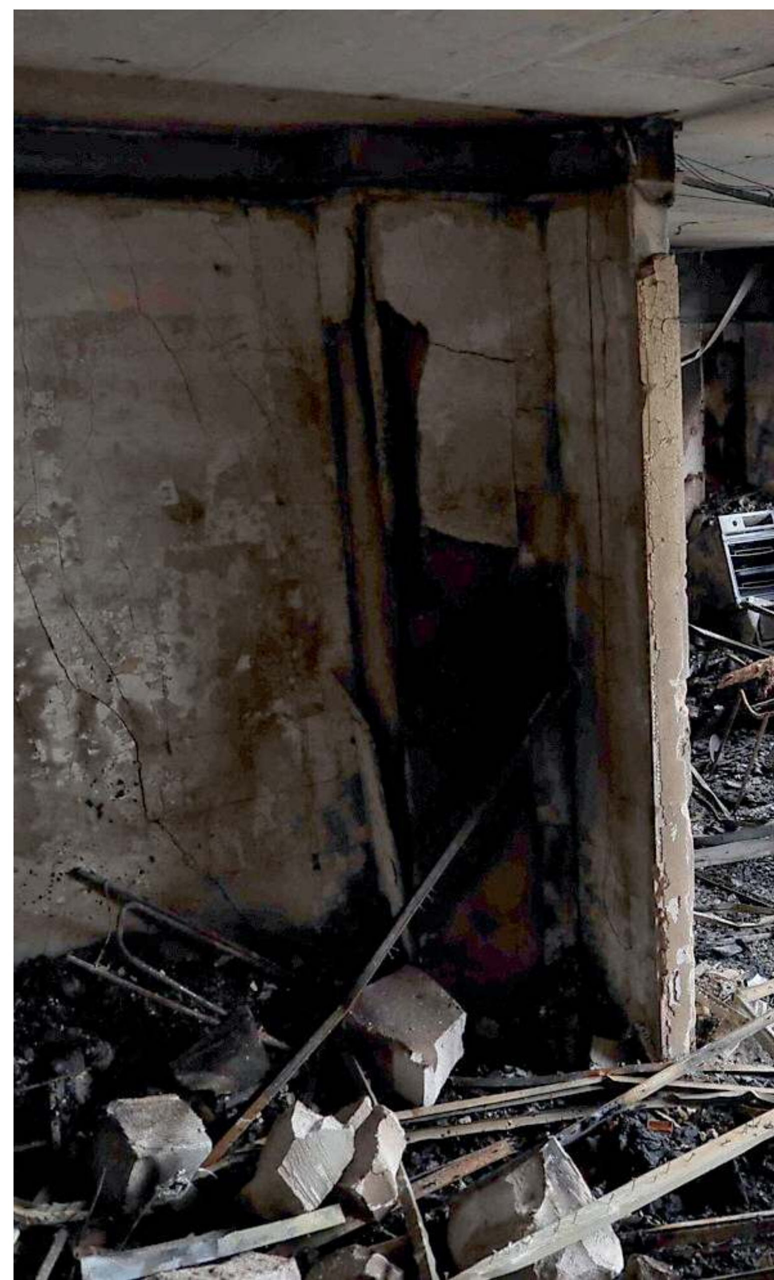
FIORELLINO
XIAO YINGHONG NEL NUOVO BAR
FOTO DI MASSIMO SILVANO

«Troppe tasse alle attività? Sì, ma lamentarsi non serve a niente E comunque meglio che non fare nulla»

Le crisi internazionali

Pioggia di missili russi L'Ucraina si prepara a usare mine anti-uomo

Attacco record su varie regioni. Kiev chiede il ritiro dalla convenzione di Ottawa
Il Cremlino: nessun negoziato se l'Occidente continuerà ad alzare le sanzioni


Un appartamento danneggiato dopo un attacco di droni russi ANSA/AFP

Luca Mirone / ROMA

Un «attacco combinato su vasta scala» dei russi ha squarciato la notte ucraina: oltre 500 droni e missili lanciati in diverse regioni del Paese, inclusa Kiev e quella occidentale di Leopoli, che hanno spinto la Polonia a far alzare in volo i suoi caccia per monitorare i confini.

È un nuovo record per intensità di attacco, l'ennesimo atto di questa guerra infinita senza apparenti spiragli di tregua. Lo fa intendere il Cremlino, che rifiuta di tornare al negoziato se l'Occidente alzerà ancora la pressione con le sanzioni, e lo conferma Volodymyr Zelensky, che ha deciso di ritirare Kiev dal trattato internazionale contro le mine antiuomo, accusando la Russia di continuare ad utilizzarle «contro i nostri militari e i civili».

Il capo dei servizi russi ha avuto un colloquio con il direttore della Cia Ratcliffe


Soldati ucraini impegnati in un addestramento ANSA

L'OFFENSIVA

Le difese antiaeree di Kiev, tra sabato e domenica, sono state costrette ancora una volta agli straordinari di fronte alla potenza di fuoco del nemico. L'aeronautica ha riferito di 477 droni e 60 missili di vario tipo lanciati dai bombardieri russi. Quasi tutti i droni e 39 missili sarebbero stati intercettati, mentre quelli che sono riusciti a sfondare hanno provocato l'abbattimento di un caccia F-16 e l'uccisione del pilota e diversi feriti tra i civili a terra, secondo quanto riportato dalle autorità locali. La maggior parte (11 tra cui 2 bambini) nella regione centrale di Cherkasy, ma anche a Ivano-Frankivsk nell'ovest. Un uomo è rimasto ucciso a bordo di un'auto a Kharkiv.

L'esercito russo invece ha affermato che sono stati colpiti soltanto siti del complesso militare-industriale ucraino e raffinerie di petrolio. Sul terreno, negli ultimi giorni gli assalti della fanteria russa hanno registrato un'avanzata al confine tra le regioni di Donetsk e Dnipropetrovsk, conquistando due centri urbani. Lo stato maggiore ucraino ha stimato 110mila soldati nemici concentrati in questa linea del fronte (rispetto ai 70mila di dicembre). Soprattutto intorno alla città di Pokrovsk, dove si verificano almeno 50 scontri a fuoco al giorno. Va meglio invece il contenimento dell'Armata di Putin nella regione nord-orientale di Sumy.

Con le sue forze armate in difficoltà, Zelensky ha preso una decisione controversa, che ora dovrà essere ratificata dal parlamento: ritirare il Paese dalla Convenzione di Ottawa, che vieta ai firmatari (160 Paesi, ma non Stati Uniti e Russia) di acquisire, produrre, o utilizzare mine antiuomo. Ordigni che secondo le organizzazioni umanitarie mettono a rischio i civili, rimanendo inesplose sottoterra per lungo tempo. Un passo analogo era stato già fatto nei mesi scorsi da Polonia, Finlandia, Lituania, Lettonia ed Estonia, tutti confinanti con la Russia.

Il leader ucraino, sempre nella logica di rafforzare le difese, ha rinnovato la richiesta a Donald Trump di acquistare nuovi sistemi Patriot. Dalla Casa Bianca tuttavia non è ancora arrivata una risposta.

La Casa Bianca vuole una legge che le dia l'autorizzazione a imporre sanzioni

IL RUOLO DEGLI STATI UNITI

Washington nel frattempo tiene aperti i canali con Mo-

L'ANGELUS

Leone XIV chiede che tacciano le armi «La Chiesa sia scuola di comunione»

«In questo mondo lacerato la Chiesa sia casa e scuola di comunione». E «dovunque tacciano le armi e si lavori per la pace attraverso il dialogo». All'Angelus della solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, patroni di Roma, Leone XIV lancia un forte richiamo all'«unità», sia dentro la Chiesa cattolica che con le altre Chiese cristiane, e ribadisce l'appello a che si ponga fine ai conflitti.

«Prego sempre per il vostro popolo», dice ai pellegrini ucraini, che saluta anche durante la messa nella Basilica Vaticana, invocando che «il Signore doni la pace».

«Oggi è la grande festa della Chiesa di Roma, generata dalla testimonianza degli Apostoli Pietro e Paolo e fecondata dal loro sangue e da quello di molti altri martiri», spiega il Papa.

Anche ai nostri giorni - sottolinea il Pontefice nel corso dell'Angelus - in tutto il mondo vi sono cristiani che il Vangelo rende generosi e audaci persino a prezzo della vita».

I DUBBI SUL NUCLEARE

Gli Usa insistono: «Siti iraniani distrutti» Ma l'Agenzia per l'energia atomica frena

Luca Mirone / ROMA

A una settimana circa dalla fine della guerra con Israele non è stato ancora sciolto il nodo delle capacità nucleari ancora a disposizione dell'Iran. Donald Trump, ancora una volta, ha assicurato che i bombardamenti americani sui siti sotterranei della Repubblica islamica sono stati decisivi per stroncare le ambizioni degli ayatollah, ma allo stesso tempo l'Aiea ha dato una lettura decisamente più cauta. Secondo Rafael Grossi, Teheran sarebbe in grado di ricominciare ad arricchire l'uranio per una possibile bomba nel giro di «qualche mese».

I raid Usa condotti sugli impianti di Fordow, Isfahan e Natanz, che rappresentano il cuore dello sviluppo atomico iraniano, «hanno provocato danni definitivi», ha sottolineato Trump descrivendo l'operazione militare in un'intervista a Fox News. Fordow in particolare è stato distrutto «come se fosse burro puro», ha spiegato il presidente americano, riferendosi alla potenza delle bunker buster lanciate dai bombardieri B-2, le uniche al mondo in grado di penetrare la roccia fino a 60 metri di profondità, dove era custodito il cuore del programma di arricchimento dell'impianto.

Un blitz, ha rilevato Trump, che è scattato perché «l'Iran era vicino alla produzione della bomba atomica» e quindi gli Usa erano gli unici a poter dare la spallata definitiva, dopo che Israele aveva aperto la strada con i suoi raid alle infrastrutture iraniane. Ora Teheran, secondo il tycoon, ha ancora una chance: «Se riuscirà a essere pacifica revocherò le sanzioni».


Il leader supremo iraniano, l'Ayatollah Ali Khamenei ANSA

Le verità della Casa Bianca sui raid, a dire il vero, erano state attenuate dal capo di stato maggiore congiunto, il generale Dan Caine, da cui era emerso che le forze armate americane non avevano utilizzato le bombe anti-bunker su Isfahan perché il sito era troppo profondo per essere distrutto. —

sca. Il direttore dell'intelligence estera russa Sergei Naryshkin ha reso noto di aver parlato per la seconda volta in tre mesi con il capo della Cia John Ratcliffe. «Abbiamo concordato di chiamarci in qualsiasi momento per discutere questioni di nostro interesse», ha fatto sapere Naryshkin, nel contesto di un crescente riavvicinamento tra Usa e Russia.

In ogni caso comunque Trump vuole mantenere una forma di pressione su Putin per spingerlo a trattare seriamente la pace. Tanto che ha esortato i repubblicani a «muoversi» sull'approvazione della legge che autorizzerebbe la Casa Bianca a imporre nuove sanzioni. Lo ha rivelato il senatore Lindset Graham, uno dei più potenti e più vicini al presidente. —

L'INTERVISTA

Prodi: «È ora di farla finita con il voto all'unanimità Solo così si salva l'Europa»

«Serve un grande referendum che consenta all'Ue di agire come durante il Covid I nazionalismi sono il vero male: da quando sono riemersi non c'è più pace»

MARCO ZATTERIN

L'Europa è remissiva con Donald Trump, il nostro nuovo *daddy* per dirla col segretario della Nato, «perché è vent'anni che ha smesso di decidere». Seduto nella sacrestia della Chiesetta di via Col di Lana, all'estrema periferia torinese, Romano Prodi risponde d'istinto sulle tempeste che scuotono il Vecchio Continente. «Da che il potere nell'Unione è passato dalla Commissione al Consiglio - spiega -, cioè da un organo sovranazionale a uno che rappresenta gli Stati, non è stato più possibile prendere decisioni innovative per colpa del voto all'unanimità». L'eccezione - concede l'ex presidente del Consiglio e dell'esecutivo Ue intervenuto a un dibattito della Miniera della Cultura - «è venuta col Covid e la pestilenza ha obbligato ad agire». Negli altri casi, «si è sempre vissuto di mediazioni, che non sono tollerabili quando ci sono i grandi cambiamenti perché servono solo a paralizzarsi, a rendersi ininfluenti».

Qual è la cura, professore?

«La prima è rendere l'Unione pienamente democratica. Indire un grande referendum per finirla con il voto all'unanimità. Non ha alcun senso. A quel punto, si potrebbe ricominciare con la politica e smettere di gestire l'Europa come fosse un condominio, un luogo dove, se non si votasse a maggioranza, nessuno pulirebbe le scale».

Tutto questo a chi conviene?

«Il fatto è che il mondo è cambiato, e la gente vota sempre di più per la propria identità. Lo si vede quando si è contro i migranti anche se questi servirebbero. L'identità è legata alla nazione. L'Europa è nata per sostituire all'identità nazionale una nuova identità comune europea. Invece si sta affermando un nazionalismo che guarda l'interesse del singolo Paese e non quello comune».



Romano Prodi, ex presidente del Consiglio e dell'esecutivo Ue

Il presidente francese Mitterrand avvertì che «il nazionalismo è guerra».

«Infatti da quanto il nazionalismo si è e riaffacciato prepotente in Europa non abbiamo più pace. E questo perché sta svanendo l'ordine internazionale: la guerra in Ucraina è un esempio, come lo è quella in Israele. Il sogno del secondo dopoguerra, che si voleva realizzare con i grandi organismi come l'Onu e l'organizzazione per il commercio, tramonta. Torniamo alla vecchia tragedia dei nazionalismi.

> «Trump ama i leader solitari e i dittatori. Il 5% del Pil per la difesa? Noi non ci arriveremo. Gaza è finita, distrutta»

Cosa rischiamo?

«Senza un rimedio rapido, finirà tutto. Ma Trump segna l'apoteosi del ritorno al nazionalismo, disprezza tutto ciò che è diritto e faticoso compromesso. Trump tratta solo con i leader solitari e con i dittatori».

Tratta con chi sente come lui.

«Con quelli che sono come lui perché lui vuole essere come loro. Vuole un autoritarismo progressivo. Non per nulla dialoga con Putin e, anche se è il grande nemico degli Stati Uniti, tratta la Cina meglio dell'Europa».

Non crede che la grande assente in Europa sia la politica?

«In realtà c'è una politica nuova, dei singoli Paesi e non europea. Si è avuta una frammentazione degli interessi. Speravo, e spero, che una nuova intesa franco-tedesca possa in qualche modo far ripartire l'Europa, ma non ne sono convinto».

Il dialogo rafforzato fra Berlino e Roma sulla difesa è stato letto in chiave anti Parigi. Ci risiamo con le divisioni incrociate.

«L'Italia dialoga un po' con la Germania, un po' con Trump, un po' con l'Ungheria, un po' con chiunque, con Francia o Spagna, purché se magna».

Così fan tutti. Basta guardare le banche e la manovra italiana in Germania.

«Non vedo perché Unicredit non possa comprare la Commerzbank, che va male. La domanda è come andrebbe a finire se Unicredit fosse francese.

Come legge il no di Sanchez all'aumento della spesa militare?

«Interpreta l'interesse nazionale come gli altri, ma in direzione opposta. Intendiamoci: non è stata rafforzata la politica militare europea, ma le singole difese nazionali nel quadro di una Nato in cui comandano gli Stati Uniti».

L'Italia centrerà il 5% del Pil in spesa per la Difesa?

«Ha già impostato le cose per non arrivarci, cominciando a riflettere sui margini di contabilità che può permettere la Nato, valutando se si possano considerare investimenti non diretti, compreso il ponte sullo Stretto. Un secondo elemento di flessibilità, ancora più forte, sono i tempi: al primo esame, a fine decennio, molti leader potrebbero essere cambiati, Trump compreso. L'orizzonte è lungo».

Lei teme, per citare papa Francesco, una terza guerra mondiale a pezzi?

«Non c'è dubbio che la profezia si stia avverando. Spero che, giunti sull'orlo dell'abisso, ci sia un freno. Ma temo che sia un accordo fra potenti».

C'è stato il più violento bombardamento in Ucraina. Come finirà?

«Una tregua in Ucraina verrà presto, perché Trump e Putin hanno un canale aperto e cane non morde cane. Sarà ai danni di Kiev, però».

Cosa vuole Putin?

«La sua idea guida è la grande madre Russia; lo zar, non l'Unione sovietica».

E Gaza?

«È distrutta, finita. Netanyahu ha sempre avuto la stessa visione, vuole controllare il Medio Oriente e ora con la protezione americana non ci sono problemi. Su Gaza l'atteggiamento europeo è imperdonabile. Quello e succede non ha nulla a che fare con le cose militari, è uno sterminio. Il mondo si sta incattivendo».

Una curiosità. Che effetto le hanno fatto le nozze di Bezos sul Canal Grande?

«Una follia. Se si spendono addirittura trenta milioni per un matrimonio vuol dire che l'umanità è marcia dentro. Detto questo, è meglio che li spenda a Venezia piuttosto che a Las Vegas». —

LA RELAZIONE DELLA SUPREMA CORTE SUL PROTOCOLLO

Albania, altolà della Cassazione Il piano mette a rischio i diritti

Rilevati dubbi di costituzionalità su possibili violazioni e disparità di garanzie
Si riapre lo scontro con le toghe. L'Associazione magistrati chiede più rispetto

Yasmin Inangiray / ROMA

Nuovo affondo della Corte di Cassazione contro un provvedimento del governo. Dopo le criticità espresse sul decreto sicurezza, arrivano i «dubbi di costituzionalità» espressi dall'ufficio del Massimario e del ruolo (lo stesso che aveva criticato il testo sulla sicurezza) al protocollo d'intesa siglato con l'Albania.

La relazione, redatta dall'ufficio della Suprema Corte, getta ombre sull'accordo tra Roma e Tirana mettendo in discussione la compatibilità del Protocollo con «la Costituzione, ma anche con il diritto internazionale e quello dell'Unione europea». Una presa di posizione che, insieme a quella sul decreto sicurezza, riaccende inevitabilmente la tensione tra magistratura ed esecutivo. In particolare, l'Anm fa notare che uno dei compiti dell'ufficio della Suprema Corte «è proprio quello di redigere le relazioni sulle novità normative, evidenziandone anche le eventuali criticità dal punto di vista della tenuta costituzionale». L'Associazione nazionale magistrati chiede, quindi, «rispetto nel democratico confronto fra le istituzioni dello Stato».



Il centro migranti di Gjader, in Albania ANSA

I RILIEVI DEI GIUDICI

Tra i punti indicati nelle 40 pagine di relazione dei giuristi della Cassazione (che il quotidiano il Manifesto ha anticipato) si mette in guardia da «numerose possibili violazioni dei diritti costituzionali, da quello alla salute a quello di difesa». Secondo i giudici, inoltre, l'intesa sarebbe d'ostacolo al diritto di asilo. Non ci sarebbero indicazioni necessarie per neutralizzare «il dislivello giuridico derivante dalla extraterritorialità, assicurando ai migranti condotti nei siti albanesi eguali garanzie rispetto ai migranti in territorio italiano».

Il governo si difende Dure le opposizioni «Piantedosi ha perso il senso dello Stato»

Giudizi che animano lo scontro politico. La maggioranza e il governo respingono al mittente le accuse: «Mentre in Europa l'approccio del governo Meloni al contrasto dell'immigrazione irregolare viene adottato come modello di riferimento, in Italia alcuni organi giurisdizionali sembrano più impegnati a ostacolarne l'azione», è l'osservazione del ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti. E l'esponente di Fratelli d'Italia assicura che «il governo andrà avanti». Per il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, intervistato da La Stampa sulle misure per la sicurezza, «quello della Cassazione» sia «un esercizio connotato da una forte impostazione ideologica».

Non la pensano così i partiti dell'opposizione. Parole «pericolose», controbatte il senatore del Pd, Filippo Sensi: per lui, il titolare del Viminale «ha perso il senso dello Stato». Segue l'accusa di Francesco Boccia, capogruppo del Pd al Senato: «L'azione della magistratura risponde al dettato della nostra Costituzione, non al potere esecutivo». Parole dure anche da Angelo Bonelli di Avs: «Il governo vuole smantellare gli organismi di garanzia costituzionale». E il M5s invita «Meloni e soci a prendere atto del fatto che la Corte suprema ha raccolto un'ampia dottrina che solleva pesanti dubbi sulla compatibilità tra il progetto del governo e la Costituzione».

A finire sotto accusa, inoltre, sono i dubbi di costituzionalità legati agli sgomberi delle case. È Confedilizia ad alzare il polverone: «È preoccupante che magistrati si preoccupino del disagio che si provoca a chi deve restituire ciò che ha rubato, e non di chi è stato vittima di un furto», scrive il presidente Giorgio Spaziani Testa citando un passaggio della relazione sul decreto sicurezza. —

LE QUOTE AMMESSE PER COLF, BADANTI E STAGIONALI

In arrivo il decreto flussi Altri 500 mila lavoratori in 3 anni, 50 mila in più

ROMA

Altri 500 mila ingressi di lavoratori stranieri in 3 anni. Dopo i 45 0mila del triennio 2023-2025. Il governo si prepara a varare il nuovo decreto flussi che stabilisce 164.850 quote per il 2026, 165.850 per il 2027 e 166.850 per il 2028.

Il provvedimento dovrebbe essere oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri e riguarda lavoratori stagionali e non, colf e badanti. Il dpcm si propone di correlare l'entità dei flussi di ingresso al fabbisogno del mercato del lavoro, in coerenza «con la capacità di accoglienza e di inserimento dei lavoratori stranieri nelle comunità locali», si legge in una bozza visionata. Sarà incentivata la collaborazione con i Paesi di origine e di transito dei flussi migratori verso l'Italia per facilitare la migrazione regolare e contrastare quella irregolare. Incentivati anche gli ingressi di lavoratori con alta qualificazione professionale.

Quote preferenziali saranno riservate «ai lavoratori di Stati che, anche in collaborazione con l'Italia, promuovono per i propri cittadini campagne mediatiche aventi a oggetto i rischi per l'incolumità personale derivanti dall'inserimento in traffici migratori irregolari, conformemente ad accordi o intese comunque denominati conclusi in materia con l'Italia, commisurando tali quote agli ingressi effettivamente avvenuti a tale titolo nel triennio precedente». Per lavoro subordinato non stagionale e per lavoro autonomo sono ammesse 76.850 persone per ciascuno dei tre anni. Colf e badanti sono ammesse nell'ordine di 13.600 unità per il 2026, 14.000 per il 2027 e 14.200 per il 2028. Per lavoro stagionale le quote sono: 88.000 il 2026, 89.000 per il 2027 e 90.000 per il 2028.

Dunque, con il governo Meloni, sono quasi un milione in sei anni gli ingressi di lavoratori stranieri autorizzati. Ma nella realtà i numeri effettivi sono sensibilmente più bassi. Dall'ultimo monitoraggio della campagna «Ero straniero» emerge che nel 2024 solo il 7,8% delle quote di ingressi stabilite dal governo si è trasformato in permessi di soggiorno e impieghi stabili e regolari. Sono state 9.331 le domande per l'ingresso di lavoratrici e lavoratori finalizzate presso le prefetture italiane su un totale di 119.890 quote assegnate nel corso dell'anno.

Quanto al rilascio del permesso di soggiorno, rispetto ai flussi 2023, i permessi effettivamente concessi sono stati 9.528. —

UNA NORMA PER I CASI GIUDIZIARI

Più tutele per i medici Denunciato uno su tre

Per ora è ancora in fase di scrittura ma il governo è intenzionato a proteggere forze dell'ordine e personale sanitario se coinvolti in contenziosi giudiziari. Sarebbero allo studio «tutele rafforzate» per gli agenti, istituendo un «registro degli indagati ad hoc, alternativo». E il provvedimento verrebbe esteso a medici e infermieri, secondo quanto anticipato dal quotidiano Il Messaggero.

I dettagli non sono ancora definiti ma il tema è sollevato da tempo dal personale sanitario. In base ai numeri, un medico su 3 ha ricevuto una denuncia penale e/o civile. Come emerge da una ricerca del centro studi del sindacato medici e dirigenti sanitari Anaao Assomed, solo il 3% dei procedimenti giudiziari conclusi si è risolto con una condanna, ma la situazione spinge almeno un terzo dei medici a pensare di licenziarsi e il 47% a rinunciare a ruoli di maggiore responsabilità. E tra le specializzazioni spicca la chirurgia (82%) mentre, geograficamente, la maggiore concentrazione è al sud e nelle isole (39,8%). —

A ROMA IL 10 E l'11 LUGLIO LA CONFERENZA PER LA RICOSTRUZIONE

Meloni al lavoro sull'Ucraina Attese cento delegazioni

ROMA

La Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina - prevista a Roma il 10 e 11 luglio - poteva essere la grande occasione per cementare un accordo di pace. Ma lo stato della guerra ha fatto tramontare, nel governo italiano, la speranza che Roma possa essere la cornice dell'apertura di un nuovo capitolo per Kiev.

La politica estera rimane comunque il centro dei pensieri di Giorgia Meloni. La premier sta cercando di preparare al meglio l'appuntamento con la Conferenza, dove sono attese 100 delegazioni e 40 organizzazioni internazionali.

Parallelamente Meloni continua a seguire il dossier dazi e l'impatto che potrà avere sull'export delle aziende italiane. Per mettere in campo strumenti di sostegno - dicono dall'esecutivo - bisognerà stare a vedere se si riuscirà a chiudere un accordo con gli Stati Uniti entro il 9 luglio (Donald Trump non crede che «servirà la proroga») che potrebbe fermarsi sul punto di compromesso di una extra tassazione al 10%. «Faremo sicuramente la nostra parte nel momento in cui avremo una prospettiva più definita», assicura il ministro per le Politiche Ue, Tommaso Foti. In due interviste precisa che per conoscere i margini di un'ulteriore revisione del Piano di ripresa e resilienza, bisognerà aspettare gli incontri con i tecnici della Commissione che saranno a Roma in settimana. La posizione italiana è sempre stata favorevole a trovare una intesa che soddisfi entrambe le parti. Un concetto che la premier ripeterà mercoledì a Villa Taverna, dove parteciperà, per la prima volta da capo del governo, alle celebrazioni per l'Independence day americano.

Delicato rimane il ruolo degli Usa anche sul fronte ucraino. Roma si è sempre schierata «con Kiev fino a quando sarà necessario». Da qui la conferenza romana. Dovrebbero esserci Volodymyr Zelensky e la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. —



La presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni ANSA

bancobpm.it

160 ANNI DI SÌ PER I NOSTRI TERRITORI. ECCO PERCHÉ ALL'OPS DI UNICREDIT DICIAMO NO.



Abbiamo sempre incoraggiato il fare del nostro Paese.
Lo abbiamo dimostrato chiaramente negli ultimi 5 anni: 100 miliardi di euro in finanziamenti alle imprese, 15 miliardi in mutui alle famiglie. 800 iniziative ogni anno per supportare i nostri territori. Il tutto generando un ritorno superiore al 1000% per gli azionisti, in 5 anni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, dopo attenta valutazione della documentazione disponibile, ha ritenuto che l'Offerta Pubblica di Scambio lanciata da UniCredit non sia conveniente per gli azionisti di Banco BPM.
Per maggiori informazioni in merito alle ragioni sottese a tale valutazione si rinvia al comunicato diffuso da Banco BPM in data 24 aprile 2025 e disponibile al sito gruppo.bancobpm.it.
Per maggiori informazioni in merito all'Offerta Pubblica di Scambio lanciata da UniCredit, si rinvia al relativo documento di offerta e alla ulteriore documentazione concernente l'offerta, pubblicamente disponibili al sito www.unicreditgroup.eu/it.

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Friuli Venezia Giulia





Operazione di pulizia di un gruppo di volontari sul lido di Staranzano. A destra un sommozzatore impegnato nella raccolta di rifiuti ingombranti sul fondale nella zona della Sacchetta a Trieste

Volontari a difesa dell'ambiente Nasce il primo Registro regionale

Scoccimarro: «Riconoscimento doveroso per i tanti cittadini impegnati a tutela del territorio». Previsti anche corsi Arpa

Piero Tallandini

Comincia una nuova era per il volontariato ambientale in Friuli Venezia Giulia, ambito che coinvolge sul territorio regionale migliaia di persone. Nasce, infatti, il "Registro regionale dei volontari per la tutela dell'ambiente". L'obiettivo è regolamentare e istituzionalizzare le attività che i cittadini svolgono a favore dell'ambiente, a cominciare, ad esempio, dalle numerose operazioni di pulizia e raccolta dei rifiuti nelle aree verdi o in mare che, solitamente, si svolgono col supporto organizzativo delle associazioni oppure con modalità più estemporanee.

Una volta istituito il nuovo Registro, gli interessati potranno chiedere che il loro status di "volontari per la tutela dell'ambiente" sia riconosciuto attraverso l'iscrizione. Riconoscimento che consentirà di accedere a corsi di formazione organizzati dall'Arpa, di svolgere attività di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e di divulgazione di buone pratiche. Inoltre, sarà possibile partecipare ad attività di monitoraggio e raccolta dati sul territorio.

Un altro valore aggiunto: l'inquadramento come volontari permetterà di facilitare gli iter autorizzativi con gli enti pubblici, Comuni in primis, per organizzare le attività. L'amministrazione regionale si aspetta un riscontro significativo visto l'alto numero di persone che abitualmente svolgono attività di volontariato ambientale in Friuli Venezia Giulia.

L'obiettivo è istituire il nuovo Registro tra la fine dell'anno e l'inizio del 2026. Il primo passo è stato compiuto nell'ultima riunione della giunta regionale, con l'approvazione in via preliminare della bozza del regolamento per il Registro dei volontari per la tutela dell'ambiente. «È un importante miglioramento – sottolinea Fabio Scoccimarro, assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente – del quadro regolamentare a beneficio di quei cittadini che hanno il merito di impegnarsi in forma volontaria per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente. Uno slancio che le istituzioni hanno il dovere di valorizzare, proteggere e agevolare».

Nel dettaglio, come spiega Scoccimarro, il regolamento stabilisce che, a seguito della verifica positiva della domanda di iscrizione, verrà data apposita comunicazione sia al richiedente sia all'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente). Contestualmente, verrà formalizzata l'ammissione del volontario ai corsi di formazione organizzati dalla stessa Arpa, finalizzati a fornire le competenze necessarie per lo svolgimento delle attività.

Un altro punto saliente della bozza individua le principali funzioni che il volontario per la tutela dell'ambiente sarà chiamato a svolgere nell'ambito delle iniziative promosse dagli enti competenti. In questo caso si parla di attività che includono la diffusione di informazioni sulla normativa ambientale e la sensibilizzazione della collettività sui comportamenti corretti da adottare per rispettare l'ambiente. Rientreranno inoltre nella sfera d'azione del volontario la divulgazione di buone pratiche e di condotte orientate alla tutela ambientale, anche attraverso progetti educativi. E, come detto, il volontario potrà contribuire direttamente alla raccolta di dati e informazioni utili al monitoraggio ambientale, oltre a partecipare alle iniziative di pulizia per rimuovere i rifiuti sui fondali marini, nelle aree lagunari e fluviali, negli specchi lacustri, oltre che nei parchi, nei boschi e su altri terreni.

Infine vengono definite alcune prescrizioni, tra cui: le attività saranno svolte in maniera personale, spontanea e gratuita, esclusivamente per finalità di solidarietà, senza alcuno scopo di lucro, neppure indiretto. Non sarà previsto, quindi, alcun compenso economico, fatta eccezione per il rimborso delle spese effettivamente sostenute, che potrà essere riconosciuto dagli enti promotori delle attività. —



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Tra le attività la pulizia di aree verdi e marine, le iniziative di sensibilizzazione e la partecipazione ai monitoraggi

LA SETTIMANA IN PIAZZA OBERDAN

Domani in Consiglio regionale la mozione di fiducia a Fedriga

Valeria Pace

Domani si metterà un punto, definitivo, alla crisi che si era aperta nella maggioranza di centrodestra a maggio, quando gli assessori di Lega, lista Fedriga presidente e Forza Italia avevano rimesso le loro deleghe nelle mani del presidente Fedriga. Verrà messa al voto – palese e con appello nominale – la mozione che illustra il programma di governo fino a fine legislatura e che incorona il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga «garante ed arbitro della coalizione». Sulla mozione è stata posta la "questione di governo", una specie di voto di fiducia.

Ma ci sono altri appuntamenti all'ordine del giorno per la seduta d'aula di domani: dopo la commemorazione di Paolo Braida, già segretario regionale della Dc, consigliere e assessore regionale, scomparso il 15 giugno, si voteranno i componenti e il presidente del collegio sindacale di Fvg Strade. Poi, via all'esame del ddl 54, una norma che ritocca il Codice regionale dell'edilizia recependo il decreto legge "salva casa".

Ci sarà inoltre l'esame della proposta di legge a prima firma della consigliera Lucia Buna (Lega) sugli aiuti alle imprese ad adottare o mantenere le certificazioni, e la proposta di legge nazionale a prima firma di Furio Honsell (Open) recante modifiche al Testo unico in materia di disposizioni per l'immigrazione in materia di obbligo di esibizione dei documenti di soggiorno.

L'Aula esaminerà anche due mozioni dell'opposizione. Una prima, a firma del capogruppo Pd Diego Moretti su una retribuzione minima oraria nei contratti di appalto degli enti pubblici regionali e locali, e una seconda di Serena Pellegrino (Avs) per un impegno, da parte della Regione Fvg, nella promozione della pace e nel riconoscimento dello Stato della Palestina.

Giovedì, invece, inizierà l'iter della legge di assestamento di bilancio nelle commissioni. Si parte in I Commissione (Bilancio) in mattinata, poi, nel pomeriggio, il ddl passa alla VI Commissione (Istruzione). —



L'aula del Consiglio regionale

Un movimento sbagliato e poi fastidi al nervo sciatico?

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere

Milioni di italiani conoscono bene quei fastidi alla schiena, spesso associati ad una sensazione di trazione o bruciore che si irradia lungo la gamba. Molti di loro però non sanno che spesso questo problema è dovuto al nervo sciatico. Per sostenere la salute dei nervi, gli esperti consigliano l'assunzione di micronutrienti accuratamente selezionati (contenuti nell'integratore alimentare Mavosten, disponibile in farmacia).



Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. Non solo: molti italiani avvertono fastidi anche di notte, senza riuscire ad avere un corretto riposo. La causa più frequente dei disturbi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, che oltre a essere il nervo più lungo è anche quello più voluminoso del nostro organismo con un diametro di circa 1,5 cm. Ma dove scorre effettivamente il nervo sciatico e quale importante funzione svolge?

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena tra le vertebre lombari e sacrali, dove forma una specie di cordone che attraversa il bacino. Nella piega del gluteo, si divide in due filamenti singoli che scendono parallelamente lungo la parte posteriore delle cosce fino alla cavità del ginocchio. Da qui i nervi si diramano di nuovo verso il piede. Il nervo sciatico è una delle principali vie nervose del nostro corpo e svolge un ruolo fondamentale. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Ecco perché è particolarmente importante che il nervo riceva sufficienti sostanze nutritive affinché possa svolgere normalmente le sue importanti funzioni nell'organismo. Soprattutto in età avanzata, ma anche in fasi particolari della vita, come la gravidanza o la menopausa, può verificarsi una carenza di tali nutrienti. L'organismo non è più in grado di utilizzare le sostanze nutritive contenute negli alimenti o necessita di maggiori quantità di sostanze nutritive a causa di cambiamenti ormonali impegnativi. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).



Il nervo sciatico può contenere fino a 40.000 fibre nervose, che trasportano informazioni tra il cervello e le gambe.

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo **zinco** e la **vitamina D** intervengono ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'**acido folico** favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante formazione.

Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina**, **riboflavina** e **rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Un altro vantaggio importante: Mavosten è ben tollerato.

MOLTE PERSONE SONO ENTUSIASTE

Grazie a Mavosten, molte persone hanno già riscontrato una notevole differenza in un breve periodo di tempo. Ad esempio, un utente scrive: "Funziona. Ottimo prodotto, fin dai primi giorni di assunzione si avvertono i miglioramenti." E un altro soggetto riferisce: "Sono rimasta molto soddisfatta di questo integratore per il sistema nervoso, decisamente consigliato!"

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno per garantire un apporto continuo dei micronutrienti rilevanti, specialmente per i nervi.



Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Fastidi ai nervi?
Naturalmente Mavosten®.



La montagna fragile

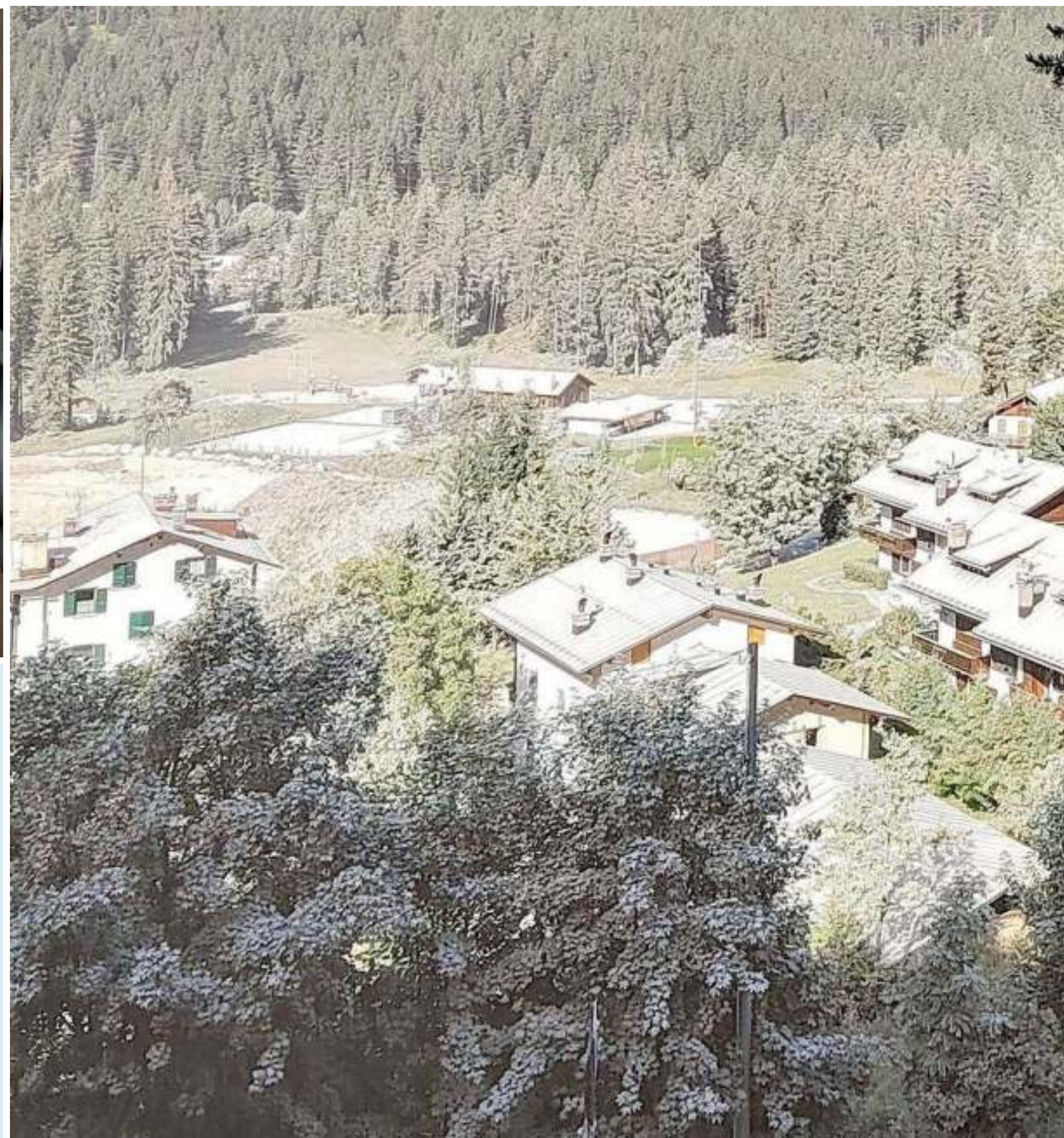




LE IMMAGINI

«Sembrava nebbia»

«Sembrava di essere a Milano d'inverno, con la nebbia a limitare la vista». Parole di chi è sceso in strada a San Vito di Cadore nel cuore della notte. Al mattino lo spettacolo agghiacciante: auto ricoperte dalla polvere, tetti e strade imbiancate. Tutta colpa dei crolli notturni sulla Croda Marcora, una montagna che sta sgretolandosi».



Nuovi crolli sulle Dolomiti San Vito imbiancata

Un boato alle 3 del mattino: tetti, strade e auto coperti dalla polvere

Francesco Dal Mas / SAN VITO

Un forte boato, alle 3 di notte, e al mattino la popolazione di San Vito si è svegliata con i tetti, le strade e le auto parcheggiate in paese imbiancati come a Natale. Gli automobilisti che prima dell'alba si sono trovati ad attraversare San Vito di Cadore riferiscono che di punto in bianco hanno impattato una nebbia quasi impenetrabile. Che era, appunto, la polvere in libera caduta. «Sembrava quasi di trovarsi in pianura Padana in inverno con la nebbia fitta», racconta qualche residente di San Vito. Le rocce marce della cima Marcora hanno continuato a sgretolarsi dalle 17 di sabato, lanciando sinistri tonfi.

RUMORI SORDI

«Sono le 19, attendiamo l'elicottero della Protezione civile, messo a disposizione dall'assessore Bottacin, per una ricognizione, ma qui, ai piedi della montagna», ci testimoniava ieri sera il sindaco Franco De Bon, «continuiamo a sentire dei botti da far paura. Li razionalizziamo, perché i massi cadono da un'altezza di 3 mila metri e s'infrangono ai piedi della parete, a quota 1200. Un bel salto…».

Intanto, però, dall'altra sera una nuvola di polvere ha continuato a incoronare la vetta, tenuta alta dalle correnti d'aria e dalle temperature. Ieri, al tramonto, il geologo Nicola Doglioni ha potuto usufruire dell'elicottero regionale per fare la prima ricognizione de visu.

VOLUMI IN LIBERA CADUTA

Aveva calcolato, in occasione del precedente distacco, che erano crollati circa 4 mila metri cubi. E che altri 4 mila erano rimasti sospesi, tra una fessura e l'altra, della vetta. «Non è da escludere che questa volta siano precipitati ben più di 4 mila metri cubi», afferma Massimo Bortoluzzi, consigliere delegato della Provincia, che da giorni si sta dividendo tra la colata di Cancia, la fuoriuscita di gasolio e San Vito. «Forse arriviamo a 10 mila metri cubi. Tutto materiale che si frantuma toccando terra, ma che eventuali precipitazioni, del tenore di quelle di Borca, potrebbero portare a valle, anche se il versante sotto la parete ha una pendenza leggera».

SICUREZZA DELL'ALEMAGNA

Ed ecco che, come nel caso della statale d'Alemagna a Cancia, anche qui a San Vito si pone il tema di far bypassare l'eventuale colata sotto l'asfalto. Sempre ieri pomeriggio, in una ricognizione, sindaco De Bon e un dirigente di Anas hanno individuato, in località Dogana, una canaletta idraulica dove convogliare lo scarico. Il tema della sicurezza della statale 51 è incombente. In vista delle Olimpiadi, ma ovviamente anche per i residenti. Ieri mattina, all'alba, considerata la "neve", pardon la polvere in strada, tanti automobilisti hanno rinunciato a uscire. E in Comune come alla stessa Anas ci si è posti il problema se sospendere la circolazione fino al lavaggio. Era domenica ma – testimonia il sindaco – «in modo encomiabile tutti si sono adoperati per bonificare ogni parte sensibile del paese: ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, il personale del Comune, i privati che si sono fatti in quattro».

La Marcora si sgretola: i rumori dei distacchi sono proseguiti per tutta la domenica Una nuvola bianca incorona la vetta

Comune e Anas si sono confrontati sulla chiusura della 51 di Alemagna «Ma i volontari hanno bonificato»

Anas si è subita messa al lavoro per pulire la strada statale, mentre in modo provvidenziale e solidaristico dal sindaco di Borca, Bortolo Sala è arrivata la disponibilità a concedere in uso la spazzatrice utilizzata in questi giorni nel suo Comune per pulire il materiale detritico lasciato dalla frana di Cancia. Alla fine con questo mezzo si è provveduto a pulire le strade comunali dalla polvere. Importante anche l'intervento dei vigili del fuoco che con diverse autobotti hanno lavato l'Alemagna. «Spazzare va bene», ricorda Fabio Jerman, responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Comando vigili del fuoco di Belluno, «ma per evitare che si formi una patina pericolosa che si trasforma in qualcosa di scivoloso in caso di pioggia, abbiamo preferito lavare la strada





prevenendo problemi».

ALBA DI LAVORO

Già numerosi gli ospiti, guarda caso per la maggior parte stranieri, degli alberghi. «Ringraziamo gli addetti del nostro hotel», ci dice Sabrina C., «che dall'alba hanno lavorato per pulire le pertinenze e lavare le auto degli ospiti. Massima efficienza anche per quanto riguarda strade e piazze». Il disagio, però, è stato notevole. A cominciare dal fatto che numerosi turisti, sorpresi da quel botto notturno, poi non hanno più ripreso sonno. Magari per il timore che accadesse di peggio». Ieri sono arrivati anche gli ispettori dell'Arpav per tenere sotto controllo le polveri. Per fortuna, a parte quelle scese di notte, durante il giorno le successive si sono tenute in alto. «Sembra quasi che la nuvola si sia incollata alla parete: permanente e immobile», attesta Bortoluzzi, che con il cannocchiale è risalito, metro dopo metro, lungo la perpendicolare del Marcora, riscontrando anche lui che «in alto ci sono ancora tante fessure».

IL SOPRALLUOGO

Un sopralluogo da parte degli esperti era previsto a metà pomeriggio, ma l'elicottero dei Vigili del Fuoco, quand'era atteso a minuti a San Vito, ha dovuto deviare per una tragica emergenza sul Piave a Pederobba. «Tuttavia, grazie alla collaborazione della Regione Veneto e dell'assessore Gianpaolo Bottacin, è stato immediatamente messo a disposizione un elicottero antincendio boschivo», informa Bortoluzzi, « che in serata ha operato un sorvolo dell'area, con a bordo il geologo incaricato dalla Provincia».

L'obiettivo del sopralluogo – spiegava il consigliere delegato – è quello di acquisire informazioni aggiornate e dettagliate sulla situazione geologica in atto, «al fine di stabilire con precisione le aree di instabilità e valutare eventuali misure di prevenzione e sicurezza».

VERTICE IN PREFETTURA

Per questa mattina, infatti, è previsto alle 10.30 un incontro in Prefettura per esaminare gli esiti del sopralluogo e decidere le strategie da adottare nei prossimi giorni. Con una priorità in particolare: come garantire la sicurezza della transitabilità sulla strada olimpica per Cortina. «Tutte le 10 colate che interferiscono con l'Alemagna andranno monitorate», sottolinea Bortoluzzi, «e come nel caso di Cancia non è escluso che vengano installati dei sistemi di allarme che blocca no la Statale sul posto ma anche da Tai. Automaticamente. La proposta sarà portata all'esame del vertice».

Lo scopo quindi del vertice prefettizio è di capire come evitare che il materiale roccioso depositato alle pendici del monte, in caso di pioggia, possa colare fino ai centri abitati.

Si sa che nei giorni scorsi, a Roma, in sede di Protezione Civile ci si è posti qualche interrogativo sull'accesso a Cortina per i Giochi. Dopo quanto è accaduto a Cancia, non si vorrebbe che si ripetesse qualcosa di analogo pochi chilometri più avanti. —

I racconti degli abitanti di San Vito di Cadore

«È stato terrificante Il paese in pochi minuti è diventato bianco»

LE TESTIMONIANZE

«Sono le 3,27, mi sono svegliato dal frastuono continuo di massi che rotolano. Sembra stia venendo giù tutto, mio Dio». Con queste parole Daniele Mosto residente a San Vito ha messo nero su bianco quanto avvenuto nella notte tra sabato e domenica quando sono ripartiti i distacchi di materiale roccioso da Croda Marcora.

«Stavo dormendo», raccontava Mosco ieri pomeriggio, «nella mia camera in mansarda con le finestre aperte per il grande caldo, quando a un certo punto mi sono svegliato di soprassalto per il forte frastuono che proveniva dalla montagna. Potevo sentire molto chiaramente, pur essendo distante, il rumore del rotolamento delle pietre e a un tratto si è alzata una polvere bianca che ha circondato tutto l'abitato di San Vito. E la vista è stata davvero terrificante. La mia auto è tutta ricoperta di questa coltre bianca che è entrata anche in casa tanto che ho lavorato un po' per pulirla via».

Mosco non nasconde di aver provato paura: «Sono tornato da un paio di giorni dalle ferie al mare e quando ho visto quanto succedeva ho pensato per un attimo di fare fagotto e andarmene via». Mosco ricorda che diversi anni fa i distacchi dal Marcora hanno interessato l'abitato di Chiapuzza che sorge proprio vicino alle pendici del monte.

Ad abitare in centro a San Vito c'è Celestino D'Arsiè, che sottolinea: «Sono più di 20 giorni che conviviamo con questi distacchi e oggi (ieri per chi legge, *ndr*) sono continuati per tutta la giornata», ci racconta. «Qualche tempo fa, tornando da una gita in Val Badia, avevo notato il bosco tutto bianco, ma pensavo che dipendesse dal passaggio dei camion sulla strada. In questi giorni mi è stato chiaro cosa sia accaduto».

D'Arsié descrive i boati sentiti durante la notte di sabato e anche lui ricorda precisamente il rumore delle pietre che rotolano giù dal monte. «Si è alzato un gran nuvolone di polvere fine portato dal vento tanto da imbiancare, come se ci fosse stata una nevicata, tutto il paese. Polvere che ha raggiunto Borca ma anche Vodo. E credo che questa polvere non faccia bene alla salute e ai polmoni. Speriamo passi presto», conclude il cittadino. —

PAD

Parla il geologo bellunese Luca Salti «Sabato si è sentito un suono sordo»

«La croda è marcia Dovremo attenderci ulteriori cedimenti nei prossimi mesi»

L'INTERVISTA

Perché tanta polvere da Croda Marcora? «Perché, come dicono in paese, la croda è marcia e i distacchi che scendono sbriciolandosi, sono importanti». La spiegazione è di Luca Salti, geologo che conosce le Dolomiti come le proprie tasche. E che nei giorni scorsi è salito sulle colate della val Boite a piedi per esaminarle, palmo a palmo.

Tecnicamente come si spiega la polvere che ha coperto la valle per più di 24 ore?

«Quando una roccia è così degradata, hai collassi di porzioni importanti nella meccanica del crollo e di conseguenza hai la polverizzazione che si è visto. Sono polveroni che si propagano per centinaia di metri, anche per chilometri».

Il crollo precedente aveva provocato un polverone risoltosi in poco tempo. Questa volta, invece, perdura.

«Si è sentito un grosso boato. È venuta giù, quindi, tanta roba. Inoltre va detto che la nube si è vista più di una volta nei giorni scorsi; a seguito, evidentemente, di crolli ripetuti, magari di più contenuta entità. Va detto, inoltre, che il materiale scaricandosi forma degli accumuli che sono precari. Alla base di quella parete c'è infatti un canalone pieno di materiale, che continua a muoversi. Per giorni sono stato in ricognizione sui versanti sopra Borca, San Vito e Cortina e, per la verità, ho sempre continuato a percepire dei rumori provenienti dal Marcora. E constatavo che la nuvoletta di polvere continuava a stazionare intorno alla cima».

La montagna, dunque, è alla ricerca di un nuovo equilibrio?

«La dinamica in atto sta senz'altro a dire che l'equilibrio precedente si è rotto. E quella in corso è la coda di un episodio importante».

Se è una coda, andrà a cessare?

«No, da quanti decenni la croda Marcora si sta sgretolando? Forse da sempre. È una montagna che riserverà ulteriori crolli anche nel prossimo futuro. Ecco perché sarà importante verificare sul posto che magari a monte non ci sia uno strato di fratture aperte; si chiamano parietali che sfettano la roccia».

Quante sono le pareti a rischio crolli come la Marcora?



LUCA SALTI
IL GEOLOGO BELLUNESE CONOSCE LE DOLOMITI COME LE SUE TASCHE

«Quando una roccia è così degradata si verificano collassi di porzioni importanti e la polverizzazione che abbiamo visto»

«Almeno una decina di situazioni a rischio nella sola Val Boite e intorno a Cortina Come peraltro altrove sulle Dolomiti»

«Ci sono almeno una decina di situazioni a rischio – crolli, distacchi e quindi colate detritiche – nella sola Val Boite e intorno a Cortina. Come, peraltro, altrove. La gravità non dorme. Quando hai pareti di 500 o mille metri di altezza hai sempre di queste forme di esposizione. Sono processi che fanno parte della naturale evoluzione delle montagne Sulle montagne del Veneto abbiamo circa 200 tra frane e crolli ogni anno».

Sulle Dolomiti ci sono altre rocce marce come quelle del la Marcora?

«Ci sono altri contesti dove c'è un maggiore stato di fratturazione e dove, quindi, la roccia è più debole dal punto di vista delle resistenze. I toponimi che davano i nostri antenati a determinati siti non erano mai a caso. Il monte Toc, sul Vajont, lo testimonia tragicamente. La località Paludi testimonia che l'area è a rischio esondazioni. O un paese che si chiama la Boa è indicativo insomma». —

FDM

La giornata da incubo

Caos voli per un guasto ai radar Scambi di accuse tra Enav e Tim

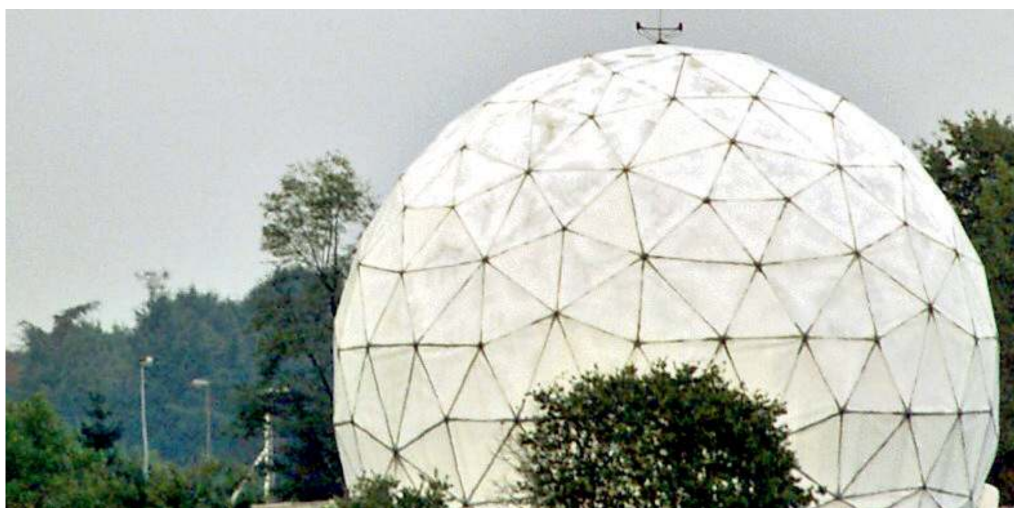
Stop al traffico aereo a Nord Ovest per due ore: impattati 320 voli. Si cercano le cause dall'avaria

Domenico Palesse / ROMA

Uno stop durato due lunghissime ore, con un impatto su 320 voli e gli aeroporti del Nord Ovest in stallo proprio mentre milioni di italiani si preparavano a mettersi in viaggio per il primo weekend d'estate. Allo scopo di ricostruire quanto accaduto e accertare le responsabilità del caos di sabato sera, si è attivata l'Enac che ha aperto un'indagine «per capire le origini dell'avaria ed attuare le azioni atte a scongiurare il ripetersi del problema». In settimana sarà consegnato già un primo report completo al governo. Una prima ricostruzione è arrivata però già dall'Enav che ha parlato di un'avaria alla «connettività che consente l'afflusso dei dati radar alla sala operativa e che è garantita da un fornitore esterno di telecomunicazioni, ovvero Tim».

L'azienda, però, si è detta «estranea ai fatti» spiegando che «il funzionamento del radar dipende da diversi sistemi riferibili a differenti operatori». Sulla vicenda si è attivata anche la polizia postale e non è escluso che a breve arrivi anche l'apertura di un'inchiesta da parte dei magistrati milanesi in seguito all'esposto presentato dal Codacons.

Per ricostruire cosa sia accaduto sabato sera, quando è stato sospeso il traffico aereo nel Nord Ovest, bisogna far riferimento alla nota dell'Enav, nella quale si parla di «un'avaria al sistema di trasmissione dati radar presso il Centro di controllo d'Area di Milano, responsabile della gestione del traffico aereo sul nord ovest d'Italia». Un problema alla connettività ha messo fuorigioco il radar, costringendo l'ente ad attivare un sistema di emergenza satellitare «fondamentale per garantire la gestione sicura dei voli già presenti nello spazio aereo italiano al momento dell'evento».



UN RADAR
ALL'AEROPORTO DI LINATE
FOTO ANSA

A Linate e Malpensa allestite oltre 200 brandine per i passeggeri

Uno stop ai voli durato dalle 20.20 alle 22.20, con il ritorno alla normalità alle 23.45, come ricostruisce l'Enav che imputa il disservizio a Tim. La società di telecomunicazioni, però, respinge le accuse precisando di essere stata «costantemente operativa per monitorare la situazione e garantire i livelli di affidabilità richiesti dal sistema sia per la componente di propria responsabilità contrattuale sia a supporto di Enav». «Nel rilevare che il funzionamento del radar dipende da diversi sistemi riferibili a differenti operatori e sulla base delle informazioni in nostro possesso – si legge in una nota –, Tim si considera estranea ai fatti. Confidiamo che le analisi in corso stabiliranno la catena di responsabilità anche nell'ottica che l'accaduto non possa reiterarsi».

Secondo quanto si apprende, inoltre, sembra che ieri sia stato registrato un traffico anomalo di volume di dati nella rete coinvolta dai disagi. «Quando si tratta di traffico aereo non si parla solo del fondamentale diritto alla mobilità ma soprattutto di vite umane che in nessun modo possono essere messe in pericolo – ha spiegato l'ad di Enav, Pasqualino Monti –. Parlare di vulnerabilità del sistema di controllo è da irresponsabili o, nella migliore delle ipotesi, da chi ignora la materia cercando la sola strumentalizzazione».

Ieri la situazione è tornata alla normalità e si fa il bilancio dei disservizi. A Linate e Malpensa è scattato il "piano contingency': sono state allestite oltre 200 brandine per i passeggeri in attesa, è stata organizzata la distribuzione di acqua e chiesto a ristoranti e bar dei terminal di restare aperti. Una decina i voli cancellati nei due aeroporti, una trentina quelli impattati ad Orio al Serio (Bergamo). A Torino Caselle 8 i voli cancellati ed altri 4 dirottati. Notte in aeroporto a Pisa per decine di passeggeri rimasti a terra. Al "Galilei" il terminal è rimasto aperto e sono state allestite 86 brandine. A Genova un volo è stato cancellato, ritardi per altri tre. —

Nessun volo cancellato al Trieste Airport ma c'è da gestire l'arrivo imprevisto di passeggeri dall'estero. E alcuni viaggiatori passano la notte all'esterno

Ronchi non danneggiato ma accoglie due aerei deviati dal Nord Europa



IL FOCUS

Piero Tallandini

«In trent'anni non ho mai visto qualcosa di simile. L'ultima volta che si era verificato uno stop del traffico aereo comparabile è stato in occasione degli attentati dell'11 settembre 2001». Così l'amministratore delegato di Trieste Airport, Marco Consalvo, valuta l'impatto dell'avaria al sistema di trasmissione dati radar del Centro di controllo d'Area di Milano che sabato sera ha paralizzato per due ore il traffico aereo in buona parte del Nord Italia, in particolare nel settore Ovest.

Le ripercussioni generate dal temporaneo stop al traffico aereo hanno toccato anche Ronchi, dove alcuni viaggiatori hanno dovuto trascorrere la notte tra sabato e domenica sotto il portico del aeroporto (lo scalo regionale è chiuso al pubblico dalla mezzanotte alle 6) in attesa di essere trasportati a destinazione. Sul Trieste Airport sono stati deviati infatti due aerei: uno decollato da Amsterdam e diretto a Milano Linate e l'altro partito da Birmingham e diretto a Verona.



MARCO CONSALVO
AD DI TRIESTE AIRPORT. A LATO L'ATTESA DEI VIAGGIATORI SABATO SERA

«In trent'anni non ho mai visto niente del genere: uno stop simile solo dopo l'11 settembre»

«Subito è scattata la ricerca di pullman per trasportare a Milano e a Verona i passeggeri – spiega Consalvo –. Vista la situazione che si era creata nel Nord Italia trovare i mezzi è stato molto difficile, soprattutto in direzione Milano. E così, mentre tutti i viaggiatori diretti a Verona hanno potuto raggiungere la città scaligera, alcuni arrangiandosi in autonomia, non è stato possibile trovare pullman per tutti i passeggeri diretti a Milano: alcuni di loro hanno quindi trascorso la notte qui e poi sono partiti in pullman nelle prime ore della mattinata. Purtroppo se si blocca un nodo nevralgico per il traffico aereo come quello milanese è inevitabile che ci siano ripercussioni in tutta Italia, a maggior ragione in un periodo in cui negli aeroporti, compreso il nostro, ci sono i voli in più che caratterizzano la stagione delle vacanze, ormai iniziata a tutti gli effetti come conferma l'aumento dei charter».

Non ci sono state conseguenze dirette, invece, per i voli di linea in partenza e in arrivo a Ronchi nell'arco della serata di sabato: nessun rinvio e nessun ritardo. Ma, come detto, i disagi per chi era sbarcato dai due aerei deviati non sono mancati. Diversi passeggeri hanno atteso indicazioni seduti fuori dallo scalo regionale, esprimendo non poche lamentele. Una viaggiatrice, Teresita Gabriela Puorto di Gorizia, ha postato le immagini sui social (tra cui quella che pubblichiamo in questa pagina) raccontando che «una ragazza del mio volo con destinazione Verona è stata lasciata in aeroporto. Per fortuna una signora molto gentile di Udine l'ha portata a casa sua per la notte».

A proposito dell'avvio della stagione turistica, solo ieri mattina all'aeroporto di Ronchi sono stati cinque i collegamenti charter per i crocieristi che si sono aggiunti ai voli di linea, con un picco di otto aerei in movimento nell'arco di un'ora. «Attualmente gestiamo una media di 40 movimenti giornalieri – sottolinea Consalvo –. Fino a tre anni fa erano meno della metà. La domenica la media è ormai di ottomila passeggeri, mentre negli altri giorni della settimana siamo mediamente oltre 5.500. È chiaro che in questo modo la componente operativa del nostro scalo è maggiormente sollecitata. Il clou, tra l'altro, lo raggiungeremo in luglio e i charter dei crocieristi continueranno fino a ottobre. Quanto ai nuovi voli per Praga e Stoccolma stiamo avendo riscontri molto positivi. Sabato il volo decollato per la Svezia era pieno, con 185 passeggeri».

Ha collaborato Timothy Dissegna

Il matrimonio dell'anno

«Bye, guys!» e i Bezos volano via Ora la crociera nel Mediterraneo

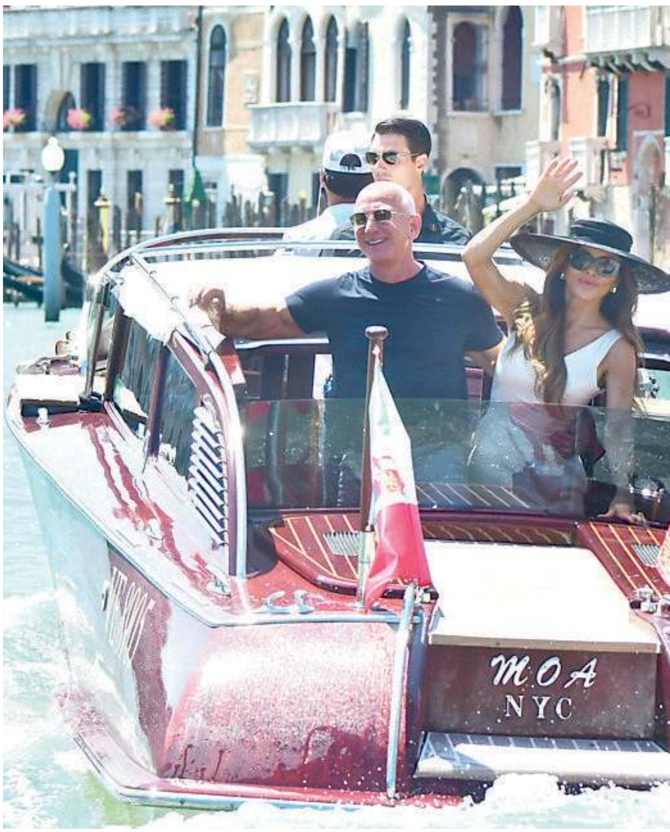
Gli sposi lasciano Venezia dall'aeroporto del Lido. Il creatore di Amazon «amareggiato» per le proteste

Camilla Gargioni / VENEZIA

«Bye, guys!», «Ciao, ragazzi!». Saluta così Jeff Bezos, avvinghiato alla moglie Lauren Sanchez, fotografi e curiosi che anche ieri hanno atteso la loro uscita dal tendone a righe allestito all'hotel Aman. Sorrisi smaglianti, lui ormai in pantaloni chinos, lei in abitino bianco e con cappello a tese larghe di paglia nero, hanno lasciato l'Aman sotto il sole delle due del pomeriggio. Nell'ultima attesa di fronte all'albergo, le ore sono passate vociferando su un passaggio dei Besanchez a Murano, per poi pranzare a Torcello. Invece, il taxi della coppia ha sfrecciato dritto verso l'aeroporto Nicelli al Lido. Anche qui, non sono mancati sorrisi e saluti a chi li ha seguiti fino in isola, per poi partire in direzione del megayacht Koru. Ad attenderli, ora c'è una crociera a vela attraverso il Mediterraneo, e tra le mete non mancherà la Costa Azzurra.

Intanto, in città c'è ancora lo strascico di chiacchiere sull'ultimo party della tre giorni di nozze, quello che si è tenuto tra le mura imperscrutabili dell'Arsenale alle Tese. Il tema, "Dolce notte", nella serata di sabato ha fatto pensare a un "pigiama party" (e del resto, l'outfit scelto da Leonardo Dicaprio in completo di raso bordeaux pareva in perfetta sintonia). In realtà, il pigiama party ha avuto luogo dopo il «sì» a San Giorgio di venerdì, giorno a cui risalirebbero anche gli scatti di Kim Kardashian in un vedo non vedo (ma soprattutto vedo) a due passi dal Gritti. Ieri, invece, la Dolce notte era un omaggio alla Serenissima, con menu veneziano. E la musica? Cancellati dalla scaletta Lady Gaga ed Elton John (mai pervenuti in Laguna), ci ha pensato Usher a risolvere la situazione.

Pure per l'ultimo party, la policy del "no telefono" dell'agenzia londinese Lanza e Baucina non ha lasciato spazio nemmeno per uno scatto rubato. Neppure le sorelle Kardashian, le paladine del selfie, hanno potuto azzardare qualche istantanea della festa. Sempre in serata, è stata svelata anche l'ultima maison di moda dell'abito di Lauren: dopo Schiaparelli e Dolce & Gabbana, per il party all'Arsenale è stato il turno di Donatella Versace, che ha postato una foto insieme alla sposa in lamé rosa.



Jeff Bezos e la moglie Lauren Sanchez mentre lasciano Venezia


Un altro bacio per gli sposi



La protesta anti Bezos

Se i neosposi (anche se, ricordiamolo, la cerimonia sull'isola di San Giorgio è stata solo simbolica) hanno scelto di nuovo il Nicelli, gli ospiti sono partiti dal Marco Polo. Tra le prime a lasciare ieri Venezia c'è Kylie Jenner, in completo maculato (una costante di questi giorni veneziani del clan Kardashian) insieme ai figli Stormi e Aire Webster. Insieme a lei la sorella Kendall, in mise sportiva. Le due, con mamma Kris, prima dell'Arsenale si sono concesse un bagno in piscina al Belmond Cipriani e una visita alla collezione Peggy Guggenheim. Che pure l'arte sia stata protagonista lo dimostrano le ripetute visite all'Uomo vitruviano di Leonardo alle Gallerie dell'Accademia, da Bill Gates a John Elkann e Ivanka Trump. La figlia del presidente Usa, dopo il party non ha indugiato in un tour in gondola alle due di notte, oltre che andare in giornata a caccia di una maschera di Carnevale. Anche lei, insieme al marito, è partita in direzione Stati Uniti.

RIFLETTORI SPENTI
DOPO TRE GIORNI DI FESTE E CELEBRAZIONI IN GRANDE STILE TORNANO TUTTI A CASA

Il party finale tenuto all'Arsenale delle Tese ricorda la Serenissima Non ci sono Lady Gaga ed Elton John, Usher intrattiene gli ospiti

L'ultima sfilata dei vip da Leonardo Di Caprio alle Kardashian mentre Mick Jagger tiene il profilo basso: c'è ma non si fa vedere

Mick Jagger non si fa vedere, ma c'è. A fugare i dubbi sulla c'è la compagna, Melanie Hamrick, che ha postato qualche scatto da piazza San Marco. Di lui nessuna foto. Orlando Bloom invece ne ha combinate abbastanza: chiacchiere con i fan fuori dal Gritti, corsa in piazza San Marco, gossip su un suo avvicinamento all'attrice di Euphoria Sydney Sweeney. Anche lui ieri ha spiccato il volo verso gli Usa. Insieme a Leonardo DiCaprio, tanto per cambiare in felpa e con l'inseparabile berretto a visiera. I due sono anche stati pizzicati a bordo piscina Cipriani, a chiacchierare di fronte a un cocktail. Impeccabile come sempre la compagna di DiCaprio, la modella Vittoria Ceretti.

Fonti vicine a Jeff, affermano che si sia definito «amareggiato» per le proteste in città. E nel frattempo, dal palco dell'Euganeo di Padova, pure Zucchero si è schierato con i no Bezos: «Si era già sposato, cosa viene a rompere?». Mr. Amazon è planato, lasciando donazioni ad alcune realtà a difesa della Laguna e un effetto Bezos ancora tutto da misurare. Saluti. Anzi, «Bye, guys». —

L'esperto di economia del turismo Van Der Borg prende in esame l'evento «Chi contesta è frustrato dall'inerzia del Comune sui disagi quotidiani»

«Sbaglia chi attacca le nozze L'overtourism è ogni giorno ma non ci sono interventi»

Eugenio Pendolini

I tre giorni di nozze Bezos-Sanchez, di cui si è parlato in tutto il mondo, hanno rispolverato una volta in più il dibattito sul presente e sul futuro di Venezia, stretta da un lato dalla prospettiva di diventare sempre più città location di eventi esclusivi e, dall'altra, in affanno con i numeri crescenti del turismo. Per Jan Van Der Borg, docente di Economia del turismo a Ca'Foscari e tra i massimi esperti delle dinamiche turistiche veneziane, però l'analisi da compiere è più ampia. E richiede un confronto, anno dopo anno, con quello che succede nell'arco dei dodici mesi più che un focus sugli impatti di eventi di lusso come quello delle nozze a cinque stelle appena ospitate in laguna: «È un errore attaccare Bezos come simbolo dell'overtourism. Capisco chi si lamenta, ma penso sia dovuto più che altro a una frustrazione rispetto all'inerzia ad affrontare il problema vero e proprio, che si manifesta nel dolore logorante dovuto all'oppressione turistica che si vive tutto l'anno».

Da anni si denuncia il problema del numero eccessivo di visitatori e l'obiettivo di puntare sul turismo di qualità, di cui un evento come quello appena ospitato è l'apoteosi. Tutto ciò può essere davvero funzionale?

«Non credo che queste nozze siano un sintomo di overtourism che impatta sul degrado che Venezia sta vivendo da decenni, per il quale non ci sono politiche dirompenti in grado di migliorare la situazione. Attaccare Bezos per questo motivo è un errore».

Che queste nozze possano fare da apripista per altri personaggi famosi? Già si parla di Bill Gates...

«Il "wedding tourism" può essere una forma di turismo di qualità, se fatto in un certo modo, e relativamente innocuo per lo svolgimento della vita quotidiana dei cittadini, perché avviene in luoghi periferici come successo a Bezos. È un turismo di qualità che porta risorse economiche e finanziarie, contribuisce in termini di reputazione e brand. In passato Woody Allen e George Clooney, ora forse qualcuno si aggiungerà. Ma non sarà questo a sconvolgere qualità e quantità dei visitatori a Venezia».


JAN VAN DER BORG
DOCENTE DI ECONOMIA DEL TURISMO ALL'UNIVERSITÀ DI CA'FOSCARI

Eppure con i Bezos, le proteste non sono mancate.

«Capisco chi si lamenta, ma penso sia più una frustrazione rispetto all'inerzia di alcune amministrazioni, compresa l'attuale, nell'affrontare il problema overourtism rispetto alle esigenze dei cittadini che non lavorano con il turismo».

Le contestazioni sono finite nei giornali di tutto il mondo. Bene o male, purché se ne parli: può valere lo stesso concetto anche per Venezia?

«Ci sarà sicuramente un ritorno di immagine per la città. Non so come abbiano fatto gli attivisti ad attirare così tanta attenzione, sembrava un campo di battaglia tra residenti e Bezos. Venezia era già e sarà sempre un luogo dove la gente vorrà celebrare la giornata più importante della vita».

Quali sono gli aspetti positivi, e quali i negativi, che portano eventi come questo?

«In primis la ricaduta economica. C'è anche un impatto durevole sul fascino che Venezia continua ad avere per i cittadini del mondo. Il che spesso porta anche a grandi investimenti pubblici. L'aspetto negativo di eventi di pochi giorni è l'assenza di un effetto dirompente per tutto l'indotto cittadino. Credo comunque che la città possa reggere il "breve dolore", acuto ma di poca durata. Quello che è molto più difficile da sostenere a Venezia sono i dolori logoranti che si vivono tutto l'anno, legati ad una saturazione che crea disagi costanti. La battaglia contro overtourism la stiamo perdendo, serve una nuova strategia. Ma focalizzarsi sui tre giorni di Bezos è una stupidata».

Non trova che, in fin dei conti, Venezia viva dello stesso veleno che la uccide?

«Attenzione, non è da combattere il turismo tout court, bisogna trovare il giusto equilibrio tra il turismo e tutto il resto dell'economia di una destinazione. In questo caso, il bilancio è tutto sommato in attivo. Il fatto che settore turistico è ormai unico segmento economico competitivo e redditizio in città non è certo colpa di Bezos. Quali altre attività possono venire a Venezia ed essere competitive? Non è facile. La Biennale è un esempio. È vero, comunque, che c'è una sorta di paradosso nell'ospitare eventi come questi, le cui ricadute sono destinate a normalizzarsi nel giro di pochi giorni». —

L'omicidio

Giovane uccide il patrigno colpendolo con l'escavatore

A Seoca in Dalmazia un ragazzo ha ammazzato l'uomo e ne ha sepolto il corpo
Ignote le cause del gesto violento. Inquirenti al lavoro. L'accusato rischia 40 anni

Valmer Cusma / SPALATO

Un crimine di una brutalità sconvolgente ha scosso la tranquilla comunità di Seoca, un piccolo villaggio vicino alla località costiera di Almissa (Omis) in Dalmazia. Sabato sera, un giovane di 22 anni ha travolto e ucciso il patrigno con un escavatore, per poi tentare di nascondere il corpo sotterrandolo nei pressi del luogo del delitto.

Un gesto efferato che ha scioccato persino gli investigatori più esperti e che sarà probabilmente classificato come omicidio aggravato. La polizia ha comunicato di aver ricevuto la segnalazione poco dopo le 18, con l'indicazione che una persona era stata investita da un mezzo da lavoro. Le forze dell'ordine e i soccorsi si sono precipitati sul posto, dove è stata confermata la morte dell'uomo.


L'escavatore usato per compiere l'omicidio (da Slobodna Dalmacija)

Poco dopo, gli agenti hanno individuato e arrestato il sospettato, portandolo negli uffici della Polizia di Spalato per avviare l'interrogatorio e le indagini preliminari. Secondo fonti non ufficiali, il giovane non solo avrebbe ucciso il patrigno con l'escavatore, ma avrebbe utilizzato

La piccola comunità dello Spalatino di soli 130 abitanti vive tra stupore e angoscia

lo stesso mezzo per nascondere il cadavere sotto terra, nel tentativo maldestro di far sparire ogni traccia. Le modalità dell'uccisione sono definite particolarmente cruente, e l'intero scenario ha lasciato sgomenti gli investigatori. Il corpo della vittima era stato coperto con la terra e le condizioni del terreno hanno immediatamente insospettito gli agenti.

Seoca, località di circa 130 abitanti, è conosciuta per la sua tranquillità e l'attaccamento alle tradizioni religiose. È proprio per questo che la notizia ha generato una fortissima inquietudine nella comunità. I residenti si sono rifiutati di parlare con i giornalisti accorsi sul posto e hanno chiesto loro di lasciare il villaggio.

Il giovane, secondo quanto riportato dal quotidiano Slobodna Dalmacija, porta con sé un vissuto doloroso: all'età di due anni aveva perso il padre in un incidente di caccia. Al momento, non risulta alcuna denuncia precedente per maltrattamenti, minacce o violenze tra il giovane e il patrigno, anche se pare esistessero tensioni familiari di lunga data. Non è ancora chiaro se vi sia stato un litigio precedente al delitto.

Dopo il completamento delle indagini preliminari, il giovane sarà trasferito davanti al giudice istruttore presso la Procura di Spalato, dove si prevede sarà chiesto il fermo preventivo per rischio di fuga e inquinamento delle prove. In Croazia per il delitto aggravato la pena massima è di 40 anni di reclusione. —

IL RECORD AD ABBAZIA

Il fiumano Marićić Quasi mezz'ora in apnea statica

È riuscito sott'acqua a trattenere il respiro per 29 minuti e 3 secondi, ottenendo il nuovo record mondiale di apnea statica. Il 40enne fiumano Vitomir Marićić, noto per i suoi successi in apnea competitiva più convenzionale, ha stabilito il nuovo primato nella vasca dell'albergo Bristol di Abbazia, sostenuto da un centinaio di spettatori e controllato a vista da cinque giudici ufficiali. Il nuovo limite Guiness per il "respiro più lungo trattenuto volontariamente sott'acqua" ha visto l'apneista fiumano utilizzare ossigeno puro per un periodo di tempo non specificato prima dell'immersione, nel pieno rispetto del regolamento. Si è quindi sdraiato sulla schiena sul fondo della piscina, ponendo le mani dietro la testa. Il record precedente apparteneva al connazionale croato Budimir Šobat, con 24 minuti e 37 secondi, primato stabilito nel 2021 all'età di 56 anni. A.M.

La manifestazione in Serbia

Gli scontri nella notte a Belgrado: 80 arrestati e 50 poliziotti feriti

Guerra di cifre sull'adesione, ma la stima è di 140 mila presenze. Vučić: «Niente perdono per i fermati»

Stefano Giantin / BELGRADO

Il day after, a Belgrado, è quello delle domande senza risposta (in che direzione vanno le proteste dei giovani serbi?), di un'inquietudine strisciante, della rabbia e delle polemiche. E della guerra dei numeri. La nuova imponente manifestazione indetta dagli studenti il 28 giugno ha raccolto 140 mila persone in piazza, secondo stime indipendenti dell'Arhiv javnih skupova, che da anni calcola con metodi scientifici i numeri delle proteste, ma per le autorità si tratta di meno di 40 mila persone.

La manifestazione, organizzata per chiedere al governo e al presidente Vučić elezioni anticipate, è stata tuttavia macchiata, nella tarda serata e durante la notte, da gravi incidenti con la polizia. Il bilancio, pesante: secondo le autorità, sarebbero stati quasi 50 gli agenti feriti, di cui uno grave per «ferite alla testa», ha affermato il ministro degli Interni, Ivica Dačić, una ventina i manifestanti che sono ricorsi alle cure dei medici. I fermati sono stati quasi 80.

Uno scenario inedito dopo sette mesi di manifestazioni del tutto pacifiche. La miccia è stata accesa nei pressi del Parlamento, dove dopo le 21 gruppi di manifestanti, alcuni con il volto coperto, avrebbero pianificato di andare all'assalto di Ćacilend, area occupata da mesi da quelli che si autodefiniscono "gli studenti che vogliono studiare", ma che per tantissimi a Belgrado sono solo falsi studenti: supporter di Vučić, anziani, ultranazionalisti e qualche hooligan.

Da lì è iniziato il caos, con la polizia che ha prima schierato una massiccia barriera umana di agenti in tenuta antisommossa. Poi, le cariche, dopo lanci di oggetti e bottiglie dallo schieramento degli studenti. La tensione si è rapidamente estesa ad altre parti di Belgrado, durante la notte, con le forze dell'ordine che, in gran numero, hanno caricato manifestanti anche sulle centralissime Kneza Miloša e Terazje, oltre che nella piazza di Slavija, dove fino alle 21 era andato in scena il raduno pacifico di studenti e cittadini che chiedono di tornare alle urne e un sistema realmente democratico e non corrotto.



La folla radunatasi per la manifestazione di protesta organizzata sabato a Belgrado dagli studenti

Quelle di sabato sono state le prime violenze dopo 7 mesi di mobilitazione

Come leggere le scene osservate in città? I veri responsabili del caos sono le autorità, che avevano «tutti i meccanismi e tutto il tempo per soddisfare le richieste» dei manifestanti – elezioni anticipate e sgombero di Ćacilend – «evitando un'escalation, ma hanno invece scelto violenza e repressione», hanno sostenuto gli Studenti u blokadi, quelli che ancora occupano le università. Il 28 giugno a Belgrado c'è stata «una manifestazione pacifica di più di 150 mila persone, che dimostrano che la Serbia vuole un cambiamento», ma infiltrati armati di bastoni avrebbero deciso di creare il caos, ha sostenuto da parte sua il partito di opposizione Ssp, una lettura condivisa da molti oppositori e cittadini comuni.

Completamente opposta la campana delle istituzioni. «Sono orgoglioso della professionalità della polizia», ha affermato in un discorso alla nazione il presidente Vučić, accusando gli studenti di aver sottoposto a un giogo di «terrore» la Serbia «per sette mesi» e promesso che non ci sarà più «perdono» per gli arrestati. Alle violenze avrebbero partecipato «non solo giovani arroganti, ma anche altri che hanno ambizioni politiche», ha aggiunto. Più moderato il premier Macut, che ha condannato gli attacchi alla polizia, ma ha fatto appello «al dialogo». Dopo il 28 giugno, sarà difficile tuttavia che le mani all'apparenza tese aprano la strada alla pacificazione. —

TRIESTE

Si torna in Aula Nuove tariffe Tari e assestamento da 16 milioni

Oggi il Consiglio comunale dedicato a delibere di bilancio In arrivo fondi per cultura e sociale. Giù la tassa sui rifiuti



Francesco Codagnone

Le nuove tariffe della Tari – con una riduzione media della tassa sui rifiuti stimabile tra i 2 e i 7 euro a famiglia – un debito fuori bilancio e l'assestamento estivo da 16 milioni di euro, destinati principalmente a cultura, teatri cittadini, verde pubblico, scuole, ricreatori e welfare. I lavori del Consiglio comunale riprenderanno alle 17 di oggi, ma all'ordine del giorno non ci saranno la cabinovia, il flagello della bora o l'impatto sulle querce secolari del bosco Bovedo, bensì un pacchetto di delibere "urgenti" che rischiavano di finire bloccate in fondo a un'Aula da settimane ferma sulla contestata variante urbanistica "Accesso Nord". Tutti atti da esaminare *last minute* e mettere ai voti dal pomeriggio alla sera (o notte?), anche a costo di ridurre all'osso i margini del confronto, considerando come già nella seduta di dopodomani sui banchi degli eletti torneranno le migliaia di osservazioni dei cittadini contrari all'impianto a fune e, da lì, l'approvazione della variante potrebbe richiedere molte altre convocazioni.

In cima al calepino odierno troviamo le tariffe Tari per l'anno in corso, da approvare rigorosamente entro la data di oggi come da disposizione nazionale. A quanto ammonterà la tassa sui rifiuti? Nel 2025 sarà leggermente più bassa: una famiglia di circa sei o sette persone (considerando una simulazione fatta su una casa standard di 100 metri quadrati e un consumo medio) pagherà attorno ai 2 o 3 euro in meno rispetto all'anno scorso, mentre chi abita da solo fino a 6 o 7 euro in meno. L'unico aumento è previsto per le categorie non domestiche (imprese, attività commerciali, e così via), ma si tratta comunque di cifre contenute: l'1,25% in più rispetto al 2024, circa. L'appuntamento per i triestini resta lo stesso: le prime lettere di Esatto saranno recapitate tra la fine di agosto e l'inizio di settembre (termine della prima rata), mentre la seconda rata dovrà essere pagata entro dicembre.

Messo ai voti il tariffario della Tari, toccherà a un debito fuori bilancio di 550 mila euro dovuto dal Comune ad AcegasApsAmga per il Servizio di Igiene urbana (già rinviato in sede di Commissione su richiesta di approfondimento di Lega e Fratelli d'Italia e quindi tirato per le lunghe), dunque all'assestamento finanziario. La manovra che porterà in Aula l'assessore Everest Bertoli quest'estate ammonterà a 16 milioni 324 mila euro, di cui 2,06 milioni di investimenti in quota capitale e 14,26 milioni per il conto corrente della macchina comunale.

In cosa verranno spesi? In parte parliamo di fondi vincolati (8,14 milioni arrivano dall'avanzo di bilancio). Tra le voci più sostanziose troviamo 2,8 milioni destinati a eventi culturali e sportivi, promozione turistica, musei, oltreché alla Direzione generale. Altri 2 milioni saranno destinati ai Servizi sociali comunali, 1,8 milioni ai teatri cittadini e 321 mila euro (da contributi ministeriali) alla gestione del Museo nazionale della Risiera di San Sabba. Poco più di mezzo milione (524 mila euro) va al verde pubblico, altri 590 mila euro alla gestione delle strutture sportive e balneari.

Il Servizio Scuola, educazione e biblioteche potrà infine beneficiare di uno stanziamento pari a circa 900 mila euro, così pianificati: 260 mila euro per il trasferimento delle sedi bibliotecarie, 210 mila euro per i servizi di mensa scolastica, 101 mila euro per il trasporto scolastico (nel caso di sedi didattiche trasferite temporaneamente), 25 mila euro per i ricreatori e 24 mila euro serviranno a pagare l'assicurazione Inail degli utenti dei servizi per l'infanzia. A questi si sommano 420 mila euro per interventi di manutenzione ordinaria di edifici scolastici e impianti sportivi.—



LE VOCI PRINCIPALI

Dai teatri cittadini alla gestione della Risiera

In alto il Consiglio comunale. A sinistra, la Risiera (destinati 321 mila euro); in basso il Verdi (1,8 milioni ai teatri) e una cittadina intenta a differenziare i rifiuti: nel 2025 scende la Tari (Lasorte, Bruni, Silvano).





LA MARATONA SULLA VARIANTE

E mercoledì ritocca all'ovovia ma il voto finale resta lontano

Aperta e chiusa parentesi. Esaminate e messe ai voti le delibere più urgenti – Tari, debito fuori bilancio e assestamento estivo, tutte previste nella seduta di oggi – la discussione in Consiglio comunale tornerà a essere monopolizzata dalla cabinovia. Ancora? Ancora.

L'Aula è già convocata per mercoledì e giovedì a partire dalle 9, con due lunghe sessioni che comunque non basteranno a intravedere neanche con il binocolo l'approvazione della variante "Accesso Nord". Nelle prime otto sedute i consiglieri sono riusciti a smaltire a malapena 17 delle opposizioni dei residenti a rischio esproprio, a fronte di altre 131 votazioni ancora tutte da fare tra ulteriori opposizioni, osservazioni e impugnazioni. Migliaia di carte che – di fronte a un centrodestra chiuso in un inviolabile silenzio e un centrosinistra asserragliato nella fortezza dell'ostruzionismo – potrebbero richiedere ancora una ventina di sedute. Minimo.

Il timore della maggioranza (e l'obiettivo delle opposizioni) è che la discussione possa protrarsi fino a estate inoltrata, accavallandosi con le sentenze del Tar sui ricorsi pendenti contro l'opera. Così finirebbe però per "bloccare" altre delibere importanti, si pensi al Pac per l'ex Fiera (domani va in Commissione: poi toccherebbe all'Aula). E se il centrosinistra difende il suo legittimo diritto a battersi per la propria posizione, la pazienza del centrodestra inizia a vacillare.

«Non lasceremo che la città resti ostaggio dell'ostruzionismo vuoto e ideologico delle opposizioni, finalizzato semplicemente a bloccare le opere, e non a collaborare per il futuro della città», critica l'assessore Everest Bertoli, che sottolinea: «Con l'assestamento odierno innestiamo 16 milioni nuovi nel tessuto economico cittadino». «A partire da questa delibera – rimarca l'esponente di giunta – verranno utilizzati tutti gli strumenti che la legge e le normative prevedono per portare avanti in tempo rapido e certo gli interventi necessari per la città».

Nel caso delle delibere di bilancio (come questa o future variazioni), ad esempio, a valere sarà il nuovo regolamento contabile approvato alla fine del 2024 e inaugurato con la manovra finanziaria dello scorso dicembre. Il testo, in buona sostanza, consente al presidente dell'Aula Francesco Panteca

Bertoli: «Basta ostruzionismo vuoto» L'opposizione: «Giunta poco credibile»

di fissare un tempo massimo entro cui chiudere la discussione, a prescindere dal numero di interventi o emendamenti presentati. Emendamenti che, a questo giro, potrebbero peraltro essere molto pochi, considerando come la delibera sull'assestamento sia passata in Commissione solo venerdì, appena tre giorni fa.

«La maggioranza è risentita per il prolungarsi del dibattito sull'ovovia e reagisce in modo infantile tentando, per ritorsione, di limitare la possibilità di presentare emendamenti: peccato che, così facendo, dimostri l'incapacità di essere una guida credibile per la città, imponendo la democrazia della maggioranza che decide come spendere i soldi dei cittadini senza che nessuno possa sollevare una critica o fornire un contributo», scrivono le opposizioni in una nota.—

F. C.

L'INCIDENTE HA AVUTO RIPERCUSSIONI SUL TRAFFICO

Frontale a Basovizza, in ospedale anche il cane

Leggermente feriti gli occupanti delle vetture. L'animale è stato portato prima a Cattinara, poi in una clinica veterinaria

Gianpaolo Sarti

Frontale tra due auto, ieri sera, in Strada per Basovizza. Sono due le persone ferite accompagnate al Pronto soccorso, in condizioni fortunatamente non gravi. Anche se in un primo momento sembravano serie. Purtroppo è rimasto coinvolto anche un cane, un beagle, che si trovava con il proprietario a bordo di una delle due vetture incidentate. La bestiola ha subìto un trauma cranico e dava segnali di possibili conseguenze neurologiche. I sanitari del 118 hanno dunque deciso di accompagnare anche il cagnolino a Cattinara, con urgenza, e di prestargli le prime cure in attesa dell'arrivo del cinovigile, per il successivo trasferimento da un veterinario. Operazione che è stata effettuata nel giro di pochi minuti: stando a quanto si apprende, il cagnolino è stato trasportato dall'ospedale alla clinica "Tergeste" di via D'Alviano.

Lo scontro è avvenuto poco sopra il "bivio H", all'altezza dell'incrocio che conduce verso i campi da golf di Padriciano. È un punto in cui si verificano spesso incidenti, talvolta dovuti all'imprudenza di chi è al volante ma spesso determinati anche dalla scarsa visibilità per chi si immette su Strada per Basovizza dalla trasversale che conduce a Padriciano.

Da quanto risulta, il conducente dell'auto che proveniva da Padriciano nel tentativo di imboccare la strada verso Cattinara è rimasto abbagliato dal sole e si è scontrato contro una Lexus con targa ceca che viaggiava in direzione di Basovizza.

La zona, come noto, è sempre molto trafficata. E lo era tanto più ieri – giornata domenicale – a quell'ora della sera, con il viavai di auto in rientro a Trieste. La strada è stata bloccata a lungo, per circa un'ora e mezza, in entrambe le direzioni di marcia per poter consentire il soccorso dei feriti e del cane, oltre che per la messa in sicurezza dei veicoli e della carreggiata.

Sono intervenute un'ambulanza e un'automedica del 118 e le pattuglie dei Carabinieri. I militari dell'Arma si sono occupati dei rilievi e della gestione della viabilità. Sul posto pure le squadre dei Vigili del fuoco. —







I veicoli coinvolti nello scontro in Strada di Basovizza e i soccorsi al cane rimasto ferito

CALCIO A DOMIO

Insulti e pugni a bordo campo durante la partita

Rissa nel campo di calcio di Domio ieri sera mentre era in corso una partita di un torneo estivo. Secondo quanto si è potuto apprendere, alcuni giocatori si sono scagliati contro alcune persone del pubblico che erano sedute sugli spalti. Sono volati pugni e calci. Circa una decina le persone coinvolte.

Stando alle testimonianze dei presenti, non sarebbero mancate le offese a sfondo "nazionalistico" tra giovani di origine balcanica. Dopo un primo momento di caos la situazione è ritornata alla normalità e, da quando risulta, la partita è ripresa regolarmente. L'incontro è poi finito senza tensioni.

Sul posto sono arrivati, a gara conclusa, i Carabinieri e la Polizia di Stato. —

G.S.

LA CAMPAGNA

Asugi e la Guardia di Finanza uniti per prevenire il glaucoma

È stata organizzata la prima campagna del 2025 dedicata alla prevenzione oftalmologica (ovvero delle malattie legate alla vista e all'apparato visivo) a favore del personale del corpo della Guardia di Finanza.

L'iniziativa – promossa dalla Clinica Oftalmologica dell'Asugi e dall'Università di Trieste, in collaborazione con l'Ufficio sanitario del Comando regionale delle Fiamme Gialle, sezione Trieste – è rivolta al personale in servizio, in congedo e ai relativi familiari. La finalità è di individuare, in fase precoce, tutti quei soggetti con maggior rischio di sviluppare il glaucoma, anche chiamato il "ladro silenzioso della vista".

Spesso associato a un aumento della pressione intraoculare (che comprime il nervo ottico e ne danneggia le fibre), il glaucoma colpisce l'occhio e può danneggiare progressivamente il nervo ottico portando, se non individuato e trattato tempestivamente, alla perdita irreversibile della vita. Ecco quindi che una diagnosi precoce del glaucoma può fare la differenza per tenere sotto controllo la malattia, salvando la vista per chi ne è affetto e preservando il paziente dalle inevitabili limitazioni che ne conseguirebbero.

La campagna di prevenzione è partita con un primo incontro informativo tenutosi nei giorni scorsi. Dopo una conferenza iniziale sul tema, tenuta dal professor Daniele Tognetto, direttore



Asugi e Guardia di Finanza uniti per prevenire il glaucoma

della Clinica oculistica dell'ospedale Maggiore di Trieste, il personale specializzato, – formato dal dottor Gian Marco Guerin, dalla dottoressa Isabella Marsi e dalla dottoressa Mary Orlando – è stato quindi accolto dal dirigente sanitario tenente medico Maria Valeria Di Rosa e dal suo staff – Angelo Pio Quitadamo, Andrea D'Ascoli e Enrico Fontecchi – al Poliambulatorio del corpo della Guardia di Finanza in Molo Fratelli Bandiera, per eseguire tutte le visite di screening del caso. La giornata di prevenzione oculistica, accolta con favore dal personale delle Fiamme Gialle triestine, sarà ripetuta il prossimo 9 settembre e, poi, l'11 novembre.

Nel frattempo, Asugi informa anche che a partire da domani (oggi è l'ultimo giorno di attività) la dottoressa Annamaria Piemontesi cesserà la propria attività di medico di medicina generale. Per scegliere un nuovo medico di base, i suoi pazienti potranno rivolgersi agli uffici di anagrafe sanitaria dei Distretti sanitari aziendali (le informazioni sono sul sito di Asugi). —

SUL POSTO 118, CARABINIERI E VIGILI DEL FUOCO

Scontro tra due auto a Sistiana Quattro feriti e traffico in tilt

Incidente a Sistiana, ieri mattina, con quattro feriti. Nessuno, fortunatamente, in modo grave.

Sono rimaste coinvolte due auto che si sono scontrate frontalmente e lateralmente, sembra per una mancata precedenza. La dinamica è in corso di accertamento da parte delle pattuglie dei Carabinieri della Stazione di Duino.

Quattro i feriti, come detto: una famiglia di Udine e un uomo originario di Carpi.

Una sedicenne è stata portata al Pronto soccorso del Burlo assieme al papà (che era alla guida e non si è fatto nulla). Le altre tre persone sono state accompagnate a Cattinara.

Il traffico ha subìto rallentamenti per quasi due ore. A risentirne anche i Campionati italiani di ciclismo con la partenza da piazza Unità a Trieste, ritardata proprio a causa del sinistro. Sul posto, oltre ai Carabinieri, l'ambulanza e l'automedica del 118. I Vigili del fuoco hanno messo in sicurezza i veicoli, pesantemente danneggiati dallo scontro. —

G.S.



L'afa e i disagi



Passeggeri sulla Summer Breeze della flotta Delfino Verde di fronte a Grignano

Da Muggia a Sistiana sul litorale tutti riaperti, Sirena compreso
Il caldo ha alimentato la caccia all'ombrellone di turisti e triestini

Stabilimenti tutti operativi A Grignano pochi posteggi «Usate il Delfino Verde»

IL PUNTO

Primo weekend con tutti gli stabilimenti balneari aperti, da Sistiana a Muggia. Anche gli ultimi ormai sono operativi, anche se partiti con un po' di ritardo, in tempo comunque per accogliere i tanti bagnanti, triestini e turisti, che si sono diretti al mare a caccia di un po' di refrigerio in queste giornate di caldo record.

Il bagno Sirena, conosciuto anche con il nome di Grignano 1, rimasto chiuso inizialmente per i lavori presenti al parcheggio della baia, ha inaugurato la stagione sabato, come annunciato qualche giorno fa, ma il titolare Alex Benvenuti rileva grossi disagi legati alla mancanza di stalli per le soste delle auto in tutta la zona, e invita gli utenti a utilizzare il collegamento marittimo del Delfino Verde. «Abbiamo accolto subito tante persone, perché di fatto eravamo sempre pronti con il nostro stabilimento, - ricorda Benvenuti -. Il problema, però, è che i bagnanti non trovano spazio per il proprio veicolo e vediamo costantemente la gente che scende, fa il giro e se ne va. Quest'anno purtroppo va così».

Davanti al Sirena le opere di ripavimentazione sono dirittura d'arrivo. «Stanno finendo gli interventi predisposti, mi hanno detto che stimano di consegnare tutto la prossima settimana, il problema però - rileva il titolare del bagno - è che anche dall'altra parte il parcheggio è dimezzato, per l'area di cantiere per la realizzazione dell'ascensore che porterà a Miramare. E così, anche se vicino a noi gli interventi saranno ultimati, ci sarà comunque in generale una mancanza di stalli». Benvenuti suggerisce a tutti di scegliere i mezzi pubblici, in particolare il Delfino Verde: «Attracca a soli 50 metri da noi, per fortuna abbiamo questa splendida opportunità e poi è indubbiamente bello arrivare via mare».

Quanto invece al personale, al momento il bagno Sirena ha trovato tutte le forze lavorative necessarie, anche se cerca un assistente alla balneazione in più, e l'appello è rivolto a chi ha il brevetto e ha voglia di impegnarsi nella stagione in corso.

Tutti gli altri stabilimenti, come detto, ormai sono operativi, molti in questo fine settimana hanno accolto tantissime prenotazioni, tra triestini e turisti, che si sono voluti assicurare un posto al mare per affrontare al meglio la calura. Alcuni hanno già confermato ingressi e attrezzature anche per i prossimi giorni, considerando che, previsioni alla mano, sole e temperature elevate sono destinate a perdurare almeno ancora un'altra settimana.

Tanti posti occupati sabato e domenica lungo tutto il litorale, a partire dai due bagni più vicini al centro cittadino, il Pedocin e l'Ausonia. E in quest'ultima sede l'associazione Spiz ricorda a tutti che è iniziato ufficialmente il conto alla rovescia per la diciottesima edizione delle "Olimpiade dele Clanfe". Manca meno di un mese all'appuntamento che il 26 luglio, come tradizione, vedrà confrontarsi all'Ausonia tuffatori di ogni età che si cimenteranno in performance creative e divertenti. La manifestazione prevede l'iscrizione obbligatoria per i concorrenti, da perfezionare entro il 24 luglio sul sito www.spiz.it. —

MI.B.

NUOVA GESTIONE

Risolto il nodo dei bagnini al bagno San Rocco

Risolto il nodo bagnini, venerdì a Muggia ha riaperto anche lo stabilimento balneare San Rocco, che quest'anno ha una nuova gestione e che comprende anche il bar e il ristorante. Sui social sono state pubblicate tutte le informazioni relative alla stagione, prezzi compresi. Gli ingressi prevedono diverse tariffe (adulti, ragazzi 11-17 anni, bambini 6-10 o fino a 5 anni). È possibile poi scegliere tra varie formule, come la zona per due persone che comprende lettini e ombrellone, proposta anche in versione "family". Il listino dettagliato fornisce indicazioni per i giorni feriali, festivi e prefestivi, con prezzi per la mezza giornata o quella intera. C'è anche la possibilità di abbonamenti e di prenotazione posti. —







Al mare tra caldo e cantieri

L'estate mette sotto pressione l'asse di viale Miramare
I veicoli devono fare i conti con scavi e restringimenti

Gianpaolo Sarti

Il principale asse di scorrimento che porta a Trieste, viale Miramare, è arrivato alla prova dell'estate con cinque cantieri. Ne sanno qualcosa i triestini che in questo periodo di grandi eventi – tra i concerti in piazza Unità con la presenza della Nave Palinuro (in ripartenza proprio oggi verso Brindisi) e il Cirque du Soleil al Silos – si sono trovati spesso imbottigliati nel traffico che si è riversato in centro.

Ieri, nonostante la giornata domenicale con il pienone di bagnanti a Barcola, dal "Bivio" a Roiano non si sono registrati rallentamenti significativi. I problemi si erano fatti sentire invece proprio in occasione degli appuntamenti di maggior richiamo che avevano portato ulteriori turisti o comunque spettatori da fuori città.

L'esempio si era materializzato venerdì dalle cinque del pomeriggio a mezzanotte, quando la Polizia locale – come da ordinanza – aveva chiuso le Rive in vista dell'esibizione di Tananai, Elisa, Gemitaiz e Mace. Il tratto delle Rive che scorre dalla stazione a Ponterosso, fino a piazza Tommaseo, si era trasformato in un infernale collo di bottiglia con le auto a passo d'uomo costrette a infilarsi in via del Canal Piccolo, l'ultimo sbocco possibile prima dell'interdizione di piazza Unità, e dunque in corso Italia. Il sole cocente di quell'ora aveva presto surriscaldato gli animi degli automobilisti incolonnati. La fila era cominciata prima, in viale Miramare, dove confluiva il flusso della Costiera e dei bagnanti di rientro da Barcola. Chi arrivava da fuori senza sapere nulla delle Rive chiuse, per quanto il concerto fosse stato pubblicizzato da tempo, si era ritrovato improvvisamente in un ingorgo. L'av-

L'afa e i disagi





GIMKANA
LE DEVIAZIONI TRA ROIANO E BARCOLA (FOTO FRANCESCO BRUNI)

viso era comunque riportato sul tabellone digitale situato alla fine di viale Miramare, prima della stazione, ma visibile quando ormai gli automobilisti erano già alle porte del centro. La gente al volante, costretta a procedere a rallentatore, era inferocita: «Potevate mettere degli avvisi!», si sentiva urlare agli agenti della Polizia locale che, dalle 5 del pomeriggio, pattugliavano gli sbarramenti in piazza Unità. Venerdì la presenza dei lavori in viale Miramare non aveva fatto altro che aggravare un quadro già in sofferenza con le Rive off limits e i 10 mila spettatori che intanto stavano invadendo piazza Unità per assistere alle esibizioni serali. A dimostrazione che il binomio grandi eventi-cantieri in pieno periodo estivo mal si concilia. E ieri, domenica, nonostante l'urgenza di chiudere gli scavi il prima possibile così da limitare i disagi, non c'erano operai e ruspe in attività. «Non è possibile arrivare all'estate con i lavori in corso», protestava ieri un cinquantenne che risiede a Barcola nei pressi del distributore di carburante e che per ragioni di lavoro usa spesso l'auto. «Io, per un motivo o per un altro, mi trovo di frequente imbottigliato nel traffico».

Al momento si contano cinque cantieri lungo viale Miramare. Arrivando dalla Costiera, in direzione del centro, ci si imbatte innanzitutto in quello situato tra il quarto e il quinto "Topolino", circoscritto da un restringimento della carreggiata sul lato in direzione Trieste: si tratta del completamento della ristrutturazione del lungomare danneggiato dalle mareggiate del 2023. In condizioni "normali", cioè senza eventi di mezzo, come appunto ieri quando Barcola era comunque colma di bagnanti, i lavori non impattano più di tanto sulla viabilità. Proseguendo a lato del Porto Vecchio e verso Roiano, all'altezza del cavalcavia, sono in corso gli interventi per il progetto Smart Grid di AcegasApsAmga che prevede il potenziamento della fornitura elettrica cittadina e consentirà anche l'allacciamento alla rete del Porto Vecchio e dei terminal portuali da elettrificare. In quel punto si procede a 30 all'ora. Sei mesi fa il ritrovamento nel sottosuolo di un basamento in pietra di un'antica batteria di cannoni aveva fermato gli operai. Poco dopo, verso Roiano, prima del distributore e nei pressi del Dopolavoro Ferroviario, si contano altri tre scavi. Anche in questo caso i restringimenti di carreggiata, di norma, non generano disagi. Ma in viale Miramare, soprattutto in direzione Trieste, anche in assenza di eventi si verificano spesso congestionamenti. Anche nei giorni feriali: di mattina presto quando la gente va al lavoro, nel primo pomeriggio (tra le 14 e le 15.30) e nel tardo pomeriggio-sera, cioè l'ora di punta per l'intera città. —

Arrivando a Trieste dalla Costiera ci si imbatte nei lavori di ristrutturazione del lungomare di Barcola

Tra la rotonda di Porto Vecchio e Roiano sono in corso gli interventi SmartGrid di AcegasApsAmga

«Non è possibile arrivare a luglio così» E il concerto sulle Rive venerdì ha creato ulteriori disagi alla viabilità del centro

IL PERIODO CLOU PER I GIGANTI DEL MARE

Navi da crociera Tra luglio e agosto previste 38 toccate

Sono in diminuzione rispetto alle 50 della scorsa estate ma i viaggiatori restano tanti e stanno invadendo la città



NAVI E TURISTI
LA PALINURO SULLE RIVE E, DIETRO, UNA NAVE BIANCA (FOTO BRUNI)

Micol Brusaferro

Trieste fa il pienone di turisti, che stanno affollando la città tra grandi eventi, gite di un giorno e soggiorni più lunghi, oltre alla presenza ormai fissa di molti crocieristi, che, pur diminuendo rispetto al 2024, si preparano a sbarcare numerosi tra luglio e agosto o a salpare dalle Rive.

Gli ultimi giorni hanno visto la città "esplodere", con una quantità di presenze elevata, dovuta anche a manifestazioni che hanno calamitato l'attenzione di migliaia di persone, in primis l'evento musicale con Elisa e altri artisti sulla Palinuro. E altri appuntamenti sono attesi nelle prossime settimane: porteranno a Trieste appassionati da tutto il mondo, con alberghi, B&b e altre strutture verso il tutto esaurito.

Tornando alle crociere, saranno 38 quelle che toccheranno la città tra luglio e agosto: erano 50 lo scorso anno. A fine 2025 si raggiungerà quota 138, contro le 168 del 2024.

Un'estate comunque intensa, soprattutto di domenica, quando spesso arriveranno due navi contemporaneamente, con un numero elevato di turisti che raggiungeranno Trieste per salire a bordo, che scenderanno per rientrare a casa o che semplicemente faranno tappa in città. Luglio si aprirà, mercoledì, con la Norwegian Pearl, seguita, il 3 luglio, dalla Norwegian Breakaway. Venerdì 4 luglio tornerà Msc Fantasia. Due toccate domenica 6 luglio, con Marella Explorer 2 e Mein Schiff 6. Aida Blu sarà nel golfo lunedì 8 luglio.

Dopo una piccola pausa sabato 12 approderà Seven Seas Splendor, mentre domenica 13 luglio si assisterà di nuovo a una doppia toccata, con Msc Fantasia e Mein Schiff 6. Si continua poi senza sosta. Due navi saranno presenti insieme anche domenica 20 luglio, domenica 3 e lunedì 4 agosto, domenica 17 e lunedì 18 agosto e domenica 31 agosto. A settembre saranno 18 le navi che passeranno per Trieste, e anche in questo mese ci saranno alcune toccate doppie, domenica 14, domenica 21 e lunedì 22 settembre.

In tutto l'anno in corso nel golfo di Trieste ne arriveranno 138: erano state di più, ben 168 nell'intero 2024

Ben riconoscibili per abbigliamento e accessori, in questi giorni i crocieristi animano il centro con ombrellini per il sole e ventilatori tascabili

Crociere a parte, la città è comunque piena di persone che scelgono di fermarsi un weekend o più a lungo, tra chi ha deciso di trascorrere una vacanza a Trieste e chi, come sempre, farà una sosta in città prima di proseguire verso le località balneari della Croazia. Non mancano le comitive, che si fermano di solito uno o due giorni, per visitare la città e il territorio, con gruppi di persone che si muovono tutti insieme. Anche nel weekend appena concluso si sono visti camminare nel centro, muniti di ombrellini per coprirsi dal sole e ventilatori tascabili per combattere l'afa. Il riempimento delle stanze in città, secondo uno dei più famosi portali di prenotazioni di strutture ricettive, segnava il 98% di occupazione tra sabato 28 e domenica 29 giugno. Nel prossimo fine settimana il dato è già dell'86%. Guardando poi ad agosto, per la serata del 15 è già occupato l'82% delle camere, così come in tutto quel fine settimana.

Il picco di arrivi a Trieste sarà determinato anche da alcuni maxi-eventi, come il concerto di Robbie Williams, il 17 luglio, che vedrà la partecipazione di fan da tutta Italia e da altri Paesi. Quasi sold-out le camere per quella sera, con un riempimento che, sempre secondo il sito di prenotazioni online, si attesta al 98%, ma qualcuno si fermerà anche il giorno prima e il giorno dopo, con una percentuale che oscilla tra il 74 e il 76% di stanze piene in entrambe le giornate. —

La quarta età





A Trieste sono 138 gli ultracentenari con una netta prevalenza tra le donne. A destra, in alto, Silvia che ha tagliato il traguardo della tripla cifra a gennaio e, sotto, Carmelo che il 27 giugno ha compiuto 102 anni

I DATI E LO SCENARIO

A Trieste sono 138 gli ultracentenari Soltanto 18 gli uomini

Nel 2025 in 57 hanno superato il traguardo della tripla cifra
E in sette hanno spento la torta con 105 candeline

LE STORIE

Micol Brusaferro

Sono 138 i centenari e ultracentenari a Trieste, numeri che confermano l'alta percentuale di "super anziani" presenti in città ormai da anni. I più longevi, sette in tutto, hanno 105 "primavere" alle spalle, due uomini e cinque donne.

Tra tutti, alcuni vivono ancora in famiglia, ma molti sono ospiti di case di riposo, considerando che i figli alle volte sono ultraottantenni e, quindi, non sempre sono in grado di prendersi cura dei genitori.

In tante strutture vengono accuditi con affetto e attenzione, e con grandi feste proprio quando il traguardo raggiunto è molto importante. Ed è sempre da una casa di riposo che arriva una simpatica iniziativa per l'estate, che punta a far ricevere tante vecchie cartoline ai "nonni", tra i quali figurano anche diversi over 100.

Osservando i numeri emerge subito un dato interessante. Nel complesso sono le donne le più numerose nella classifica di longevità, su 138 centenari e ultracentenari, attualmente a Trieste 120 sono donne. Un trend che si conferma da sempre.

Nel dettaglio per classe di età nel 2025 si contano 57 centenari. Sono 30 le persone che hanno spento 101 candeline e una ne ha spente 102. Hanno toccato quota 103 in 30, mentre in dieci sono arrivati alla soglia dei 104 anni, stesso numero, come detto, per chi ne ha compiuti 105.

I numeri mostrano un andamento altalenante negli ultimi cinque anni, con un picco di 154 persone che nel 2022 superavano il secolo di vita. Erano 136 nel 2020, saliti a 149 nel 2021, 151 poi nel 2023, scesi a 125 nel 2024 e risaliti a 138 quest'anno. I numeri sono forniti dell'anagrafe di Trieste.

Molti anziani vivono serenamente all'interno di diverse strutture cittadine, come Silvia, nata a gennaio del 1925. «Mi sento bene, anche con tante primavere alle spalle – racconta la donna, ospite di Ad Maiores –. Il segreto per arrivare a questa età? Essere sani e poi è importante rendersi utili per qualcosa, avere sempre uno scopo, essere parte attiva della vita propria e degli altri, per dare valore all'esistenza. Nel farlo – precisa Silvia – bisogna prestare attenzione a non sacrificarsi ciecamente però. Essere vigile, scegliere dove, come e per chi vale davvero la pena esserlo». Carmelo, anche lui alla Ad Maiores, ha da poco spento le 102 candeline visto che ha compiuto gli anni il 27 giugno. Medico di professione per tanti anni, ha puntato sempre su uno stile di vita all'insegna dell'equilibrio e della cura di sé, con pasti regolari, niente fumo, e un'attenzione costante, quasi metodica, alla salute e alla disciplina quotidiana, che hanno sempre accompagnato le sue giornate, contribuendo indubbiamente, come si vede dal suo aspetto, alla longevità. «Perché il segreto – sottolinea semplicemente Carmelo – è proprio curare la salute». E dalla Ad Maiores arriva un'iniziativa per l'estate, rivolta a tutti, a favore degli ospiti. Si intitola "Tanti saluti da. ..". Con l'iniziativa si invitano le persone a inviare una cartolina agli anziani della struttura. «Anche se oggi viviamo in un'era digitale – spiegano dalla casa di riposo – in cui le comunicazioni avvengono principalmente attraverso i social media e le chat online, il fascino delle cartoline continua ad esercitare un'influenza nostalgica e affettuosa sugli anziani. Per loro, ricevere una cartolina, non è solo un gesto di cortesia, ma un vero e proprio tocco di calore umano, un ricordo tangibile dei momenti felici e dei legami affettivi che li legano alle persone care».

Chiunque vorrà, quindi, nei prossimi mesi potrà spedire una cartolina dai luoghi di vacanza, indirizzandola con un pensiero o un saluto ai "I nonni di Ad Maiores", Corso Italia 27 34122 Trieste. —

Silvia: «Il segreto è rendersi utili per gli altri e avere uno scopo, ma senza sacrificarsi ciecamente»

Carmelo, ex medico: «Va curata la salute» Dalla casa di riposo Ad Maiores il progetto "Tanti saluti da..."

Produzione esecutiva affidata a Terroir films

Lo spot di Armani Beauty ha una firma triestina



Un set della casa di produzione triestina Terroir Films

PUBBLICITÀ

Tanti impegni e gratificazioni negli ultimi mesi per la casa di produzione cinematografica triestina Terroir Films, di Massimiliano Milic e Fulvio Enrico, che da poco ha firmato la produzione esecutiva della campagna ideata da una nota agenzia francese per la linea profumi di Giorgio Armani e di Armani Beauty. Riprese e foto si sono svolte a Milano. Terroir inoltre ha girato anche un documentario televisivo in vista delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 per un network statunitense e per l'agenzia londinese Storytailors. In collaborazione con una casa di produzione viennese, il team gestirà ora una campagna pubblicitaria per un'azienda austriaca, girando in Fvg, mentre in ambito cinematografico Terroir Films ha ottenuto dal Ministero della Cultura i Contributi Selettivi per il documentario "La Discesa", attualmente in produzione, che parla di persone provenienti da diverse parti d'Italia nel loro viaggio verso il paese natale di Erto per mettere in scena una crocifissione di Cristo. Infine col documentario "Ultin Restat" di Massimiliano Milic e il corto di fiction diretto dal Giovanni Bertoia "Transumanza" girato sulle Alpi Giulie, tra Tarvisio e Chiusaforte, Terroir Films sarà presente a diversi festival cinematografici tra Italia e Europa. —

MI. B.



IL 5 PER MILLE AL COMUNE

Somme destinate al sociale

Il Comune di Trieste utilizza le somme del 5 per mille per rafforzare e implementare le attività e i servizi sociali rivolti alla cittadinanza. Per questo invita i cittadini a firmare il riquadro "Sostegno alle attività sociali svolte dal Comune di residenza" sul modello della dichiarazione dei redditi.

LA STORIA

Materiali per l'edilizia

La sfida di Zanutta a Leroy Merlin «Solo quest'anno sei acquisizioni»

MAURIZIO CESCON / A PAG. IV

IL PERSONAGGIO

Alessandra Polin

«Sogno un polo tutto italiano per i filtri industriali»

MARIA C. PELLIZZARI / A PAG. V

LA FORMAZIONE

Its Digital Academy

Alberto Zanatta «I nostri studenti subito pronti per lavorare»

LORENZA RAFFAELLO / A PAG. VI

IL COMMENTO

UNA SCUOLA D'IMPRESA PER LA LINGUA DEL FUTURO

GIULIO BUCIUNI

Il Nord Est italiano è di fronte a un bivio. Le proiezioni della Fondazione Nord Est parlano chiaro: entro il 2040, la forza lavoro attiva potrebbe ridursi del 20% se non interverranno nuovi flussi migratori. Una glaciazione demografica che non riguarda solo i numeri, ma la capacità stessa del sistema produttivo di reggere la competizione globale. A questa emergenza si aggiunge un dato altrettanto preoccupante: la quota di emigrati laureati è cresciuta significativamente nelle regioni del Nord Est: +16 punti percentuali in Veneto tra il 2011 e il 2022. L'export per ora si mantiene ma chi guiderà le imprese di domani?

Serve una risposta sistemica, non difensiva. E serve ora. Uno studio recente della Fondazione Nord Est, condotto per Confindustria Belluno su 333 imprese manifatturiere con ricavi superiori ai 10 milioni di euro, restituisce un quadro eloquente: il 47,7% delle imprese del campione non ha alcuna donna nei propri consigli di amministrazione. Eppure, quando le donne siedono nei consigli, emergono pratiche più avanzate di welfare, attenzione alla conciliazione vita-lavoro, apertura a nuove forme di leadership. Nonostante ciò, il ritardo culturale resta ampio. Il 64,4% delle imprese indica il part-time come unica misura adottata per favorire il rientro post maternità; meno del 50% adotta forme di remote working; mentre i servizi aziendali dedicati all'infanzia sono quasi del tutto assenti. Solo il 7% delle imprese possiede la certificazione per la parità di genere, e appena il 3,8% redige un bilancio di genere.

Segue a Pag. IV>



Il tesoro ignorato

Nonostante la carenza di lavoratori, a Nord Est l'occupazione femminile è bassa
Da Novation Tech a Bluenergy, le aziende che puntano su una risorsa trascurata

MAURA DELLE CASE / ALLE PAGINE II-III. IMMAGINE A CURA DI **ROBERTA PAOLINI** CON CHAT GPT

IL QUADRO

Export, abbiamo un problema

LUCA PIANA

La scorsa settimana la Banca d'Italia ha diffuso un dato che, a Nord Est, dovrebbe destare preoccupazione. Nel primo trimestre del 2025 le esportazioni del Veneto sono calate dell'1,2 per cento, a fronte di un incremento del 3,2 a livello nazionale. La negativa performance veneta segue un 2024 dove i dati non erano stati per nulla brillanti, con un calo dell'1,5 per cento a fronte del meno 0,4 nazionale. Sempre l'anno passato, le esportazioni del Friuli Venezia Giulia erano scese del 5,5 per cento, se si escludono le navi da crociera, secondo quando rivelato ancora dalla Banca d'Italia a metà giugno.

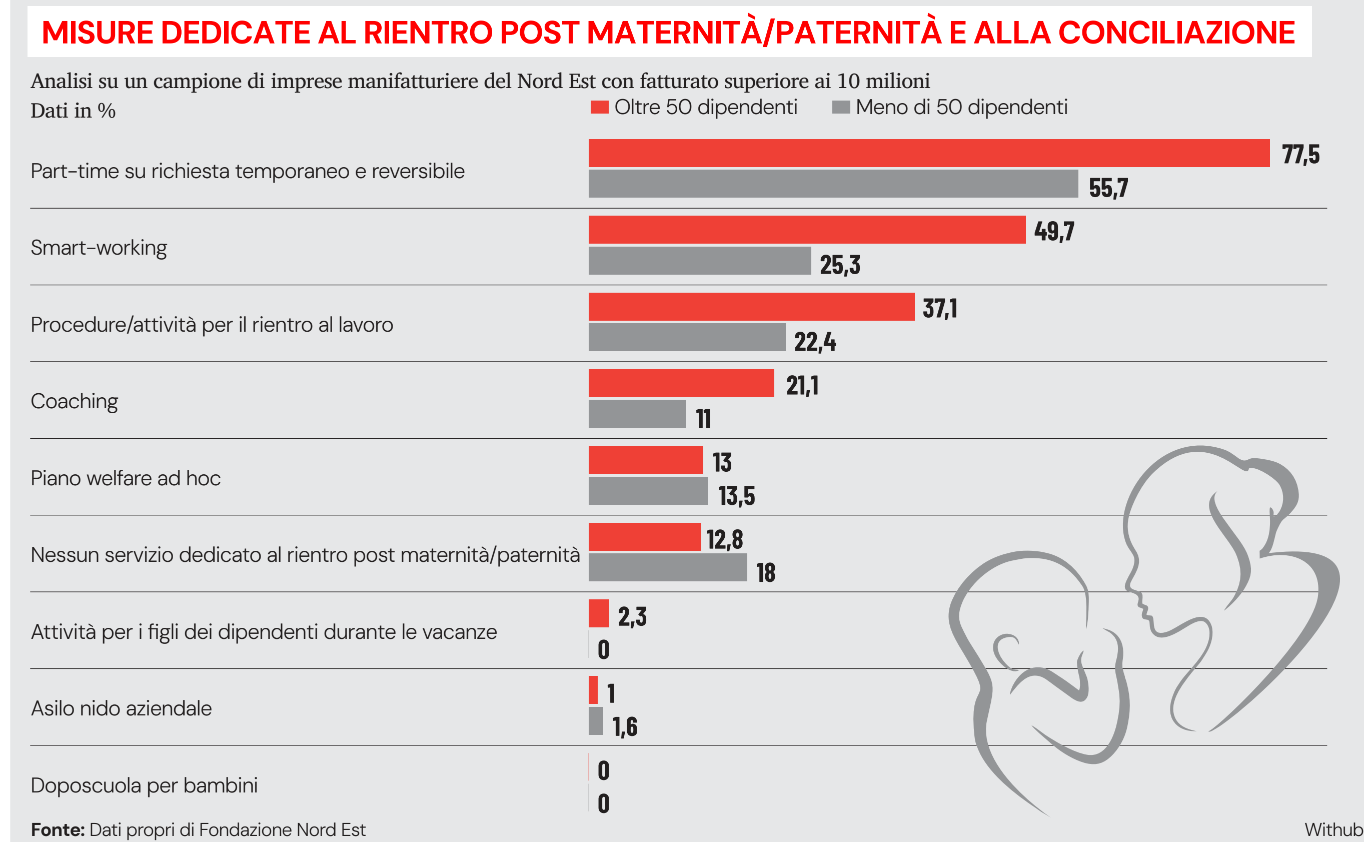
Nel suo complesso, nel Nord Est, le esportazioni nel 2024 sono calate dell'1,5 per cento, un andamento mitigato soltanto dal più 2,5 per cento messo a segno dall'Alto Adige e dalla stagnazione del Trentino, ma comunque peggiore del dato nazionale.

È chiaro che la recessione tedesca continua a pesare sull'economia nordestina, la più esposta verso la Germania, ma è altrettanto vero che le imprese venete - da sempre caratterizzate da una vocazione all'export radicata e diffusa, non hanno fatto bene anche in altri mercati, come i Paesi dell'Europa centrale e orientale extra Ue, così come le dinamiche economie dell'Asia (Cina esclusa). Un segnale sul quale il sistema delle imprese e delle istituzioni dovrebbero ragionare. —

Lo scenario

Fondazione Nord Est: contro la carenza di personale la leva da muovere è far crescere l'occupazione femminile

Le esperienze delle aziende che ne hanno fatto una strategia, dalla Novation Tech ad alcune Pmi



Le imprese che puntano sul lavoro delle donne

MAURA DELLE CASE

Il declino demografico è una minaccia che investe l'intero Paese, ma nel Nord-Est – cuore manifatturiero e locomotiva industriale d'Italia – le sue conseguenze rischiano di essere particolarmente impattanti. Le proiezioni parlano chiaro: entro il 2040, in assenza di significativi flussi migratori, la forza lavoro attiva in quest'area potrebbe ridursi del 20%. Un dato allarmante, che mette a rischio la competitività del sistema produttivo.

In questo scenario, una delle leve immediatamente attivabili è la maggiore occupazione delle donne che nel quadrante orientale del Paese si attesta al 68%: più alta della media italiana (53%), ma ben lontana da Paesi leader come l'Estonia, dove supera l'80%.

Ridurre questo divario non è solo un obiettivo sociale, per le aziende sta diventando, e lo sarà sempre più, una questione di sopravvivenza. Un obiettivo strategico. Da perseguire adottando pratiche di welfare aziendale, misure per la conciliazione tra vita professionale e vita privata, iniziative a sostegno della genitorialità e modelli di governance inclusiva.

Ma che punto sono le imprese di casa nostra? Se da una parte il sistema imprenditoriale è consapevole dell'urgenza di trattenere e attirare nuovi talenti, specie tra i giovani e le donne, dall'altro permangono limiti profondi in termini di servizi concreti e cultura aziendale. A dirlo sono due report realizzati da Fondazione Nord Est.

WELFARE E CONCILIAZIONE

Sul un campione di 333 imprese manifatturiere con oltre 10 milioni di fatturato considerate, emerge che il 72,7% delle aziende offre flessibilità oraria e il 70,3% propone piani strutturati di welfare, che includono buoni spesa, contributi per il trasporto e borse di studio. Tuttavia si rilevano carenze significative sul fronte del supporto alla genitorialità: asili nido convenzionati, doposcuola o servizi per l'infanzia sono quasi del tutto assenti. Problematico resta il rientro dopo la maternità e il part-time — adottato dal 64,4% delle aziende — è spesso l'unica opzione praticabile. Lo smart working, potenziale volano di conciliazione, è diffuso solo nel 49,7% delle imprese strutturate, e appena nel 25,3% di quelle più piccole. Solo il 7% delle imprese ha ottenuto la certificazione per la parità di genere, appena il 3,8% redige un bilancio di genere e meno del 27% ha un piano strategico per un ambiente inclusivo. In altre parole: manca una visione d'insieme del welfare come leva di competitività e innovazione.

«Le imprese – spiegano Elisabetta Lamon e Alice Giacomelli, ricercatrici di Fondazione Nord Est – sono consapevoli del fatto che gli strumenti di conciliazione e i piani di welfare costituiscano oggi elementi rilevanti per la competitività, quando però si tratta di mettere questa convinzione in pratica, la situazione si complica».

68%
Il tasso di occupazione femminile nel Nord Est, rispetto all'80% della media Ue

DONNE E GOVERNANCE

Un passo avanti alle altre sono le imprese che contano donne ai posti di comando, che tuttavia sono ancora poche. In quasi la metà dei consigli di amministrazione delle imprese analizzate (47,7%) non siede infatti nemmeno una donna e dove ce ne sono (174 aziende), spesso rivestono posizioni marginali. Solo il 3,6% dei consigli è interamente femminile. Ciò, nonostante la letteratura in materia riconosca ormai da anni come la leadership femminile rappresenti una leva concreta di innovazione. Dove le donne guidano, il cambiamento accelera e l'attenzione verso politiche attive di inclusione è superiore: «Le imprese con almeno una donna nel cda hanno una maggiore probabilità di offrire forme di welfare aziendale evoluto: flessibilità oraria, smart working, convenzioni per asili» si legge nello studio. E questo avviene per due motivi principali: un effetto identitario — le donne leader promuovono con più decisione il cambiamento culturale — e un effetto "spillover", che coinvolge anche i colleghi uomini, aumentando la consapevolezza interna. D'altro canto invece la dimensione non sembra essere al momento dirimente. A imprese grandi non necessariamente corrispondono misure superiori. Il discrimine semmai risiede nella cultura imprenditoriale e manageriale. «Aziende poco strutturate possono essere molto innovative in termini di parità e inclusione – affermano ancora Lamon e Giacomelli – diversamente da imprese più grandi, magari rimaste legate a logiche vecchie». Casi aziendali alla mano.

47,7%
Le aziende nordestine senza donne nel cda, su un campione analizzato di 333

BUONE PRATICHE

In provincia di Padova, la Fmic di Carmignano di Brenta, Pmi da 15 milioni di euro di ricavi attiva nel trattamento e il riciclo di materiali plastici, cartacei e gommosi, con due donne nel board e 18 lavoratrici su 57 occupati complessivi, ha fatto dell'attenzione per le persone un marchio di fabbrica. Oltre ad aver sostenuto economicamente l'apertura di un nuovo asilo, che accoglierà anche i bambini dei propri dipendenti, l'azienda ha realizzato un progetto


Una lavoratrice dello stabilimento di Novation Tech a Trevignano

di welfare chiamato "Mater Novissima" che prevede un credito welfare per le neo-mamme e i neo papà destinato rispettivamente a sostenere le spese dell'asilo nei primi tre anni di vita del bambino e a compensare 25 ore di permessi al mese.

«Ho sempre creduto nelle pari opportunità – dichiara Erica Canaia, ceo di Fimic –. Riuscire a dare ad entrambi i genitori la possibilità di vivere al meglio la famiglia, bilanciando così vita e lavoro, è un valore che portiamo con orgoglio in azienda. Parlandone ad alta voce, speriamo di smuovere i cuori di altri imprenditori».

Dal padovano al trevigiano, particolarmente attenta alle necessità della componente femminile dell'occupazione è la Colfert di Mogliano Veneto, impresa che commercia accessori per serramenti con una piccola divisione che produce pergole bioclimatiche. Nel 2023, l'azienda che genera ricavi per 55 milioni e occupa 149 persone (il 20% di queste donne) ha ottenuto il Family Audit della provincia autonoma di Trento, strumento che certifica l'impegno per l'adozione di misure volte a favorire la conciliazione vita e lavoro, le pari opportunità e il benessere in azienda.

«Abbiamo individuato 26 azioni a favore dei lavoratori, – racconta la responsabile Hr, Silvia Crosato –, tra queste il sostegno della flessibilità, lo smartworking, permessi per i colloqui scolastici e gli inserimenti dei figli all'asilo e un pacchetto genitorialità di 6 mila euro. Sarà un caso, ma da quando le abbiamo introdotte, a fine anno scorso, abbiamo festeggiato la nascita di tre bambini e il quarto è in arrivo».

Salendo di dimensione, le donne costituiscono un vero e proprio patrimonio per la Novation Tech di Montebelluna, azienda leader nella lavorazione della fibra di carbonio, con 117 milioni di euro di turnover, che in Italia occupa 660 persone (1.440 a livello di gruppo), di cui il 60% sono donne. «In laminazione arrivano all'80%», racconta il Ceo Luca Businaro che ricorda come, all'inizio del 2020, l'azienda abbia fatto incetta di ex lavoratrici delle industrie del settore tessile in crisi. «Stendere il carbonio sugli stampi e farlo aderire agli angoli – spiega Businaro – è un lavoro che fanno meglio le donne, sono più attente, più precise», caratteristiche che fanno la differenza quando i clienti, come nel caso di Novation Tech, sono i marchi delle auto sportive di lusso, da Ferrari a Lamborghini, da Aston Martin a Bmw. Una competenza, quella femminile, che l'azienda riconosce e premia in vario modo. A partire dall'ambiente di lavoro, pulitissimo, silenzioso, climatizzato. E poi le misure di welfare. «Abbiamo una piattaforma che i dipendenti possono usare per gli asili, le babysitter e le bollette e una volta all'anno facciamo venire in azienda una clinica mobile per fare degli accertamenti: quest'anno abbiamo offerto a tutte le nostre dipendenti ecografia e mammografia». —

6 mila
Il valore del pacchetto genitorialità stabilito dalla Colfert di Mogliano Veneto

80%
La quota di donne dei lavoratori del reparto laminazione di Novation Tech

ALBERTA GERVASIO, AMMINISTRATORE DELEGATO DI BLUENERGY GROUP

«Oggi il welfare è un investimento»

Dopo il supporto economico ai dipendenti che desiderano adottare un bambino o ricorrere alla procreazione assistita, ultima misura di welfare introdotta in azienda, Bluenergy Group si prepara a rilanciare con una misura di sostegno a favore dei cargiver, dipendenti che si devono prendere cura di genitori o in generale parenti bisognosi. Una 104 in versione aziendale, per dirla con il capo del personale della multiutility friulana – sede a Udine, circa 400 dipendenti totali di cui la metà donne – che si prepara a scrivere così un'altra pagina innovativa nel campo del welfare aziendale. Ad annunciarla è l'amministratore delegato del gruppo, Alberta Gervasio, partendo dalle prime mosse di Bluenergy in materia di conciliazione e di supporto alle donne lavoratrici.


ALBERTA GERVASIO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI BLUENERGY GROUP

«Dopo le misure per le cure mediche e aiutare le famiglie, stiamo pensando ai permessi per curare i genitori anziani»

Gervasio, quando avete iniziato?
«Abbiamo iniziato subito prima che scoppiasse il Covid dopo aver fatto un'indagine interna sul clima che si respirava in azienda e che ci aveva consentito di rilevare una certa insoddisfazione nei nostri dipendenti rispetto all'equilibrio tra lavoro e vita privata. A quel punto abbiamo adottato le prime misure che riguardavano il supporto ai dipendenti con la diagnosi di una patologia, si trattava di un contributo a fondo perso di 10 mila euro per affrontare le prime spese e una visita specialistica all'anno gratuita. A queste si sono poi affiancate misure per sostenere la genitorialità: sostegni alle famiglie divisi per fasce d'età, bonus per i campi estivi dedicati a chi ha bambini piccoli e premi per i figli meritevoli dal punto di vista scolastico».

Quest'anno avete introdotto il sostegno alla fecondazione assistita e all'adozione. Riscontri?
«Direi positivi, abbiamo avuto due richieste di informazioni, una per la fecondazione, l'altra per l'adozione. Ora vedremo. Nel frattempo abbiamo iniziato a lavorare su una misura nuova, figlia anche stavolta di un'indagine realizzata al nostro interno».

Cos'è emerso?
«Che l'azienda riserva una grande attenzione alle famiglie e ai loro bisogni, meno ai single e alle necessità che sempre più spesso vi sono di accudire genitori anziani».

La vostra risposta?
«Così come abbiamo dato giorni aggiuntivi di paternità, andremo a concedere ore o giorni ai dipendenti per la cura dei familiari, per accompagnarli alle visite mediche o per altre necessità».

Ritiene che la presenza di una donna nel board, nel suo caso con ruolo apicale, possa fare la differenza nell'adozione di misure di welfare?
«C'è di certo maggiore sensibilità, perché noi donne ci portiamo dietro anni di esperienza in prima persona e siamo dunque più portate a comprendere quali sono le necessità di una famiglia e di una donna che lavora».

Dalla sua esperienza, quanto conta il welfare per attrarre il personale?
«Se guardo alle domande che mi fanno nei colloqui che seguo, la prima riguarda lo smart working. Poi quando gli raccontiamo di tutte le misure di welfare notiamo un grande stupore. Non se le aspettano e apprezzano».

Smart working sì o no?
«Noi oggi non lo adottiamo, ma garantiamo flessibilità fino a 45 minuti in entrata e settimana corta. In Bluenergy si finisce di lavorare il venerdì alle 14».

Qual è secondo lei il plus di Bluenergy?
«Tra i tanti direi il contributo alle visite mediche, che può sembrare scontato, ma non lo è. Con bilanci familiari sempre più difficili da far quadrare, il rischio è che la prevenzione finisca all'ultimo posto tra le priorità e questo è davvero pericoloso. Siamo reduci dall'esperienza, recente, di una nostra collaboratrice, cui possiamo dire di aver salvato la vita. Grazie alle visite preventive garantite dall'azienda ha scoperto di essere affetta da una grave patologia che ha potuto curare e salvarsi».

Difficile dopo un caso come questo guardare al welfare come a un costo. Eppure molte imprese lo interpretano ancora così.
«Per me è sempre stato un investimento sui collaboratori. Un tempo ti ritenevi fortunato se ti prendevano a lavorare, oggi i ragazzi ti danno un'opportunità, che ti devi meritare». —

La storia

MAURIZIO CESCON

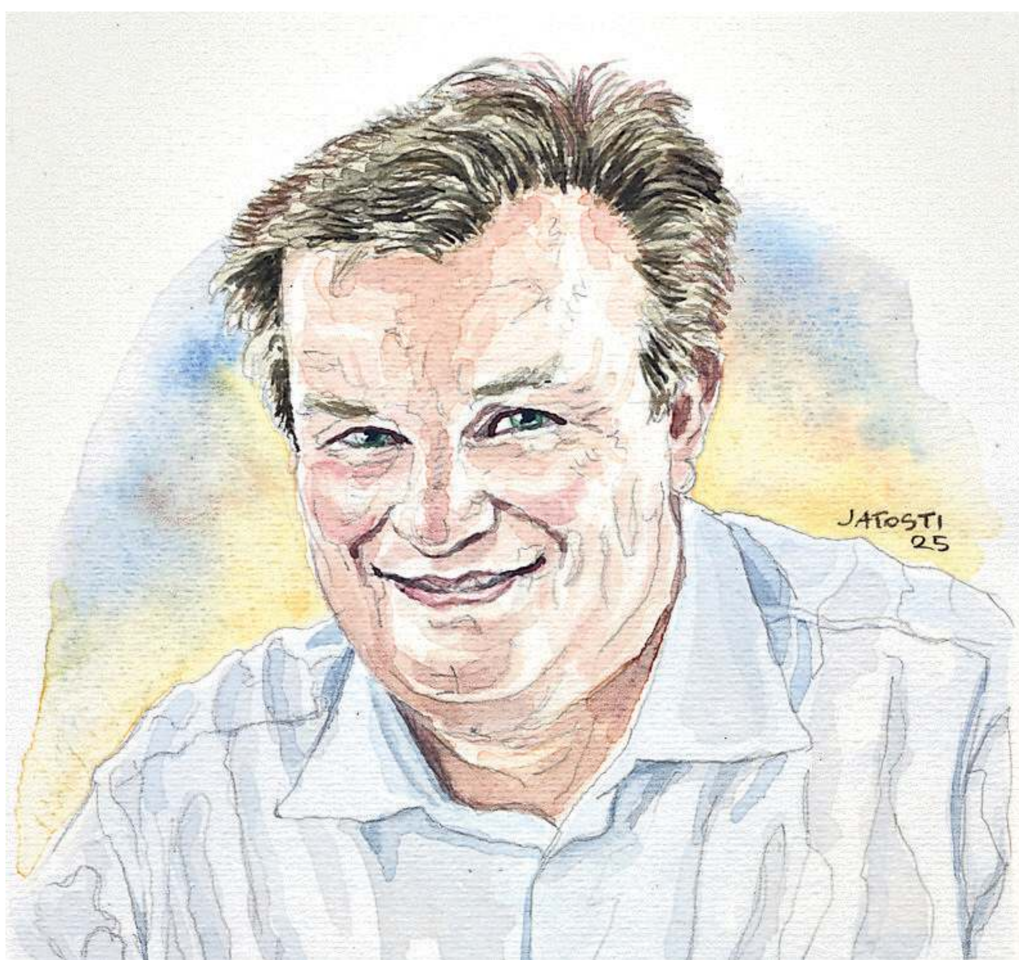
L'ad Vincenzo Zanutta guarda con fiducia al futuro nonostante il calo del settore costruzioni

La strategia di Zanutta: acquisizioni e nuovi articoli per inseguire Leroy Merlin

Da un piccolo paese della Bassa friulana proteso verso la laguna e il mare, Carlino, alla conquista dell'Italia, e non è un'iperbole. Il gruppo Zanutta, oggi, è il terzo player nel nostro Paese, dietro due colossi multinazionali come Leroy Merlin e Tecnomat, per quanto riguarda la vendita di materiali edili. «E siamo quinti - spiega senza eccedere nei toni l'amministratore delegato Vincenzo Zanutta - nel settore dell'idraulica, ovvero impiantistica, caldaie, condizionatori, pompe di calore, centrali termiche e quant'altro».

Un miracolo, quello dei Zanutta - a tenere le redini dell'azienda oggi sono Vincenzo e Gianluca, il primo laureato in Economia e commercio, il secondo in Ingegneria gestionale - che affonda le radici nel 1952, quando il nonno degli attuali proprietari, avviò, a Carlino, una minuscola rivendita di mattoni, ferro e cemento, ma anche di concimi e sementi affiliata al Consorzio agrario. «Dagli anni Sessanta - continua l'imprenditore - la parte agricola del negozio si ridimensionò e nel contempo prese piede quella legata alle costruzioni. Del resto negli anni del boom economico, bisognava pur mettere un tetto sulla testa degli italiani, a questo, in Friuli cominciavamo a provvedere noi».

La crescita della società segna un altro *upgrade* negli anni Ottanta. «Era venuto il momento in cui le case dovevano essere abbellite - aggiunge Vincenzo Zanutta - . Tante abitazioni, nei paesi del Friuli, fino ad allora, avevano i muri esterni ancora al grezzo, oppure avevano i servizi fuori dal corpo centrale dell'immobile. E così noi inserimmo nei cataloghi piastrelle, sanitari, rubinetteria. Mio padre Lucio, che fin da ragazzino aveva respirato l'aria della rivendita, gestì tutto quel periodo di grande trasformazione. Poi nel 1996 entrammo nella stanza dei bottoni io e mio fratello Gianluca». Quell'anno rappresentò un altro balzo in avanti per Zanutta, con l'acquisto di un capannone a Muzzana del Turgnano, dove si insediò il quartier generale, e il conseguente abbandono della sede originaria di Carlino, ormai diventata troppo angusta per le ambizioni della terza generazione di



Vincenzo Zanutta
Amministratore delegato del gruppo Zanutta

> Siamo generalisti specializzati, curiamo la casa dalle fondamenta alla maniglia della porta d'ingresso, ora anche la cucina

La rivendita di mattoni e sementi fondata nel 1952 a Carlino è diventata oggi il terzo player in Italia per i materiali edili

imprenditori.

Con lo sviluppo del business aumentarono ricavi e soddisfazioni. «Nel 1996 avevamo chiuso il bilancio con due miliardi di lire di fatturato - racconta Zanutta - e avevamo a libro paga una decina di dipendenti. Nel 2012 eravamo arrivati a 20 milioni di euro di ricavi con una sessantina di addetti. Poi l'anno seguente ci fu il caso della Fadalti di Sacile, che era finita in legge Prodi. Dovevamo decidere se mettere in gioco tutto quello che aveva costruito mio padre e attrezzarci per un ulteriore passo in avanti. Così fu, acquisimmo Fadalti all'asta e nel 2013 raggiungemmo 50 milioni di ricavi e 19 punti vendita».

Ma la corsa verso l'alto di Zanutta è solo, si fa per dire, all'inizio. Perchè tra bonus edilizi, piano Pnrr, case green, nell'ultimo lustro i fatturati hanno messo il turbo. E nonostante l'attuale fase di stasi per il comparto, Zanutta sembra non conoscere battute d'arresto. «Nel 2024 abbiamo chiuso l'esercizio a 303 milioni con 800 dipendenti - spiega - la previsione per il 2025 è di raggiungere i 350 milioni con mille addetti e 53 punti vendita in tutto il Nord Italia».

350
I milioni di fatturato previsti nel 2025 in crescita del 18-20% rispetto al 2024

1.000
Sono i dipendenti dell'azienda in 53 punti vendita in tutto il Nord Italia

Zanutta promette di non fermarsi e per farlo ha davanti a sé due strade: le acquisizioni e il lancio di nuovi prodotti più performanti e di nuove categorie merceologiche, come i serramenti e le cucine. Sono sei le acquisizioni previste nel corso del 2025, compresa l'apertura di due punti vendita nuovi di zecca a Rovigo e a Pescantina. «L'aumento del fatturato nel 2025 sarà tra il 18 al 20% - aggiunge Zanutta - , nonostante il Pil dell'edilizia in flessione del 2, 3%. Ci salviamo con i grandi cantieri del Pnrr, che bisogna letteralmente "aggredire" per portare a casa l'appalto. Sono lavori molto importanti di diversi milioni di euro che riguardano il rifacimento di scuole, palestre, ponti, strade, infrastrutture varie. Mi auguro che l'Unione europea possa prolungare la scadenza del 2026 per il Pnrr, per il settore è di importanza vitale. L'edilizia privata, infatti, è ferma in particolare nei piccoli centri. Oggi per costruire si parte da 2 mila euro al metro quadrato, qiundi per fare margine bisogna vendere un immobile a 2.400, 2.500 euro al metro, prezzi che nei paesi non sono proponibili».

Se guardiamo un po' più in là, dal 2030 in poi, la strada, per il mondo delle costruzioni è segnata dal progetto della cosiddetta casa green, ovvero l'ambizioso piano targato Ue per rendere ecologicamente sostenibili le abitazioni di 380 milioni di europei. «In Italia le stime dicono che il 70% del patrimonio immobiliare privato - osserva Zanutta - dovrà essere rivisto. Con una normativa seria, senza le storture che hanno caratterizzato il 110%, ci potrebbero far lavorare bene per almeno 10 anni. Gli interventi da fare, infatti, sarebbero tantissimi. A noi piace definirci dei "generalisti specializzati", siamo presenti in un cantiere, con i nostri prodotti, da quando vengono gettate le fondamenta a quando viene installata la maniglia della porta blindata dell'appartamento. E ci siamo anche nel business del momento, che è rappresentato dal fotovoltaico, ci piace il gioco di squadra».

A proposito di squadra. I Zanutta sono proprietari di una società di calcio, il Cjarlins/Muzane, che milita in serie D e per loro non è solo un hobby. «Nel 2003 - conclude l'imprenditore - il Carlino era chiuso, il Muzzana era in Terza categoria, l'ultima. Li abbiamo rilevati e ne abbiamo fatto una filiale in più del nostro gruppo, adottando la stessa filosofia. Piano piano siamo saliti fino alla D, ora il sogno è fare un altro passo in avanti, in serie C. Andremmo a giocare in molte città del Nord Italia dove siamo già presenti con i nostri negozi». —

SEGUE DALLA PRIMA

UNA SCUOLA D'IMPRESA PER IL NORD EST

GIULIO BUCIUNI *

Il problema non è dunque solo rappresentativo, è culturale. Abbiamo un modello imprenditoriale che ha garantito crescita e coesione per decenni, ma oggi fatica a dialogare con le nuove generazioni. La capacità di attrarre talenti è crollata. I giovani chiedono ambienti di lavoro aperti, sostenibili, capaci di riconoscere il merito e di valorizzare la diversità. E molte imprese, pur performanti, non sanno più parlare il linguaggio del futuro.

Non si tratta di inserire qualche giovane o qualche donna nei consigli di amministrazione per mettersi in regola. Si tratta di avviare un processo di rigenerazione profonda delle nostre classi dirigenti. Serve, in altre parole, formare una nuova generazione di imprenditori e imprenditrici che sappia coniugare competitività e responsabilità, innovazione e inclusione, crescita e impatto sociale.

Da tempo, anche su queste pagine, sosteniamo l'idea di una "scuola di impresa" radicata nei territori nordestini. Non un master teorico, ma un laboratorio permanente dove formazione, affiancamento e confronto con esperienze nazionali e internazionali possano generare nuova leadership. Un luogo dove si impari a programmare e a gestire il cambiamento, non a subirlo.

Molte aziende faticano a dialogare con le nuove generazioni e così non conoscono il linguaggio del futuro

I grandi ecosistemi dell'innovazione nel mondo, da Boulder in Colorado a St. Gallen in Svizzera e a Galway in Irlanda, hanno al centro istituzioni formative di eccellenza, capaci di attirare cervelli e investimenti anche al di fuori dalle grandi città globali. Sono esempi che ci offrono una misura concreta di come sia possibile costruire leadership e futuro anche in quei contesti che non hanno una grande città metropolitana di riferimento, ma investono con lungimiranza e ambizione nell'alta formazione. In molte di queste realtà, le scuole di impresa non sono isolate ma dialogano con l'intero ecosistema territoriale: acceleratori, enti pubblici, fondazioni bancarie, imprese familiari. È un modello ibrido, ma scalabile, che il Nord Est potrebbe adottare valorizzando le sue reti industriali e università diffuse. Non serve copiare la Silicon Valley, ma adattare l'idea alla nostra storia produttiva.

Da Boulder a St. Gallen i migliori ecosistemi hanno al centro istituzioni formative che attirano i cervelli fuori dalle grandi città

Il Nord Est ha le risorse, le reti e le competenze per guidare questa transizione. Ma servono visone, investimenti e il coinvolgimento delle imprese private. Serve il coraggio di superare l'autoreferenzialità e di investire in una nuova stagione imprenditoriale. Perché oggi innovare non significa solo adottare nuove tecnologie. Significa rinnovare profondamente la cultura d'impresa, riconoscendo che il benessere organizzativo, l'inclusione e la formazione continua non sono costi, ma investimenti strutturali. E che senza una nuova classe imprenditoriale, capace di tenere insieme produttività e coesione, la competitività del Nord Est difficilmente sarà sostenibile nel lungo periodo. —

* *Trinity College, Dublin e Coordinatore scientifico Fondazione Nord Est*

Il personaggio

Alessandra Polin, direttore commerciale della General Filter di Paese

«Sogno un polo italiano dei filtri industriali Il percorso Elite per diventare grandi»



Alessandra Polin

Direttore commerciale General Filter

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«Il mio sogno fin da bambina era quello di acquisire il nostro principale concorrente». Un obiettivo ancora fermo nella mente di Alessandra Polin, terza generazione alla guida di General Filter, insieme alla sorella Jessica e al padre Giovanni. Fondata nel 1965 dal nonno Odone Polin e specializzata in sistemi di filtrazione per la purificazione dell'aria, oggi l'azienda fattura circa 30 milioni di euro ed è in crescita costante. «L'ampliamento del mercato continua, quest'anno abbiamo investito molto nella riorganizzazione dei processi interni, per rispondere al meglio alle crescenti esigenze delle aziende del settore farmaceutico», racconta Polin, socia con il ruolo di direttore commerciale. «Da anni il trend del settore è positivo. Lavoriamo per ospedali, aziende del settore navale, militare e sempre più del settore farmaceutico, che chiedono sistemi di filtrazione dell'aria con elevata tecnologia per garantire la minor contaminazione possibile durante i processi produttivi». Tra gli investimenti, General Filter sta ultimando la nuova camera bianca per la produzione e il test dei filtri assoluti, i più performanti.

Con 170 dipendenti, oltre alla sede legale e produttiva a Paese, ha impianti produttivi in Francia, Spagna, una joint venture in Turchia, a cui si aggiunge un'acquisizione in Finlandia lo scorso anno. «L'export vale il 50% del fatturato, lavoriamo principalmente per il mercato europeo, ma anche in Medio Oriente, Sud America, Nord Africa. Abbiamo investito nelle risorse umane con una rete commerciale che sta ampliando gli orizzonti del business». Polin guarda alla dimensione globale ma anche a quella nazionale: «Tra gli obiettivi, immagino un grande polo della filtrazione italiano, con cui si uniscano le competenze delle molte aziende italiane specializzate nel settore. In Italia abbiamo infatti un'elevata concentrazione di aziende specializzate». Come realizzare il grande polo? «Penso a fusioni o comunque a sinergie, per presentarci all'estero con maggiore forza».

Quarantacinque anni, imprenditrice e mamma, Polin è orgogliosa del modello di convivenza intergenerazionale in azienda: «Ho avuto la fortuna di avere figli da giovanissima, oggi hanno 23 e 28 anni e sono già operativi in azienda. Mio nonno, un visionario, è andato in pensione a 65 anni dopo averci trasmesso i valori fondamentali». La strategia per il futuro? «Investire per essere sempre più strutturati. Da qualche anno ai board partecipano anche consulenti esterni che ci aiutano ad avere un punto di vista differente. La marginalità anche così è migliorata».

Tra gli step, General Filter sta valutando l'ingresso nel percorso Elite di Borsa Italiana: «Vogliamo darci una struttura da grande azienda, per avere una cultura aziendale adeguata ed essere pronti per quando cresceremo davvero». Tra le strategie per lo sviluppo, General Filter sta puntando anche sulla digitalizzazione: «Stiamo valutando nuovi strumenti che possano agevolare i processi sfruttando l'intelligenza artificiale», continua. «Reinvestiamo il 90 % degli utili in azienda, con diversi progetti, tra cui percorsi di sviluppo delle risorse umane, sia con corsi di formazione che in qualità di soci sostenitori di Cuoa Business School». Inoltre, «grazie ai costanti sforzi in ricerca e sviluppo, garantiamo soluzioni personalizzate e a basso consumo energetico». —



Ho avuto la fortuna di avere figli da giovanissima, oggi hanno 23 e 28 anni e sono già operativi in azienda

La formazione

La collaborazione dell'istituto di Noventa Padovana con le imprese

Its Digital Academy, la carica di 400 aziende «I nostri tecnici già pronti per lavorare»

LORENZA RAFFAELLO

Due anni di corso, sei mesi di stage in azienda, docenti che sono prima di tutto manager e professionisti e l'altissima probabilità di venire assunti ancor prima di finire il diploma. Sono i punti cardine della Its digital Academy Mario Volpato, la scuola d'alta formazione post diploma di Noventa Padovana che mira a progettare e sviluppare percorsi nell'ambito dei sistemi software applicati ai processi aziendali, della gestione e analisi dei dati (Big Data), delle architetture e sistemi di comunicazione di nuova generazione con l'obiettivo, non ultimo, di contrastare la difficoltà da parte delle imprese a reperire figure specializzati nell'ambito dell'Information technology, prima che fuggano all'estero.

La Digital Academy rientra nella proposta formativa degli Its, gli istituti tecnici specialistici, che permettono di colmare il gap tra la teoria accademica e le competenze pratiche di cui sono alla ricerca spasmodica le imprese. Le Its Academy disponibili in Veneto che offrono percorsi in diversi ambiti di specializzazione, sono 7: l'agroalimentare, il fashion, la logistica, il digital, quello meccatronico, dell'edilizia sostenibile, tecnologie e progettazione 4. 0 e del Turismo. Alla guida di ognuno di essi un imprenditore di Confindustria Veneto Est.

IL SUCCESSO DELLA DIGITAL ACADEMY

La Fondazione Its Digital Academy è intitolata al precursore della connessione digitale Mario Volpato: è stato lui, docente universitario e presidente della Camera di Commercio di Padova, che ha creato l'informatica in Italia dando vita al sistema di Infocamere e a grandi imprese come Cerved e Engineering. Alla guida dell'Academy, in qualità di presidente, Alberto Zanatta, leader di Tecnica Group. «Nato dall'alleanza strategia tra mondo delle imprese, istituzioni, università e filiera della formazione, questo Its punta a ridurre il disallineamento tra offerta formativa e domanda di competenze delle imprese, formare tecnici ad alta specializzazione nelle professioni del digitale e orientare i giovani e le loro famiglie verso le competenze tecniche», spiega Zanatta. Per il prossimo anno accademico 2025/26, l'offerta formativa prevede 16 corsi al primo anno e 12 al secondo anno, per un totale di 28 classi. Il numero di figure professionali offerte è passato da 7 a 8. Quest'anno è stata introdotta una nuova figura, quella del System Administrator and Cyber Security Specialist e attualmente la scuola collabora con circa 400 aziende per garantire opportunità di tirocinio in tutto il Veneto ed inserimento lavorativo agli studenti.



Alberto Zanatta
presidente
Its Digital Academy

> Quasi tutti gli studenti alla fine del percorso hanno già un posto di lavoro, con stipendi fino a 1.800 euro, perché portano subito vantaggio all'azienda

54%
I diplomandi con un contratto il giorno dell'esame, entro un anno si sale all'87%

GLI STUDENTI

Secondo i dati forniti dall'osservatorio della Its Digital Academy, l'87% dei diplomati Its trova lavoro entro un anno, di questo il 93,4% in un ambito coerente con il percorso di studi. Inoltre, durante la rilevazione effettuata il giorno dell'esame, il 54% dei 113 diplomandi aveva già un contratto di assunzione. Non solo, durante l'anno scolastico, oltre 500 studenti tra primo e secondo anno hanno svolto o svolgeranno un'esperienza di stage in azienda per mettere a frutto le competenze apprese in aula. «Dopo due anni lo studente riceve un diploma riconosciuto dal ministero dell'Istruzione italiano, se volesse, con qualche integrazione, potrebbe convertirlo per ottenere anche la laurea», aggiunge ancora Zanatta, «quindi chi frequenta solo i due anni di Its, tendenzialmente non si preclude la possibilità di proseguire e specializzarsi ulteriormente. Ma il concetto è un altro: questa è la prima vera scuola che dà l'opportunità di seguire una didattica che non sia puramente formativa e teorica, ma è volutamente abbinata a un determinato numero di ore da fare presso le aziende. E proprio perché si entra all'interno dell'organizzazione, la parte teorica è aggiornata ogni anno come la parte pratica: come cambiano le tecnologie, cambia anche il piano di studi». Il presidente sottolinea anche il vantaggio economico: «La quasi totalità degli studenti alla fine del percorso hanno già un posto di lavoro, ma non con uno stipendio da 700 o 800 euro al mese, come accade a molti laureati in economia aziendale alla prima occupazione, ma arrivano a prendere il doppio, fino a 1.800 euro, perché sono figure già formate e portano subito un vantaggio all'azienda».



Una sperimentazione effettuata alla Its Digital Academy

LE IMPRESE

Con l'inaugurazione degli Its è andata a consolidarsi la relazione studente-impresa: «Sono stato proposto come presidente da Confindustria Veneto Est, a suggellare la forza di questa relazione: è un modo per sviluppare e mettere a disposizione risorse umane nuove all'interno della struttura imprenditoriale, quindi il ruolo di Confindustria è quello di sostenere e supportare non solo economicamente, ma anche con i propri presidenti questo progetto». Il rapporto tra impresa e studente si basa su una relazione win-win: «In questo momento in cui i dati Excelsior confermano il tasso di difficoltà nel reperimento di competenze digitali, la presenza di qualificate competenze nelle tecnologie e applicazioni digitali è un potente elemento di attrazione di investimenti. Gli Its sono quindi lo strumento giusto per poter colmare questo vuoto e fare in modo che la risorsa entri e si fidelizzi. L'azienda può contare su un ragazzo che ha visto all'opera, di cui ha apprezzato le competenze e la propensione ad essere aperto mentalmente ad apprendere». —

TESTACODA

Il segnale di fiducia di Safilo sui debiti

Mercoledì Safilo ha annunciato l'avvio del piano di buyback, che riguarderà fino a 15 milioni di azioni (pari al 3,6% del capitale), per un importo massimo di 18 milioni. Nell'ultimo mese il titolo del gruppo padovano di occhialeria è stato debole e nell'ultimo anno ha perso il 20%, facendo peggio dell'Indice Ftse Mib. Il buyback a giudizio degli analisti di Equita rappresenta però un segnale di fiducia sulla capacità del gruppo di proseguire nell'operazione di riduzione dell'indebitamento. Equita quest'anno vede il margine ebitda di Safilo a 95 milioni, poco sopra i 93 milioni del 2024, per poi accelerare nel 2026 a 105 milioni. Nello stesso triennio la posizione finanziaria netta dovrebbe passare da meno 82,7 a meno 28,8 milioni, con un rapporto in diminuzione da 0,9 a 0,3 volte.

Fincantieri: in 5 giorni balzo del 9,45 per cento

Il Consiglio di amministrazione di Fincantieri ha di recente deliberato l'emissione di 837 mila azioni ordinarie (quota inferiore allo 0,3% del capitale outstanding) senza incremento di capitale a servizio del primo ciclo del piano di "Performance share plan 2022-2024". Il Cda ha poi conferito mandato al presidente e al Ceo del gruppo di determinare il numero di azioni ordinarie da emettere senza aumento di capitale a servizio del Piano di azionariato diffuso 2025-26 da attribuire ai dipendenti della società. L'impatto diluitivo è trascurabile. L'ultima settimana a piazza Affari è stata estremamente positiva per il titolo Fincantieri: venerdì ha chiuso a 15,63 euro con un aumento del 9,45% rispetto alla chiusura del venerdì precedente.

Il territorio

La società di Pederobba fattura 2 milioni di euro e dà lavoro a 7 dipendenti oltre ai tre soci

La birreria artigianale 32 Via dei Birrai rilancia con il marketing

Tre amici, la passione condivisa per birra artigianale, una lampadina che si accende e il coraggio di realizzare un sogno. Sono gli ingredienti che hanno portato alla nascita di 32 Via dei Birrai, birrificio artigianale di Pederobba che giovedì scorso ha festeggiato 19 anni di attività. «Siamo partiti in un momento economico favorevole, in cui c'era molto interesse verso la birra artigianale. L'investimento iniziale è stato ridotto, 150 mila euro tra risparmi e finanziamenti, utilizzando vecchie attrezzature. Oggi il consumo si sta spostando sempre più sul casalingo e, questo, per noi che vendiamo birra artigianale in bottiglia, ci dice che siamo sulla strada giusta».

A raccontare come una passione si è trasformata in un'impresa è Fabiano Toffoli, agronomo, fondatore e socio insieme a Loreno Michielin, già gestore di un brewpub (pub dove la birra viene prodotto e consumata in loco) e Alessandro Zilli, ingegnere elettronico. A fare da trait d'union è stato Fabiano e, naturalmente, la birra. «Ho iniziato ad assaggiarla da bambino insieme ai nonni appassionati. Vivevo tra Francia e Belgio, si trattava della table beer (birra da tavola) da un grado e mezzo. A 16 anni arrivato in Italia ho visto che qui c'era solo birra industriale. La mia curiosità era forte, così ho studiato. La mia tesi alla facoltà di agraria e tecnologie alimentari è stata sull'orzo da birra a Fiorenzuola, il tirocinio alla malteria Saplo della Peroni».



Da sinistra, Fabiano Toffoli, Loreno Michielin e Alessandro Zilli

Poi Toffoli ha iniziato ad avviare piccoli birrifici come tecnico e consulente. Quindi il salto in un'impresa, grazie anche alle amicizie. Perché la birra è, spesso, socializzazione. «Sono stato invitato, tramite amici in comune, a casa di Alessandro, ingegnere elettronico, per passione home brewer (birraio casalingo). Mi hanno chiamato per dare un parere sulla birra». Oggi Zilli, sperimentatore per natura, si occupa di ricerca e sviluppo, certificazioni, analisi dei costi, e fa anche le prime manutenzioni in caso di problemi ai macchinari. Lorenzo Michielin, che in passato gestiva locali pubblici, tra cui brewpub, oltre che socio è responsabile commerciale e segue il canale Horeca. Il fatturato di 32 Via dei Birrai è poco sotto i 2 milioni di euro, oltre ai 3 soci sono operativi 7 dipendenti e ci sono margini per crescere.

«In un contesto di mercato oscillante, dall'autunno scorso abbiamo scelto di investire nuove energie e risorse anche in ambito commerciale. Se fino a oggi sono sempre state le persone a cercarci, ora dobbiamo essere proattivi. Abbiamo creato un back office commerciale e anche io, che in azienda sono il birraio, perché faccio le ricette, mi sto approcciando a un mondo che per me è nuovo. Siamo artigiani piccolissimi e dobbiamo spaziare. Lo facciamo per step, per ora il focus è sul mercato nazionale perché l'export, dopo anni in cui abbiamo raggiunto il 15% è in stand by». Tra i plus, «la vestizione delle nostre bottiglie, motivo per cui siamo forti nella regalistica. Nel periodo natalizio le nostre vendite aumentano, lavoriamo con grandi aziende che ci chiedono bottiglie e confezioni personalizzate». E poi c'è il prodotto: «Non siamo al supermercato, ma nelle gastronomie e macellerie, il nostro concorrente è una buona bottiglia di Prosecco o un Amarone». Oltre alla classica birra, 32 Via dei Birrai (che deriva dalla Rue des Brasseurs a Bruxelles, 32 come il numero della classe di appartenenza della birra, secondo la classificazione internazionale di Nizza) produce ad esempio la birra 3 + 2, solo 3, 2 gradi, «creata per il nostro quinto anno di attività, perché da sempre crediamo nel low alcol». Tra le novità l'amaro Ambedue, ottenuto a partire da una birra ambrata a doppio malto aromatizzata con sambuco. —

M.C.P.

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Buona la produzione dell'orzo Tensioni sui prezzi del frumento

Primi bilanci per l'andamento della stagione dei cereali nelle campagne venete. È infatti tempo di raccolta dei cereali autunno-vernini in regione, accelerati da queste giornate di grande caldo. Buona la produzione qualitativa per l'orzo, con segnali incoraggianti per i prezzi. Qualche punto interrogativo, invece, sul frumento, sia per quanto riguarda la qualità che le quotazioni.

Gli agricoltori, in ogni caso, frenano l'ottimismo. «Dalle prime impressioni pare che i raccolti non siano entusiasmanti – spiega Chiara Dossi, presidente della sezione cereali alimentari di Confagricoltura Veneto –. Le problematiche che si riscontrano derivano da un inverno molto piovoso, con semine rese difficili da terreni troppo bagnati e quindi eccessivamente calpestati, e temperature invernali miti che hanno limitato l'accestimento; ci sono stati eccessi di pioggia in maggio, quindi con problemi di malattie, ristagni e asfissia delle piante. Come sempre accade, chi è riuscito a intervenire tempestivamente con nutrizione e difesa forse riuscirà ad avere una produzione discreta, ma dovremo aspettare la fine della raccolta per trarre le conclusioni. Le alte temperature di giugno, peraltro, hanno accelerato la maturazione e dunque la raccolta».

Ancora più contenute le prospettive sui profitti, dato che i costi sostenuti sono stati alti e le quotazioni sono state finora insoddisfacenti. «Il prezzo del nuovo raccolto non è stato ancora definito – precisa la referente di Confagricotura Dossi – . Tuttavia l'andamento dei mesi scorsi è stato penalizzante per gli agricoltori, con i prezzi in continua flessione dei seminativi e un andamento dei mercati sempre più difficile da decifrare a causa delle turbolenze degli ultimi anni, dalla guerra in Ucraina alla questione aperta dei dazi, senza contare la concorrenza a basso prezzo da ogni parte del pianeta. Tutto questo a fronte di costi sempre più alti tra energia elettrica, gas, sementi, concimi e prodotti fitosanitari».

Sembrano migliori le proiezioni per l'orzo rispetto ai frumenti tenero e duro. «Per quanto riguarda l'orzo la qualità è superiore a quella dell'anno scorso, soprattutto per chi è riuscito a fare le attività agronomiche corrette – riferisce Giuliano Bonfante, della sezione cereali da foraggio di Confagricoltura Veneto –. Ci aspettiamo un prezzo superiore pagato agli agricoltori, anche se va sottolineato che buona parte della produzione finisce nei digestori per biogas come trinciato, perché così c'è certezza che i conti economici tornino: la raccolta avviene prima e, quindi, si riducono le spese. Per quanto riguarda il grano la qualità, a oggi, è a macchia di leopardo: c'è una produzione con ottime caratteristiche e altra dai valori inferiori. Tra una quindicina di giorni tracceremo un bilancio. Possiamo già dire che i prezzi saranno più bassi dell'anno scorso almeno di 4-5 euro al quintale. E questa non è una buona notizia, dato che già l'andamento dei mesi scorsi è stato penalizzante per gli agricoltori». Il Veneto è una regione di punta in Italia per quanto riguarda i cereali. Secondo i dati 2024 di Veneto Agricoltura, infatti, è tra le prime per produzione di grano tenero, con oltre 95 mila ettari; per il mais, con 123 mila ettari e per l'orzo, con 16 mila ettari.

Attesa in Friuli Venezia Giulia per le prospettive del mais che è coltivato in circa 50, 60 mila ettari in regione. Le irrigazioni, nella Bassa pianura, sono già in corso, visto il grande caldo di queste settimane e c'è timore per le possibili ondate di maltempo che, giovedì sera, hanno già colpito e danneggiato alcuni appezzamenti a sud di Udine. —

LOBBY BAR

Italia-Slovenia

Un progetto comune per le tech emergenti

Favorire il trasferimento di tecnologie emergenti come la spettrometria e la microscopia al sistema delle piccole e medie imprese della macroregione Italia-Slovenia. È l'obiettivo del progetto All Micro, finanziato dal programma Interreg dell'Unione Europea, ed affidato a un consorzio transfrontaliero che coinvolge le Università di Trieste e di Nova Gorica, l'Istituto Officina dei Materiali del Centro nazionale delle ricerche (Cnr), il Center of Excellence in Nanoscience and Nanotechnology, il Primorska Technology Park e Tec4I Fvg, quest'ultimo nel ruolo di responsabile delle attività di trasferimento tecnologico nel territorio regionale. Sarà proprio la sede di Tec4I Fvg, a Udine in via Linussio, a ospitare il primo incontro pubblico organizzato in Italia nell'ambito del progetto. Si terrà il 4 luglio dalle 10 alle 12 e rappresenterà un'occasione per presentare un esempio concreto di collaborazione tra ricerca e impresa, con focus sui risultati ottenuti grazie all'impiego della microscopia avanzata. Parteciperanno l'Università di Trieste, il Cnr-Iom, Atanor srl, la Regione Friuli Venezia Giulia e il Cluster Scienze della Vita.

RICCARDO DE TOMA

Colli Euganei

Non basta il marchio per battere i cinghiali

La creazione del marchio "Cinghiale dei Colli Euganei" può anche andar bene, ma non può essere la soluzione al fenomeno delle incursioni degli ungulati sulle coltivazioni presenti nel territorio. A dirlo è la Coldiretti di Padova che, ormai da anni, denuncia l'insufficienza di strumenti per il contenimento di questa parte di fauna selvatica: «La filiera della carne di cinghiale può essere un aiuto, ma assolutamente non è la soluzione al grave problema del controllo di questa situazione - dichiara Roberto Lorin, presidente dell'associazione di categoria -. Di certo, non può diventare un alibi per mantenere l'inaccettabile situazione attuale che gli agricoltori non possono continuare a subire». Per Coldiretti, la proliferazione dei cinghiali rappresenta un'emergenza da affrontare senza indugio e con ogni mezzo: «Altrimenti – prosegue Lorin -, le aziende agricole continueranno a subire danni e perdite ingenti di prodotto e a vedere compromesso il proprio reddito e la stessa sopravvivenza dell'agricoltura sui Colli Euganei. Non dimentichiamo, poi, la minaccia concreta della peste suina che ha nei cinghiali un vettore di trasmissione e che potrebbe colpire duramente i nostri allevamenti suini».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato

Per la crisi della moda più accesso al credito

La proroga dell'utilizzo della cassa integrazione per le aziende della moda, fino al 31 dicembre 2025, può essere una risorsa per le imprese in difficoltà ma non dà risposte concrete ad una crisi considerata strutturale dagli operatori del settore. In Veneto, le imprese attive nella produzione tessile e nella confezione di abbigliamento e di accessori sono 8.295 e oltre la metà di queste (56,8%) è costituita da imprese artigiane. Il comparto dà lavoro a 120.000 addetti, il 17,1% dei quali è impiegato in imprese artigiane. Nel 2024, sono andate perse oltre 1.600 posizioni lavorative e, rispetto ai saldi negativi tra cessazioni e nuove assunzioni relativi agli ultimi vent'anni, quello dell'anno scorso è stato il dato peggiore. Confartigianato Veneto accoglie, però, con favore la riattivazione degli ammortizzatori sociali e sostiene le misure attivate dalla Regione con fondi Fse: «La proroga della cig è un segnale concreto di attenzione verso il comparto – dichiara Katia Pizzocaro, presidente della Federazione Moda di Confartigianato Imprese Veneto –. Ma la crisi è strutturale e, per le nostre imprese, favorire l'accesso al credito, anche attraverso il rafforzamento di fondi di garanzia regionali e una riduzione del peso del costo del credito, è fondamentale, anche per poter innovare».

E.F.

Camera di commercio

I rischi per Trieste degli affitti brevi

Vicina al mare e ricca di suggestioni architettoniche e artistiche, Trieste mantiene un primato nella classifica delle mete turistiche più ambite del Friuli-Venezia Giulia. Secondo i dati dell'ente camerale, nella regione, un turista spende molto di più rispetto a quanto accade a livello nazionale: 92 euro al giorno (escluso il costo dell'alloggio), contro i 60 spesi nell'Italia intera e, nel capoluogo, Federalberghi registra spesso il tutto esaurito. Ma la Camera di commercio della Venezia Giulia avverte che è reale il rischio di desertificazione da parte dei residenti, con il passaggio di parti del centro città agli affitti brevi, un po' come accaduto a Venezia, Firenze e altre città italiane. Intanto, in tutta la regione, si auspica di raggiungere i 10 milioni di presenze.

E.F.

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Disturbi intestinali ricorrenti: si tratta di sintomi tipici della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile, particolarmente diffusa anche in Italia. Che cosa si cela dietro a questo quadro sintomatico? E che cosa può aiutare le persone colpite? Abbiamo raccolto le Vostre domande e cercato delle risposte.

PRIMA DI TUTTO: CHE COSA SI INTENDE PER „SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE"?

Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino, che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenze o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente. Alcune persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile combattono per esempio spesso con la diarrea, altri invece soffrono soprattutto di flatulenze o dolori addominali. La situazione è particolarmente difficile per coloro che soffrono del cosiddetto tipo misto, i cui sintomi variano continuamente.

SI TRATTA DI UNA CONDIZIONE DELL'ETÀ MODERNA?

Assolutamente no. Descrizioni di persone con disturbi intestinali ricorrenti e indefiniti si trovano più volte nel corso della storia della medicina: già Ippocrate, oltre 2000 anni fa, faceva riferimento a persone affette da disturbi intestinali ricorrenti. La sindrome dell'intestino irritabile non è dunque comparsa con la civiltà moderna.

QUANTO È DIFFUSA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

Per la maggior parte delle persone è difficile parlare di disturbi intestinali. Per questo, le persone colpite sono spesso sorprese quando scoprono di non esser sole. Nei fatti, si tratta di un quadro sintomatico piuttosto diffuso: si ritiene, infatti, che siano molti gli italiani a soffrirne.

CHE COSA COMPORTA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NELLA VITA QUOTIDIANA DELLE PERSONE COLPITE?

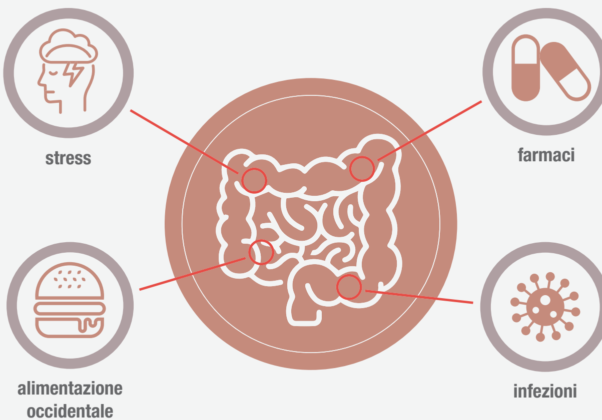
Chi soffre di diarrea, dolori addominali e/o costipazione ricorrenti non conduce una vita quotidiana del tutto tranquilla ha una vita quotidiana faticosa. Anche se i disturbi di per sé non sono così drammatici, il loro impatto sulla qualità della vita delle persone affette non va sottovalutato, soprattutto se i sintomi si manifestano senza alcun preavviso.

SI PUÒ DIRE QUALE SIA LA CAUSA DI QUESTI SINTOMI?

Per i singoli sintomi come diarrea, dolori addominali e flatulenze ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Se i sintomi si ripresentano potrebbero essere ricondotti a una barriera intestinale danneggiata. Si parla in questo caso di „intestino bucherellato" („Leaky Gut" in inglese).

Ci dobbiamo immaginare la barriera intestinale come una parete che protegge il corpo da sostanze nocive. Nelle persone che soffrono di disturbi intestinali ricorrenti, spesso questa barriera presenta delle lesioni microscopiche: proprio attraverso queste microlesioni agenti patogeni e sostanze nocive possono penetrare attraverso la barriera causando un'irritazione del sistema nervoso enterico. Le conseguenze possono essere i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenze e/o costipazione.





CI SONO FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA FORMAZIONE DELLE MICROLESIONI?

Si. Fattori scatenanti potrebbero essere la tipica dieta occidentale, ricca di acidi grassi saturi e zuccheri. Anche l'assunzione di medicinali e diverse patologie potrebbero avere un'influenza negativa sulla barriera intestinale. Infine, un fattore che pochi riescono ad eliminare dalla loro vita quotidiana: lo stress.

UN RIMEDIO CHE POTREBBE AIUTARE A CONTRASTARE QUESTI SINTOMI?

Un aiuto potrebbe venire da un batterio, e precisamente dal *B. bifidum* MIMBb75, che ha la capacità di aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale.

Sulla base di questo presupposto è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO, che contiene il ceppo batterico MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Nelle persone affette da disturbi intestinali ricorrenti, il ceppo batterico HI-MIMBb75 può aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale, come un cerotto su una ferita. Al di sotto di questo cerotto, la barriera intestinale può rigenerarsi e i sintomi possono attenuarsi. Inoltre, Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni.

Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024. • Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Da mercoledì a domenica il programma prevede eventi con artisti di strada da tutta Europa

Arriva il tendone al Muja Buskers Festival Il centro di Muggia si trasforma in circo

LA MANIFESTAZIONE

Luigi Putignano / MUGGIA

Periodo di chapiteau a Trieste e a Muggia: così, dopo quello bianco e imponente del Cinque du Soleil che sta spopolando in Porto Vecchio a Trieste, Muggia risponde con il tendone del Muja Buskers Festival, la cinque giorni di circo contemporaneo e teatro di strada, giunta quest'anno alla nona edizione e che torna puntuale anche quest'anno, da mercoledì, giorno dell'inaugurazione, fino a domenica.

Il Muja Buskers – che dal 2017 ha accolto oltre 60 mila persone – ripropone anche quest'estate quella sorta di grande marea artistica che, partendo da piazzale Alto Adriatico, invade progressivamente le altre location del festival in direzione del centro storico di Muggia: parliamo di piazza Marconi, piazzale Caliterna, le calli della cittadina istroveneta, ma anche i giardini della Biblioteca, il circolo della vela e il palco del Teatro Verdi, che ritorna palcoscenico dei buskers dopo un periodo di stop. Ma sarà sempre lo chapiteau, allestito in piazzale Alto Adriatico, il fulcro, anche stilistico, della festa, dove andranno in scena gli spettacoli capaci di richiamare centinaia di spettatori ogni sera. "Tienimi che ti Tengo" a cura di Circo in Rotta, "Eccezione N°23" dei MagdaClan e "Materico" dei FourHands Circus sono gli show per i quali è previsto un biglietto di ingresso e per i quali l'organizzazione consiglia la prenotazione, in quanto i posti a sedere all'interno dello tendone sono limitati.



Una suggestiva immagine di una serata della passata edizione di Muja Buskers con lo chapiteau sullo sfondo in piazzale Alto Adriatico

Tutti gli altri spettacoli sono ad ingresso libero e consultabili al sito www.mujabusker.com.

Sotto la direzione artistica di Riccardo Strano, la nona edizione propone un programma pensato per tutte le generazioni attraverso il linguaggio universale dell'arte di strada. «Il Muja Buskers – afferma Strano – è un'onda che si prepara a lungo prima di arrivare, nasce da lontano e quando raggiunge Muggia trasforma la città in un tempo sospeso, un luogo di meraviglia collettiva in cui il circo contemporaneo non arriva solo per stupire, ma per creare legami autentici tra artisti, cittadinanza e territorio». «In questa edizione 2025 – prosegue – si intrecciano corpi, linguaggi, provenienze e visioni, portando in scena chi ha qualcosa da raccontare che riguarda tutti noi. Uno spazio importante è dedicato agli sguardi delle artiste, a quelle creazioni nate da mani e occhi femminili che portano sulla scena visioni coraggiose, ironie pungenti, acrobazie che sfidano le aspettative culturali. Continuano gli spettacoli creati appositamente per il festival che prendono vita nel dialogo tra generazioni in un rischio condiviso. Il Muja Buskers è un luogo in cui giovani artisti incontrano maestri, dove il sapere si trasmette non per teoria, ma per immersione: si impara stando dentro i flussi artistici, sentendone il ritmo delle onde del mare».

«Vogliamo creare ponti tra realtà di cittadinanza attiva e un dialogo senza confini – aggiunge Anna Zecchini, presidente dell'associazione Sparpagliati, realtà che organizza l'evento – insieme all'incredibile motore del volontariato fatto di persone convinte dell'importanza di vivere la città, riappropriarsi dello spazio pubblico prendendosene cura e rendendo la cultura fruibile a tutta la cittadinanza».

La nona edizione del Muja Buskers Festival è possibile grazie al sostegno del ministero della Cultura, della Regione Giulia, di PromoTurismo Fvg, #IoSonoFvg e del Comune di Muggia. —

SAN DORLIGO DELLA VALLE

L'avanzo di bilancio destinato a manutenzioni e progetti

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà impiegato per circa un terzo fra lavori di manutenzione, ma anche e soprattutto per progettazioni - ed è questa la novità più importante - l'avanzo libero di Bilancio del Comune di San Dorligo della Valle, che ammonta complessivamente a poco meno di 1,6 milioni di euro. Lo annuncia con soddisfazione il vice sindaco, nonché assessore ai Lavori pubblici, Marko Savron, dopo che il consiglio comunale ha approvato, nella seduta più recente, il documento concernente la salvaguardia degli equilibri e l'assestamento generale del Bilancio.

«Di norma – precisa – l'avanzo di Bilancio si utilizza per opere di conservazione e manutenzione. Stavolta abbiamo voluto dare impulso al capitolo delle progettazioni, perché così si guadagna tempo nei confronti degli enti, in primis la Regione che poi saranno chiamati a finanziare le opere vere e proprie. Si tratta di un cambio di passo voluto perché vogliamo accelerare i tempi di esecuzione».

«L'importante – osserva l'assessore per il Bilancio, Luciana Depolo – è poter creare i presupposti per poter utilizzare subito l'avanzo libero».


Il Consiglio comunale di San Dorligo della valle

Per quanto riguarda i numeri, fra manutenzioni e progettazioni, del totale dell'avanzo libero, saranno impegnati subito poco più di 571 mila euro. Entrando nel dettaglio delle progettazioni inserite in questo contesto, vanno evidenziati, fra gli altri, questi interventi: la riqualificazione della strada che porta alla frazione di Log, per poco più di 58 mila euro, l'ammodernamento del Centro visite della Val Rosandra, per quasi 35 mila euro, la ristrutturazione della Biblioteca comunale, 19 mila euro, il rifacimento del campo in erba sintetica del centro sportivo comunale "Klabjan", 31 mila euro, la riqualificazione energetica del Municipio, 15 mila, la trasformazione dei magazzini comunali nella nuova sede della Polizia locale. «Era fondamentale agire con rapidità soprattutto per quanto concerne l'impianto sportivo "Klabjan" – riprende Depolo – in quanto è nel periodo dell'interruzione dell'attività scolastica che queste opere vanno fatte».

Fra le opere di manutenzione spiccano invece il rifacimento della strada campestre con impianto drenante a Puglie di Domio, per 37.576 euro, l'asfaltatura dell'incrocio principale nella frazione di Sant'Antonio in Bosco, la straordinaria manutenzione degli idranti antincendio, capitolo quanto mai sentito, dopo l'esperienza del 2022. —

Il raduno nel campo sportivo di Visogliano tra cori, mostre e libri
L'auspicio di Scoccimarro: «La Regione sostiene la candidatura»

Festa Alpina a Duino Aurisina «A Trieste l'adunata del 2029»

LA GIORNATA

DUINO AURISINA

«Mi auguro che Trieste possa ospitare l'Adunata nazionale degli Alpini del 2029, in occasione dei 75 anni del ritorno della città all'Italia e dei cent'anni dell'Associazione nazionale Alpini». Lo ha auspicato l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, intervenendo nel campo sportivo di Visogliano alla terza edizione della "Festa Alpina a Duino Aurisina", evento sostenuto dalla Regione. «La candidatura di Trieste per il '29 è appoggiata dall'Amministrazione e spero abbia successo. Intanto - ha detto Scoccimarro - qui si ritrovano coloro che ricordano gli anni di servizio militare negli Alpini ma anche tante Penne nere protagoniste di volontariato e di attività preziose. Da qui partono messaggi importanti, come quelli contenuti nel libro sui diari del fronte russo tra il 1941 e il 1943 di Guido Aviani Fulvio, intervistato da Mauro Depetroni. In precedenza erano stati presentati anche "Sulle ali del vento" di Carlo Grigolon e un volume sulle battaglie dei bersaglieri "Plezzo/Bovec Javorscek e Vrsic" di Mitja Juren. Sono state anche inaugurate due mostre, su Giuseppe Ungaretti e sulle portatrici carniche, è stata proposta una lettura scenica sullo stesso Ungaretti, a cura degli allievi dell'Università della Terza Età, ed è stata animata una tavola rotonda sul ruolo della Protezione civile, moderata da Livio Fogar. La festa, aperta dall'alzabandiera, si è conclusa con il concerto del coro Ana Nino Baldi di Trieste con ospite il coro Ana Ardito Desio di Palmanova. —



L'assessore Scoccimarro ieri a Visogliano per la Festa Alpina

PERSONAGGI

Emma a cena a Trieste aspettando il concerto

In attesa di cantare nella laguna di Grado e Marano assieme all'amica e collega Elisa per il terzo e ultimo concerto di "Tramonti a Nord Est", Emma Marrone ha trascorso la serata di sabato a Trieste, dove ha mangiato al ristorante "Bracerie Venete" di via della Madonnina.



NEI 50 ANNI DI SACERDOZIO

A don Carlo la Medaglia bronzea della città

Nella Cattedrale di San Giusto il sindaco, Roberto Dipiazza ha conferito la Medaglia bronzea della Città di Trieste a don Carlo Gamberoni, canonico della Cattedrale in occasione del 50° anniversario di ordinazione sacerdotale da parte dell'arcivescovo Monsignor Antonio Santin.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Aron – Rottweiler di 12 anni, in attesa di un'adozione del cuore, è accudito all'Astad



Muffin - Dolce gattina nera rinunciata dai proprietari, è in Gattile in attesa di adozione



Enea - 3 anni taglia medio grande, un mix di bontà ed energia, in canile a Porpetto



Remo- Giovane, taglia piccola, buono ma timido merita una nuova vita, a Porpetto



Tommy - Taglia media, 9 anni, ha bisogno di una nuova casa al più presto

All'Astad attende la sua nuova famiglia Aron, Rottweiler taglia grande, di 12 anni. È un cane sveglio, buono e molto affettuoso con le persone, giocattolone, sempre alla ricerca di carezze, da valutare con le femmine, non testato coi gatti. Per info, visite su appuntamento al numero 351/6853324, da lunedì a giovedì 9–12, o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile lancia un appello per la dolce Muffin, gattina nera di 15 anni. È stata purtroppo rinunciata dai proprietari, ma non ha nessun problema medico. È sana, curiosa e vivace nonostante non sia più una giovincella. È un po' smarrita nel trovarsi all'improvviso in struttura, dopo una vita passata in casa e in compagnia di una famiglia. Per info e visite 392/2971162.

Enea conquista con la sua dolcezza. Ha un carattere equilibrato, curioso e collaborativo durante le passeggiate, bravo al guinzaglio e compatibile con le femmine. Tranquillo e discreto nei momenti di riposo, ama le coccole e la compagnia degli umani senza essere invadente.

Remo è un cagnolino di taglia piccola, giovane ma senza un'età definita e pieno di energia. È arrivato in canile assieme ai fratelli e sorelle, ora è pronto per una nuova vita in una famiglia che lo accolga con amore e pazienza. Per info su Enea o Remo chiamare i volontari a Porpetto al 347/8377112.

Non hanno purtroppo avuto ancora riscontro le numerose pubblicazioni degli ultimi mesi per Tommy, simpatico e socievole maschio di 9 anni, taglia media che, per motivi familiari, è destinato a finire presto in canile se non ci sarà un'adozione per lui. Ha bisogno di trovare quanto prima una famiglia. Per info su Tommy contattare Lav Trieste, Patrizia 338/5933056. —

Insetti, una vita tra i pericoli con effetti su tutto l'ambiente

Nicole Cherbancich

Le spighe di fiori della lavanda si aprono completamente in questo periodo, tra primavera ed estate, e rappresentano un vero e proprio concentrato di colore, profumo e ronzii. Un mondo eccezionale quello degli insetti, in costante movimento, capace di ricoprire ruoli fondamentali nel mantenere in equilibrio l'intero ecosistema. Eppure, nonostante la loro indiscutibile importanza, continuiamo a proteggerli troppo poco, scegliendo di privilegiare senza alcun limite le attività umane. Quando basterebbe trovare un giusto compromesso.

Un fenomeno dalle dimensioni decisamente rilevanti, come afferma uno studio condotto dall'Università dello Utah, che si renderebbe responsabile della morte di addirittura decine di milioni di api e consimili ogni giorno. Attratti della vegetazione fiorita ai bordi delle autostrade e delle restanti vie di scorrimento, gli insetti rischiano di rimanere vittime di investimenti accidentali da parte di automobili e mezzi pesanti durante i loro spostamenti da un punto all'altro. Proprio in prossimità di parchi e aiuole fiorite sono stati registrati i maggiori picchi di mortalità. Gli studiosi, per dare conferma alle proprie teorie riguardanti un numero così elevato di morti, hanno applicato ai paraurti frontali dei veicoli delle bande adesive, così da poter conteggiare i corpi rimasti appiccicati su un campione statistico di spostamenti e mettere il numero in rapporto al flusso di traffico annuale delle singole strade americane.



Un ape e una spiga di lavanda

La riduzione delle popolazioni di insetti si documenta, a livello globale, ormai da anni per effetto di diverse concause, alcune di matrice antropica altre ambientale, dalla frammentazione degli habitat dovuta all'urbanizzazione e al disboscamento fino ai cambiamenti climatici. Secondo uno studio condotto in Germania, negli ultimi 27 anni si è verificata una diminuzione stagionale della biomassa di insetti volanti di oltre il 75% in ben 63 aree naturali protette. Un fenomeno capace di avviare tutta una serie di reazioni a catena sulla biodiversità: la scomparsa degli impollinatori, per esempio, avrebbe impatti disastrosi sull'intera società, tant'è vero che alla categoria si deve l'impollinazione del 78% di tutte le specie di fiori selvatici e dell'84% di tutte quelle coltivate in Europa. Il valore complessiva della produzione agricola che dipende direttamente dalla loro azione nell'Ue ammonta a circa 15 miliardi di euro all'anno.

Secondo uno studio messo a punto dai ricercatori dell'Università di Torino, le piante riuscirebbero a percepire il ronzio degli insetti impollinatori e, a questa stimolo, reagirebbero producendo una quantità maggiore di nettare, così da aumentare le proprie probabilità di successo riproduttivo. L'evoluzione di vegetali e animali insomma non si limita esclusivamente alla percezione e produzione di stimoli visivi e olfattivi, ma si estende alla capacità di cogliere segnali vibroacustici. Nel dettaglio, vicino a delle bocche di leone sono state riprodotte le registrazioni del ronzio dell'insetto Rhodanthidium sticticum per monitorare le reazioni del fiore: si è constatato che i suoni degli impollinatori inducono i fiori ad aumentare la quantità di zucchero e nettare, oltre a modificare l'espressione genica che regola il trasporto e la produzione di entrambe le sostanze. —

GLI AUGURI DI OGGI



CARMEN
Carmen: siamo a quota 90! Tanti auguri da don Ettore e da tutto il gruppo dell'A.R.A.



RINALDO
Tanti auguri per i tuoi 90! Da parte di Roberto Paolo e i parenti tutti.



Marincich Luigi
Anche 90 se rivai , auguri nonno Gigi dalla famiglia.



TITA
A questa bella Mula...Auguri da Lucio, Daniela e Sandra con Nuora Generi Nipoti Pronipoti e Chicca!



FRANCO e MANUELA
Sono 40 "avanti tutta" in salute e felicità da tutta la famiglia.

LA MOSTRA

"Cortecce", l'omaggio fotografico a un anno dalla scomparsa di Gianni Mohor

A un anno dalla scomparsa di Gianni Mohor, le allieve e amiche lo omaggiano con una mostra fotografica curata da Linda Simeone. L'esposizione al DoubleTree by Hilton Trieste presenta la serie inedita "Cortecce", dove la figura femminile si fonde con la natura. Un gesto d'amore, memoria e gratitudine, reso possibile grazie al figlio Davide e alle "Ragazze di Gianni": Adriana Fonda, Daniela Costantin, Diana Sincovich, Ester Pertegato, Fosca Pollastrelli, Franca Zuliani, Germana Scherli, Laura Loi, Marisa Paoli, Samantha Blank.



LE LETTERE

Scuole serali
Luogo di integrazione tra generazioni

Ho 62 anni e quest'anno ho frequentato la scuola serale "Carli" a Trieste per finire l'ultimo anno che mancava per il diploma di scuola superiore. Mi sono ritrovato a sorpresa con altri tre rappresentanti della mia generazione e 8 ragazzi dai 20 ai 30 anni. Pensavo di trovarmi un vecchio in mezzo a ragazzini e invece la mia generazione era un terzo della classe. Lo stimolo a studiare, ad approfondire argomenti e condividerli veniva più che dalla voglia di fare bene personalmente, dal dimostrare ai giovani che con un po' di impegno possono farcela tutti e questo ha creato un sistema virtuoso di condivisione di conoscenza.
L'incontro di generazioni ha lavorato mescolato la freschezza giovanile con il calore dell'esperienza arricchendo le due diverse generazioni, per osmosi. Mettendoci allo stesso livello nei panni comuni dello studente, ha permesso di capire un po' di più i sogni e bisogni e difficoltà di questi ragazzi e loro forse hanno compreso questa generazione di "Boomer" attingendo alla nostra esperienza che mettevamo a disposizione raccontandoci. Questa lettera vuole essere un appello, un invito alla mia generazione ad iscriversi ad una qualsiasi scuola serale statale, a quelli che pensano di saperne abbastanza o che sia troppo tardi per imparare e a rimettersi in gioco, non solo per rimettere in moto l'attività neuronale ma soprattutto per dare un supporto motivazionale dato dall'esempio a quelli più giovani della nostra "maturità" conquistata sul campo.

Giorgio Giuniori

Movida
Un regolamento non uniforme

Gentile assessore Rossi, perché il regolamento sulla movida non vale per tutte le manifestazioni/sagre che si svolgono in città? Licenza per pubblico spettacolo: venerdì e prefestivi 18–24; da domenica a giovedì 18-22.30.

Fabio Bona

Posta centrale
Un servizio senza servizi

Segnalo due problemi alle autorità competenti o al personale delle Poste italiane affinché possono prendere misure.
Mi sono recato alla Posta centrale piazza Vittorio Veneto, entro e, visto che ho dei problemi cardiologici e ho difficoltà a fare le scale, cerco un ascensore. Finalmente la trovo e trovo anche un bel biglietto "fuori servizio"; arrabbiato, mi accingo a fare le scale, arrivo al primo piano come al solito ho trovo una marea di gente, prendo il numero e cerco un posto a sedere che non c'era. Vista la mia età lo trovo perfetto. Passata una mezzora riesco a sistemarmi seduto, ma purtroppo ho bisogno di andare al bagno. Non sapendo a chi chiedere, vado nell'ufficio degli sportelli e alla prima persona che mi dà ascolto chiedo dove posso trovare un bagno. La risposta è stata ferrea: qui non ci sono sevizi per il pubblico, abbiamo solo quelli per il personale... mi gira le spalle e se ne va.
Care Poste italiane, è inutile che ci tempestiate in televisione con le vostre pubblicità se in una Centrale non si trovano un ascensore e dei servizi igienici!

Gianni Pirioni

Cabinovia
Lasciate che si faccia Non vedrà mai la luce

Proporrei qui alcune osservazioni e una "proposta strana" in merito al progetto dell'ovovia.
1 – Non abito nella probabile zona interessata ai lavori, non ho colà delle proprietà, non faccio parte del comitato per il no.
Ma – 2 – Ho letto alcune cose che mi sembrano interessanti sulla faccenda.
3 – Non mi pare che il danno ambientale che si arrecherebbe con i lavori sia proprio così marginale come si sostiene e la compensazione prevista mi lascia alquanto dubbioso.
4 – Ho alcune perplessità sulla sostenibilità economica del progetto e della sua gestione e mi sembra che gli studi sulla fruibilità non siano ancora stati veramente dettagliatamente esposti.
5 – La Giunta insiste nell'astenersi dal dare risposte sufficienti alle obiezioni sollevate da molti, con dati che mi sembrano interessanti.
6 – L'idea di portare l'impianto a Monte Grisa, pur con tutte le perplessità simili ai punti precedenti, mi pare l'unica idea logica nel tutto.
7 – Il costo di circa 60 milioni più l'eventuale quota per l'allungamento dell'impianto (non proprio lieve) non è chiaro se veramente ci sarà e come dovrebbe essere erogato in un tempo piuttosto lungo.
E ora la proposta sconvolgente. Lasciamo perdere le riserve e le opposizioni, lasciamo che l'impianto venga programmato(3/4 anni?) e realizzato (10/12 anni?) e i fondi erogati (quanti-come-quando); confrontando i tempi medi programmati, ampiamente superati, dei lavori importanti ultimamente portati avanti in città (Galleria Foraggi, Tram Opicina) e di quelli previsti (Acquario, Piscina Terapeutica, Ponti sul Canale) di cui non si intravede un inizio o possibile fine, direi che ci troveremmo davanti a uno scenario che determinerebbe da se stesso la mancata realizzazione dell'opera.

Furio Rodella

Gaza
Un appello ancora inascoltato

Come pediatra neonatologo ringrazio il Piccolo per la coraggiosa pubblicazione (22 giugno) della testimonianza di Loris De Filippi sulla tragica situazione sanitaria a Gaza.
Penso di poter interpretare anche il sentimento della maggior parte dei 320 operatori sanitari giuliano-isontini che nel gennaio scorso firmarono un appello umanitario per la cessazione della carneficina a Gaza, appello finora inascoltato e purtroppo ancora attuale.

Pierpaolo Brovedani

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	**NORD EST MULTIMEDIA S.P.A**
IBAN	**IT32B0200805364000107291372**
1) Nome e cognome	*(in memoria di)*
2) Nome del donatore o donatori	*(da parte di)*
3) Nome del beneficiario	*(a favore di)*
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Ottone di Bamberga (vescovo)
Il giorno è il 181°, ne restano 184
Il sole sorge alle 5.19 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 10.45 cala alle 00.05
Il proverbio Poca gente, bella festa.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma 15, 040 639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
26 giugno	9	124
27 giugno	4	97
28 giugno	11	120
29 giugno	12	122
30 giugno	10	128
1 luglio	11	123

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INIZIATIVA

Shopping "alla cieca" alle Torri d'Europa contro gli sprechi

Ogni anno in Europa, milioni di pacchi ordinati online vengono smarriti per errori di indirizzo o altri problemi logistici. In passato, una volta rimborsati i destinatari, i pacchi venivano distrutti. Ora, per evitare sprechi e produzione di rifiuti, vengono recuperati e rivenduti a peso. Ma alla cieca. Ogni pacco può nascondere un affare.

Dopo aver conquistato tante regioni d'Italia il pop-up store di King Colis approda a Trieste con il suo originale format di shopping sostenibile e misterioso. Da domani a domenica, il Centro Commerciale Le Torri d'Europa sarà la nuova destinazione per tutti gli appassionati di shopping eco-responsabile e conveniente.

Nelle precedenti tappe italiane il format ha conquistato più di 100 mila visitatori con più di 105 tonnellate di pacchi venduti. Killian Denis, co-fondatore di King Colis dichiara: «Il nostro obiettivo è portare il nostro concept ovunque in Europa, tramite negozi pop-up o attraverso il nostro e-shop. I nostri eventi sono "occasioni speciali": una vera e propria caccia al tesoro da condividere con familiari e amici per un'esperienza di shopping all'insegna del divertimento».

I clienti avranno 10 minuti per selezionare i pacchi desiderati, che non potranno essere aperti prima dell'acquisto. I pacchi sono venduti a peso secondo due categorie: Standard (1,99 euro ogni 100 g) e Premium (2,79 euro ogni 100 g). All'interno dei pacchi misteriosi si possono trovare prodotti di ogni tipo: articoli high-tech, abbigliamento, calzature, orologi, pelletteria, cosmetici, gadget o videogiochi. —



ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria del papà Eugenio dai figli Fulvio e Gianfranco 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURE

Storia

Albert Speer
In battaglia con la verità

Adelphi pubblica il saggio tra storia e inchiesta della britannica Gitta Sereny in cui l'architetto di Hitler diventa cardine della riflessione sulla «connivenza»

LA BIOGRAFIA

MARTA HERZBRUCH

La sera del 23 aprile 1945 un Fieseler 156 "Stork", alzatosi in volo da Reichlin, sorvola il Meclemburgo verso una Berlino ormai assediata dalle truppe sovietiche. A bordo c'è Albert Speer (1905-1981), "l'architetto di Hitler", progettista di una mai realizzata Nuova Berlino Imperiale, artefice dello Stadio Olimpico e della Reichsparteitagsgelände a Norimberga. Meta del Ministro degli Armamenti e della Produzione Bellica del Terzo Reich è il bunker della Cancelleria che ha progettato lui stesso, scopo del viaggio è l'intima necessità di porgere – a costo della vita - l'ultimo saluto al «mefistofelico demiurgo» che nei dodici anni precedenti l'aveva plasmato e aveva dato forma ai suoi sogni e successi. Colui che, suicidatosi il 30 aprile 1945, continuerà a ossessionare per sempre la coscienza del suo "amato" architetto.

Con "Albert Speer - la sua battaglia per la verità" (Adelphi, traduzione di Valeria Gattei, pp. 1029, euro 39), la giornalista e storica britannica d'origine ungherese Gitta Sereny (1921-2012), tenta di svolgere i nodi di quel rapporto, raccontando la biografia di un uomo che conobbe e frequentò insieme alla moglie per più di dieci anni, analizzandone atti, pensieri, emozioni e ricostruendo lo Zeitgeist di un periodo storico tra i più tragici, controversi e dibattuti della storia mondiale. Lo fa svolgendo un lavoro certosino di ricerca documentale, dipanandosi tra archivi ministeriali, atti processuali, epistolari, diari e interviste. Con uno stile avvincente e penetrante Sereny ci conduce all'interno dell'apparato di potere del Terzo Reich e della società tedesca, ricreando l'atmosfera dell'epoca con icastica vivezza.



IL LIBRO
DA POCO PUBBLICATO DA ADELPHI

Attraverso le numerose interviste, accompagnate da una rara sensibilità intuitiva, riesce a conquistare la confidenza di amici e collaboratori dell'architetto - come la segretaria Annemarie Kempf o di Rudolf Wolters, l'autore della "Cronik der Speerdienststellen" - e a riportare alla luce verità e fatti altrove taciuti. Sereny tenta di comprendere sospendendo il giudizio, ogni riga domanda "perché"; l'efferatezza viene svelata, nessuna interrogazione scomoda viene taciuta, l'intento è capire come si possa diventare "Mitwisser" (conniventi). Come Hitler sia riuscito a "stregare" una intera nazione. Riesce a fugare dubbi, ad aggirare reticenze. La parabola di Speer, dall'infanzia a Mannheim ai trionfi professionali, dal rapporto elettivo col Führer fino alla condanna a 20 anni al Processo di Norimberga (che l'autrice seguì personalmente nel 1946), diviene paradigma d'una società sospesa tra il crollo di un mondo e la promessa di un glorioso futuro nazista. Sereny traccia il racconto di un percorso intellettuale, morale, emotivo e spirituale che, coadiuvato anche dalla scrittura (soprattutto "Memorie del Terzo Reich" e "Diari segreti di Spandau"), condurrà l'ex Ministro a confrontarsi fino alla morte con se stesso e la Storia; tra ammissioni di responsabili-



SHORTS - INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Serata di corti made in Trieste a unirli il filo dell'ecologia

FEDERICA GREGORI

Sarà il forte legame della città con l'ambiente naturale che la circonda, sarà quella passione così intensa dei triestini a vivere nella totale pienezza tale cornice: tant'è che gli unici corti "made in Trieste" di quest'edizione di ShorTs gareggiano entrambi nella sezione che debutta stasera alle 19 al Teatro Miela, gli Eco-ShorTs. Corti dall'anima green, con una marcata impronta d'attenzione all'ambiente e ai suoi equilibri, che guardano con sensibilità a un mondo sempre più fragile o che sta addirittura scomparendo. Da dove, però, è ancora possibile tornare indietro.

Come nel racconto che fa Massimiliano Milič, ispirato proprio da un articolo del Piccolo di un paio d'anni fa che, confessa, è diventato il suo chiodo fisso: fino a che non si è recato in loco, ha chiesto, ha studiato, e ne ha tratto una storia: la storia preziosa di un ritorno alle origini. Otto minuti slow e poetici per raccontare la vicenda di un mugnaio, Christian Zoratto, che gestisce uno degli ultimi piccoli mulini artigianali del Fvg l'ultimo a battere il baccalà alla maniera dei nostri avi, con macine in pietra e legno. Così Milič «Christian era un commerciale e vendeva impianti nucleari girando il mondo senza sosta. I compaesani lo invidiavano per quelle immagini che mandava da Parigi a Dubai ma sfuggiva un particolare: le vedeva da dietro un vetro del taxi, sempre in viaggio tra una riunione e l'altra. Fino a raggiungere la consapevolezza: quella vita non faceva per lui. Così è tornato, a 40 anni, alle origini e a quel mulino di oltre cinque secoli di proprietà della sua famiglia. "Ultin Restât" è un film che m'interessava fare e che parte dalla contrapposizione tra due mondi, quello globalizzato e quello di una piccola provincia del Nordest: mi affascinava questa scelta del protagonista di tornare al mulino per reinventarsi da zero in una vita completamente diversa, lenta e a contatto con la natura,


Un fotogramma di "Ultin Restât"

FATTI & PERSONE

Lingua mater di Garlatti Costa premiato a Cagliari



Dopo aver debuttato al Festival Vicino/Lontano - Premio Terzani di Udine, lo scorso maggio, "Lingua Mater", il nuovo documentario di Massimo Garlatti-Costa (nella foto), ha conquistato il Premio Cineclub Fedic nell'ambito del Babel Film Festival di Cagliari, il più importante appuntamento cinematografico internazionale dedicato alle minoranze linguistiche e culturali.

Il riconoscimento arriva con una motivazione particolarmente significativa da parte della giuria: "Contro la tendenza all'omologazione, Lingua Mater assume il valore di fondamentale documento, grazie al quale l'autore, nel fornire una preziosa testimonianza sulle diversità linguistiche, ha composto una sinfonia che incanta". Il film accompagna lo spettatore in un viaggio intenso ed emozionante attraverso oceani e continenti, alla scoperta del legame profondo tra le persone e le loro lingue madri.



Abert Speer assieme ad Adolf Hitler in un'immagine del 1937 FOTO DALL'ARCHIVIO AGF

tà e omissioni di colpe, in particolare riguardo alle politiche genocidiarie del regime, alla ricerca di una palingenetica redenzione.

Fondamentale al riguardo sarà l'incontro con Padre Casalis durante i primi anni di detenzione a Spandau. Un tentativo di riscattare quel "Billigung" (consenso) che corruppe e condannò un intero popolo. "Albert Speer" è un libro imprescindibile dove l'indagine storica si fonde con l'inchiesta giornalistica e la psicologia sociale, nonché specchio del 'Gotterdammerung' etico e morale di un'epoca al proprio definitivo tramonto. —

PUNTO CRITICO

Il colore che fa pensare Ruckerbauer in mostra



Dettaglio di un'opera

Dialogare, comunicare attraverso l'arte non solo emozioni ma anche il mondo che cambia e la sua società. La Galleria d'Arte Rettori Tribbio ha portato a Trieste le opere di un artista austriaco: Armin W. Nimra-Ruckerbauer. Il pittore ha un forte legame con la nostra regione: sua nonna infatti proviene dal Friuli, dalla famiglia Pelizzotti. Un bagaglio culturale che inevitabilmente l'artista ha assorbito. I suoi lavori racchiudono il suo vissuto che diventa esperienza collettiva. Artista eclettico, sperimenta varie tecniche, permettendo allo spettatore di vivere un'esperienza totalizzante. Collage, gesso, carboncino, acquerello, monostampa: le sue opere invitano a soffermarsi sui limiti e sulla possibile libertà intessuti nelle trame della società odierna. Colori e segni precisi viaggiano nel tempo e nello spazio creando relazioni emotive. Non ci solo solo lavori pittorici ma pure sculture e installazioni. Il mare inquinato dalla plastica viene elaborato dall'artista in modo diretto con oggetti quotidiani. Provocare, far riflettere su di noi e sull'ambiente in cui viviamo. Questa è l'arte di Ruckerbauer. —

N.P.

TRE GIORNI DI INCONTRI

Book Week Gorizia capitale
Nicolosi: la mia avventura tra calcio e management

Venerdì al festival l'arbitra che ha raggiunto il vertice presenta il libro "Decido io. Dal sogno alla Supercoppa"

L'INTERVISTA

ALEX PESSOTTO

Storia originale, e storia vincente, quella di Manuela Nicolosi, due lauree in Business e Management, oltre a un master in finanza. Fin qui, tuttavia, il suo curriculum si potrebbe paragonare a quello di altri che, sui libri, trascorrono molto tempo. Il bello è che Manuela è andata oltre: è stato il primo fischietto italiano a occuparsi di una finale della Coppa del mondo femminile, a essere selezionata alle Olimpiadi e a più tornei Fifa. Inoltre, ha fatto parte della prima terna femminile che ha arbitrato una finale europea maschile, la Supercoppa tra Liverpool e Chelsea nel 2019. In "Decido io. Dal sogno alla Supercoppa: il coraggio di rompere gli schemi" (Roi edizioni, pagg. 176, euro 19,90) parla della sua avventura nel mondo del calcio. Come se non bastasse, su Instagram ha 175 mila follower: è un volto televisivo di successo e sarà fra i protagonisti della Book Week, evento organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia (che edita anche questo quotidiano) con il sostegno del Comune di Gorizia: da venerdì a domenica, nella città isontina, saranno ventuno gli autori coinvolti nella rassegna. Manuela è stata invitata proprio nella giornata inaugurale: alle 19, in piazza Sant'Antonio, quando dialogherà con il giornalista del *Piccolo* Francesco Fain.

Quando ha scelto di diventare arbitro?

«Avevo una grande passione per il calcio: volevo praticarlo, ma questa possibilità, purtroppo, non mi è stata data dalla mia famiglia, per la quale era cosa da maschi. Ho allora provato con altri sport. A quindici anni, mio cugino, che era arbitro, mi ha detto che avrei potuto seguire le sue orme, mentre in precedenza, da regolamento interno, era vietato. Ho allora deciso di provarci, di essere una delle prime. Non avrei corso dietro un pallone, non avrei fatto parte di una squadra, ma almeno avrei indossato gli scarpini. Ecco, tutto è nato così. Anche come una sfida. Con gli obiettivi che son diventati sempre più ambiziosi».



Manuela Nicolosi allo Sport Business Forum di Belluno

Cos'ha rappresentato quel no della sua famiglia?

«Il primo episodio in cui ho cominciato a capire che se eri un maschio potevi fare certe cose e se eri una femmina no. Quella decisione non mi era piaciuta affatto: non ne capivo il motivo. Perché non potevo almeno provarci? Allora, quando hanno aperto la possibilità alle donne di fare l'arbitro ho voluto tentare per dimostrare a me stessa che potevo riuscirci anch'io pur essendo una femmina».

Preferisce essere chiamata arbitro o arbitra?

«Arbitra».

Perché?

«Fino a qualche anno fa l'arbitro poteva essere solo un uomo, mentre ora il sostantivo si può anche declinare al femminile».

Perché "Decido io"?

«Il titolo nasce dalla funzione di un arbitro, che è quella di decidere. E io ho quindi passato la maggior parte della mia vita a prender decisioni. Ciò mi ha anche permesso di imparare a prenderle ogni giorno. Il messaggio che allora il libro vuol dare è di decidere della propria vita».

Quanto maschilismo, quanto sessismo ha trovato nei suoi confronti?

«L'ho trovato e lo trovo perché esistevano ed esistono pregiudizi per i quali una donna non capisce nulla di calcio. Contro questi pregiudizi ho dovuto e devo lottare per farmi rispettare come arbitra e come donna. Così, quando ho cominciato ad arbitrare, ero l'unica ragazza in campo tra giocatori uomini, dirigenti uomini e un pubblico prevalentemente composto da uomini. Quando arrivavo, erano in molti che ridevano. Ora, la presenza femminile nel mondo del calcio è maggiore, ma i pregiudizi esistono sempre, come si vede in serie A che ci sono solo 3 arbitre su 150 e a livello direttivo non c'è nemmeno una donna».

Cosa le ha fatto più male?

«Ricevere dagli spalti pesanti insulti, mentre ero in campo per fare il mio lavoro, mi ha fatto molto male, soprattutto agli inizi: ero giovane e dovevo crearmi una corazza. Poi, però, mi faceva altrettanto male quando gli osservatori, coloro che giudicano noi arbitri, come prima cosa ponevano l'accento sul fatto che fossi una donna; poi continuavano con le valutazioni. Si soffermavano innanzitutto sul genere, le mie competenze venivano dopo».

E con i calciatori come si è trovata?

«Occorre fare una differenza tra professionisti e non professionisti. I professionisti hanno una squadra, una struttura e quindi dimostrano un comportamento diverso. Inoltre, sanno chi sei. I non professionisti, invece, più volte hanno tentato di mettermi in difficoltà». —

fuggendo dalla cacofonia delle metropoli percorse. Volevo anche parlare di un mondo che sta scomparendo, come faccio anche nel corto "Transumanza" che ho prodotto con la mia Terroir Film».

È una storia tenera e bizzarra quella che prende vita in "L'Uccello Imbroglione" di Davide Salucci, un mockumentary che sfuma i confini tra realtà e finzione, guidando lo spettatore in una storia essenziale ma toccante, incentrata sul legame tra una giovane e la sua anziana nonna. Il rapporto tra le due, mediato dalla presenza di un uccello introvabile, il misterioso "liar bird" mantiene vivo un legame di memoria con una persona che non c'è più, riuscendo a emozionare con il suo delicato equilibrio tra magia e realismo. «Ho voluto realizzare un documentario ornitologico-emotivo – spiega Salucci –: la storia di un rarissimo uccello australiano che si intreccia, in modo inatteso, con il legame tra una nonna e sua nipote sul Carso triestino. È un viaggio tenero e un po' folle, dove il suono tiene insieme tutto: la natura, la memoria e qualche bugia detta col cuore». Si sorride e ci si commuove col nuovo lavoro di Salucci, triestino diplomatosi al Centro Sperimentale (a Trieste aveva presentato il suo corto di diploma "The game"); poi, lavori da assistente alla regia di Daniele Luchetti e alla serie Netflix "L'Ora" sul primo giornale palermitano a parlare di mafia negli anni '50.

«Due elementi di questa storia mi hanno colpito sin da subito – continua –: la straordinaria capacità di questo volatile di riprodurre qualsiasi suono e il profondo dolore che continua a provare una donna, anche dopo tanti anni, per la perdita del marito. Questa incredibile vicenda che mi è stata raccontata mi ha permesso non solo di collegare questi due aspetti apparentemente distanti, ma anche di scoprire i segreti legami che li uniscono».

Rosanna Raguseo è la dinamica nonna (che si esprime in dialetto triestino), Giada Fantoma la nipote che l'aiuta nelle "spedizioni" per catturare la voce del marito scomparso; il film è stato girato nella porzione di Carso sopra Sistiana nel luglio dello scorso anno. —

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Escursione in barca sul Timavo

Proseguono oggi le escursioni "Duino – Bocche del Timavo". Partenza alle 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore. Prenotazione obbligatoria presso Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia, 9 - Tel. +39 0403498276 info@ticketpoint-trieste.it).

Dalle 17
Lettura per bambini a Sistiana Mare

Dal oggi, per due settimane, torna a Sistiana Mare uno degli appuntamenti più attesi dell'estate per i bambini e le famiglie: la sesta edizione della rassegna "Fiabe al Mare".

L'iniziativa, gratuita e aperta a tutti. Prima settimana: dal 30 giugno al 4 luglio presso Il Chiosco Bianco, Sistiana Mare. Seconda settimana: dal 7 all'11 luglio presso lo Stabilimento di Castelreggio. Tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19.

Dalle 16 alle 19, ogni giorno, ci sarà animazione per bambini a cura di Ernesto. Durante i pomeriggi, le volontarie del Lions Club, tra cui Lidia, Sava, Giulia e Romana, insieme agli allievi dell'Unitre, accompagneranno i piccoli ospiti in un viaggio incantato tra le pagine di bellissime fiabe, lette sotto gli ombrelloni in riva al mare.

Alle 18.30
"Don't forget Srebrenica"

Oggi pomeriggio alle 18.30 al bar-libreria Knulp in via Madonna del mare 7/a (Trieste) l'associazione culturale Tina Modotti invita all'incontro "Don't forget Srebrenica" per non dimenticare il genocidio di Srebrenica, avvenuto in inizio luglio 1995.

Partecipano Azra Nuhefendić – giornalista, autrice di "Le stelle che stanno giù. Cronache dalla Jugoslavia e dalla Bosnia Erzegovina", Spartaco Ed. 2011 – e Simone Malavolti – storico dei Paesi jugoslavi e dei Balcani occidentali, autore di "Nazionalismi e "pulizia etnica" in Bosnia Erzegovina. Prijedor (1990-1995)", edito da Pacini editore nel 2024.

Verranno proiettati alcuni passaggi da "Souvenir Srebrenica", da un'idea di Roberta Biagiarelli, interpretato da Roberta Biagiarelli, regia Luca Rosini (produzione Babelia-Progetti culturali).

Interventi musicali a opera del fisarmonicista Atif Krdžić.

Autoaiuto
Vita senza alcol con l'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza Alcool.

Se qualcuno ha dei problemi con l'Alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'AS.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via Abro 11 o telefonando allo 040 639152.



Otto artiste in mostra da Sircelli

Otto artiste in mostra nel forno storico Pasticceria Sircelli in via d'Azeglio 1 a Trieste. Inaugurazione oggi alle 18, per "Percorsi d'arte – Colori d'Estate". Espongono Luisa De Santi, Donata D'Orta, Paola Estori, Franza Carolina, Manuela Marussi, Maria Pia Mucci, Laura Pellicciari, Paola Sbisà. Aperta fino al 1/8, 7.30-20.

TRIESTE - ALLE 18 AL SAN MARCO

"Mogli" di Pierluigi De Vecchi



Nel tardo pomeriggio di oggi, alle 18 per la precisione, all'Antico Caffè San Marco lo scrittore Pierluigi De Vecchi presenterà il suo libro "Mogli" (Europa Edizioni, 2025), in un dialogo con Roberto Tassan.

Qual è la trama del volume di De Vecchi? È presto detto. Isabella, Marianna, Giulia, Camilla e Gisella sono cinque donne che, pur non conoscendosi tra di loro, hanno in comune il fatto di essere mogli maltrattate in vari modi, sia fisici che psicologici, dai loro mariti. Gelosia, sottomissione, violenza: sono questi i tratti ormai abitudinari in cui sono sfociati i loro matrimoni e che si trovano sempre più spesso ad affrontare, e trovare la forza per cercare di venirne fuori non è per niente facile. La partecipazione ad alcuni incontri psicoterapeutici rappresenta l'occasione per condividere i racconti sulle proprie sorti e prendere consapevolezza del fatto che è necessario coalizzarsi per porre fine una volta per tutte alle vessazioni subite. Il volume diventa quindi un'occasione per riflettere su come, anche in un tempo in cui si invoca la liberazione femminile, l'ambiente famigliare è domestico è spesso scena di atti di violenza.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

"La stanza delle ombre" di Zilhay



Oggi alle 18 alla Lovat Mirko Zilhay presenta "La stanza delle ombre" (Mondadori) in dialogo con Lorenzo Zuffi.

Ambientato in una Roma notturna e decadente, popolato da personaggi ambigui e pieni di segreti, La Stanza delle Ombre è una corsa attraverso un labirinto di menzogne e verità nel mondo dell'arte e dei falsari.

Un romanzo sulle maschere che scegliamo di indossare per proteggerci, per ingannare il mondo, o per gridare la nostra verità.

Mirko Zilhay Collabora con il Corriere della Sera ed è stato editor per minimum fax, nonché traduttore letterario dall'inglese (ha tradotto, tra gli altri, il premio Pulitzer 2014 Il cardellino di Donna Tartt e il celebre bestseller Mystic River di Dennis Lehane).

È così che si uccide, il romanzo con cui ha esordito nel 2016 facendo conoscere ai lettori il personaggio di Enrico Mancini, è stato un grande successo di pubblico e critica. Sono seguiti La forma del buio (2017) e Così crudele è la fine (2018) tutti editi da Longanesi.



IL TOUR

Marlene Kuntz con l'orchestra sul palco dello Sherwood

Prima tappa il festival padovano, poi Firenze e Ostia. Godano: «Esploriamo territori nuovi»

Tommaso Miele

Dopo il successo dello scorso anno con i festeggiamenti per i trent'anni del loro disco d'esordio, "Catartica", che ha visto la band protagonista del "Catartica Tour", i Marlene Kuntz saranno protagonisti di tre concerti estivi da non perdere affiancati dall'Orchestra filarmonica del Teatro comunale di Bologna. La band piemontese porterà in scena il proprio repertorio sorretta dal prestigioso accompagnamento orchestrale, curato (e guidato) da Rodrigo D'Erasmo: si inizia martedì prossimo allo Sherwood Festival di Padova, per proseguire poi a Firenze il 4 luglio e chiudere a Ostia il 6 settembre. Cristiano Godano, voce e storico leader del gruppo torinese, racconta la nuova veste che accompagnerà i Marlene durante l'estate; inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su sherwoodfestival.it.

Marlene con orchestra: una scelta catartica, verrebbe da dire. Che atmosfera si respira durante le prove?

«Abbiamo avuto con noi le partiture già prima di trovarci con gli orchestrali: da un punto di vista teorico, sarà tutto molto potente. Sia nei momenti più intimi, in cui comparivano già i violini all'interno dei brani, che in

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
FELLINI
GIOTTO MULTISALA
NAZIONALE MULTISALA
SUPER
La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222

Paris, Texas V.O.	18.00 (sott. it.)
Très Court International Film Festival	21.00

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3

ShorTS International Film Festival Eco-ShorTS ingresso libero	19.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Dragon Trainer	16.00-17.50-20.45
F1 - Il film	16.20-17.00-18.55-19.00-19.55-21.00
M3gan 2.0	16.05-22.15
Lilo & Stitch	16.35
Elio	16.10-19.15
28 Anni Dopo VM14	18.40-21.45
Ballerina	21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

F1 - Il film	17.30-20.30
M3gan 2.0	18.20-21.15
Il maestro e Margherita	17.30-20.30
Elio	17.30
Dragon Trainer	17.40-21.00
Come fratelli	19.15
28 Anni Dopo VM14	21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

F1 - Il film	17.30-20.00
Dragon Trainer	17.30
Tre amiche	20.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org

ShorTS International Film Festival ingresso libero	21.15



"Tre amiche"



"Dragon Trainer"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "Spezzato è il cuore della bellezza"" ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco. Con Serena Balivo e con Eleonora Ruzza. Spettacolo realizzato in collaborazione tra Festil e Teatro Stabile del FriuliVenezia Giulia. Durata 1 ora e 10'.





CRISTIANO GODANO
IL CANTANTE DEI MARLENE KUNTZ IN UNA FOTO DALL'ARCHIVIO AGF

quelli più classici, che ora saranno ancor più esaltati. Un concerto particolare, che toccherà vari punti e varie fasi del nostro percorso».

Come è nata l'idea di approcciare il vostro repertorio in questa modalità?

«Siamo sempre alla ricerca di spostamenti in avanti o laterali, per esplorare territori nuovi o poco battuti. Abbiamo musicato film dal vivo, ci ha seguito anche un corpo di ballo in un'altra tournée, e questo è un ulteriore step. Le canzoni le eseguiamo allo stesso modo, con l'orchestra che si inserisce in modo da dare al tutto un abbraccio e un colore uniforme».

Quest'anno ha pubblicato da solista l'album "Stammi accanto".

«Un disco che è la prosecuzione di un recente percorso, parallelo e complementare, ma che galleggia in un range espressivo non condivisibile con i Marlene. Ora credo di essere arrivato a una maturità più piena».

Ne "Il suono della rabbia", il suo libro uscito a fine 2024, ha raccolto pensieri figli della pandemia. Nelle pagine si parla anche dell'amore per Nick Cave e Neil Young: cosa le comunicano, rispettivamente, l'uno e l'altro?

«Sono due musicisti che mi hanno procurato insieme ai Sonic Youth, credo, le migliori emozioni possibili. Struggenti, capaci di creare partecipazione e un ascolto quasi invasato. Sono coloro che mi hanno regalato la musica più incredibile, e in entrambi i casi c'è di mezzo anche la tipologia di persone che sono, come stanno sul palco e come vivono la loro poetica. Amo Cave da più di trentacinque anni, esercitava già allora quel fascino decadente accompagnato da una vitalità sorprendente, c'era una reattività incredibile nel suo corpo che andava a braccetto con uno stile da outsider. Credo che come autore di testi sia collocabile nel pantheon, insieme a Leonard Cohen e a Bob Dylan. Young invece mi ha sempre catturato per la qualità delle sue canzoni, quella malinconia e la sua fiera attitudine da leone, da cantautore solitario che ha bisogno solo della voce e di una chitarra per risplendere».

Il tour orchestrale partirà proprio dallo Sherwood di Padova. Che ricordi o aneddoti ha del festival?

«I pensieri sono molto piacevoli, siamo sempre stati accolti molto bene dai ragazzi del festival, che ormai sono cresciuti. È una manifestazione diventata un punto di riferimento per la scena del rock alternativo, e siamo estremamente felici di tornare Padova; città molto bella, tra l'altro, che abbiamo bazzicato molto nelle tournée degli ultimi album coi Marlene e che ho frequentato anche nei miei concerti in solo».

L'insegnamento ha sempre rappresentato per lei una professione parallela: cosa cerca di trasmettere?

«Questa esperienza sta volgendo ormai al termine, dato che non amo indorare la pillola: nelle chiacchierate con i ragazzi, durante il master in comunicazione musicale, negli anni ho raccontato cosa è successo alla musica. Cerco sempre di stare attento per non apparire come il vecchio nostalgico, ma la realtà è che ritengo sia giusto sottolineare il fatto che internet ha rubato la musica ai musicisti. Desidero che i più giovani siano a conoscenza di questo triste problema».

L'estate, e il futuro dei Marlene: bolle qualcos'altro in pentola?

«Stiamo vivendo alla giornata. Per ora siamo focalizzati su questi concerti». —

AURISINA - ALLE 20.30 AL CENTRO GRUDEN

Nuova traduzione di Igo Gruden



Il progetto "Na brežini besede – Parole sulla riva", realizzato dal Circolo culturale sloveno – Slovensko kulturno društvo Igo Gruden e finanziato dalla Regione, si concluderà con un incontro letterario sulla figura del poeta Igo Gruden, che si terrà oggi alle 20.30. Durante l'evento sarà presentata la nuova traduzione in italiano delle poesie di Igo Gruden a cura del professor Miran Košuta, che sarà pubblicata in questi giorni dalla casa editrice Mladika di Trieste.Il volume Cuor di poeta: Florilegio di liriche scelte raccoglie una selezione di 60 liriche del poeta di Aurisina tratte dalle raccolte Narcis (Narciso, 1920), Primorske pesmi (Canti del Litorale, 1920), Dvanajsta ura (La dodicesima ura, 1939), V pregnanstvo (In esilio, 1945), Pesnikovo srce (Cuor di poeta, 1946) e Pesmi (Poesie, 1949). Il volume è pubblicato con testo originale in sloveno a fronte. Oltre alla selezione e alla traduzione delle poesie, il professor Košuta ha inserito nella raccolta alcune linee guida sulla pronuncia dello sloveno, un'approfondita biografia del poeta con particolare attenzione alle pubblicazioni e una bibliografia delle pubblicazioni di Gruden in italiano. L'evento, che si svolgerà al centro culturale Igo Gruden di Aurisina (Aurisina 89), sarà in lingua slovena e italiana.

TRIESTE - ALLE 21 NEL GIARDINO DEL SARTORIO

Il "Cello Quartet" al museo Sartorio



Torna a Trieste la sesta edizione di Musica con Vista, il Festival Nazionale di musica classica promosso dal Comitato Amur con i maggiori enti storici concertistici italiani e il sostegno di Poste Italiane. Fino al 21 settembre Musica con Vista percorrerà tutta Italia, in un viaggio musicale unico alla scoperta della bellezza e dei tesori nascosti della nostra penisola. Oggi alle 21 il concerto farà tappa al Parco del Civico Museo Sartorio di Trieste, dove si esibirà il Cello Quartet. La rassegna rientra nel più ampio piano di interventi di inclusione sociale e culturale di Poste Italiane, impegnata da sempre a supportare le comunità locali sostenendo il benessere dei cittadini e lo sviluppo economico del Paese. Musica con Vista, come testimonia la tappa di Trieste, conduce lo spettatore alla scoperta delle bellezze nascoste del Paese, spesso fuori dai soliti itinerari. Affascinanti borghi, edifici storici, siti culturali e giardini incantati, attraverso la musica e la cultura, promuovono lo sviluppo del turismo in grado di attrarre un pubblico eterogeneo. Sul sito musicaconvista.it è disponibile una mappa interattiva del Festival che raccoglie numerose attività con l'obiettivo di far conoscere, supportare e valorizzare il patrimonio culturale, enogastronomico e naturalistico.

TRIESTE - DOMANI AL MUSEO CARLO E VERA WAGNER

Al festival Erev / Layla un omaggio a Ullmann compositore nel lager



Il compositore Viktor Ullmann

Prosegue domani con il terzo dei quattro concerti a ingresso libero, la XVIII edizione del Festival di musica e cultura ebraica "Erev/Layla" Nuove Tracce verso Gerusalemme. La rassegna è ospitata sulla Terrazza del Museo Ebraico "Carlo e Vera Wagner" di via del Monte, 3 Trieste.

Domani alle 21 il trio composto da Valeria Mela, mezzosoprano, Valentina Renesto, sax alto e soprano e Giuseppe Bruno, pianoforte accompagnati dalla voce recitante di Delfo Menicucci, offrirà "Un omaggio a Viktor Ullmann 1898-1944": con questo concerto l'associazione MusicArtemia esplorerà la produzione musicale del geniale e sfortunato compositore, protagonista della straordinaria esplosione creativa del campo-ghetto di Theresienstadt al quale è intitolato il Festival dedicato alla musica degenerata, concentrazionaria e dell'esilio.

Ullmann deve la sua crescente notorietà alla scoperta del "Kaiser von Atlantis", composto a Terezin e non eseguito fino al 1975; da allora, quest'opera è sempre più presente nei teatri di tutto il mondo, e ha quindi creato una crescente curiosità verso il resto della sua produzione. Allievo di Schönberg, dopo opere decisamente atonali come le "Variationen und Doppelfuge über ein Thema von Arnold Schönberg", Ullmann produce lavori di taglio decisamente più popolare come la "Rapsodia" per saxofono e orchestra (1940), oggi in programma nella versione con pianoforte. Le opere composte a Terežin tra il 1942 e la sua deportazione ad Auschwitz del 16 ottobre 1944 mostrano l'evidente necessità di comunicare in maniera chiara e immediata con i compagni di prigionia. Tuttavia, lo stile non diventa mai ovvio, l'espressione è veicolata con mezzi armonici di grande rigore ed eleganza. Il "Melodram" su testo di R.M. Rilke (ispirato al tragico destino di un suo antenato caduto in guerra nel 1663) è una delle composizioni estreme di Ullmann (estate 1944), che la dedicò alla moglie per il suo compleanno.

Sicuramente avrebbe voluto produrne una orchestrazione completa, ma la versione pianistica è comunque di grande bellezza ed efficacia. Qui, come nel Kaiser, i modelli da emulare sembrano Berg e Mahler, i due compositori che forse più di tutti gli altri hanno saputo portare la sofferenza umana nell'espressione musicale. —

TRIESTE - ALLE 21

"Spezzato è il cuore della bellezza" A Festil arriva il Premio Ubu

Annalisa Perini

Oggi alla Sala Bartoli, alle 21, per la decima edizione di Festil_Festival estivo del Litorale, in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia la Piccola Compagnia Dammacco è in scena con "Spezzato è il cuore della bellezza", spettacolo, dal titolo che suona come un verso poetico, vincitore del Premio Ubu 2020-2021 nella categoria Nuovo testo italiano/scrittura drammaturgica. Racconta un triangolo amoroso e, tramite i frammenti e le immagini della sua storia, offre uno sguardo sull'amore, nelle sue pieghe dolorose e tormentate, ma attraverso la convivenza di tragedia e umorismo. Così amano fare nel loro teatro Mariano Dammacco e Serena Balivo e appunto anche "Spezzato è il cuore della bellezza" è costruito con una leggerezza di fondo. «Permette di alternare dei momenti di humor – sottolinea Dammacco – ad altri invece più toccanti, emotivi, in cui lo spettacolo arriva mordere questioni critiche. In scena Balivo dà corpo e voce alle due donne protagoniste, che si raccontano a vicenda. Una rappresenta l'amore vecchio, l'amore che muore, l'altra l'amore quando nasce, l'innamoramento, una nuova primavera. Insieme tracciano un profilo della muta, terza figura maschile». Ed è Eleonora Ruzza, con una maschera, con il suo costume, con la sua qualità di movimento in brevi tasselli quasi danzati e con musica, a dare vita, in uno scenario onirico, all'uomo al centro del triangolo. Non parla, lui, forse anche perché ha parlato già troppo, prima, nella geometria amorosa che viene raccontata. «Il fatto che la stessa attrice interpreti le due donne – spiega ancora Dammacco – permette anche di non fare il tifo per l'una o per l'altra, seguendo invece le onde dei loro punti di vista differenti. E apre anche alla possibilità di leggere due età diverse dell'amore più che due figure femminili contrapposte o meno».



"Spezzato è il cuore della bellezza" FOTO ANGELO MAGGIO

La vicenda raccontata, come in un dipinto ricreato con diverse pennellate, è quasi un gioco di ricomposizione di alcuni pezzi del cuore spezzato del titolo, o di più di un cuore spezzato, con la consapevolezza di come la bellezza della vita comprenda anche le sue parti amare.

Biglietti al Politeama Rossetti e on line anche su www. vivaticket. com. Info: www. festivalestivodelitorale. com —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Arcieri senza fretta

Il Gm di Trieste: «Ci prendiamo il tempo necessario per valutare roster e allenatore. Nella Summer League occasioni importanti»

Lorenzo Gatto

Non è l'upgrade in grado di far fare al roster biancorosso l'atteso salto di qualità ma, di questi tempi, meglio non sottilizzare troppo. In un mercato che, sul fronte italiano, si sta rivelando particolarmente complesso (sia per un discorso economico che per un fatto legato a richieste di minutaggio e impiego), la Pallacanestro Trieste agisce con cautela cercando di muovere le acque e rinforzare così il suo organico. Dopo aver ricevuto secchi no, qualcuno meno atteso di altri, l'attenzione del general manager Arcieri si è spostata su David Cournooh, il play-guardia nella passata stagione in maglia Germani. Il giocatore ha ricevuto da Trieste la proposta per un biennale e proprio oggi vede il suo contratto con Brescia scadere: starà a lui, valutando anche il pressing a tutto campo condotto dalla società lombarda, decidere dove vorrà proseguire la sua carriera. Non trovano riscontro, almeno al momento, le voci che riguardano Woldetensae (ieri radio mercato lo dava conteso tra Napoli e Cantù) e soprattutto quelle relative a Caruso. Trieste sta cercando il pivot titolare e affiderà il ruolo a un americano, ma per quanto riguarda il cambio del 5 il giemme Arcieri continua a guardare in direzione di Candussi così come Francesco ci ha confermato nell'intervista seguita al suo rinnovo contrattuale.

MERCATO STRANIERO

Confermata la volontà di chiudere prima gli italiani, Michael Arcieri fa il punto sul mercato dei giocatori americani. «Mi prendo il tempo necessario per fare le valutazioni anche perchè so - spiega - che alla Summer League di Las Vegas, al California Classic e a Salt Lake City, a luglio, ci sono molte partite interessanti da cui poter trovare nomi da inserire nelle nostre liste. Non c'è fretta: abbiamo tre stranieri su sei ma anche fossero stato zero su sei avrei fatto lo stesso. Abbiamo lavorato per mesi e abbiamo già una lista pronta per ogni posizione dei giocatori stranieri (non per forza americani, stiamo valutando anche altre opzioni). Abbiamo nomi interessanti nel mirino ma restiamo aperti a soluzioni differenti perchè nei tornei estivi (io sarò a Las Vegas ma avremo scout attivi negli altri posti) arrivano ogni anno nuovi giocatori che hanno giocato in altri posti nel mondo, decidono di venire a giocare in Europa o magari non hanno firmato in Nba».

ALLENATORE

«Ci stiamo prendendo il tempo necessario - l'analisi del general manager biancorosso - dovrà essere una scelta molto attenta. C'è moltissimo interesse, soprattutto dopo la conferma della coppa. Sto valutando tantissimi nomi, non soltanto americani. Non deve essere necessariamente qualcuno come Christian, non per forza americano, ma qualcuno che condivida i valori della Pallacanestro Trieste, lo stile di gioco e la cultura che abbiamo costruito nelle ultime due stagioni».

ABBONAMENTI

«È un momento molto importante per la Pallacanestro Trieste, la prima stagione in cui torniamo in Europa dopo più di 20 anni - conclude Arcieri -. Vogliamo fare in modo che molti nuovi tifosi si avvicinino, che i più giovani diventino i tifosi di domani e che le famiglie trovino da noi un luogo dove fare comunità. La campagna abbonamenti inizierà tra un paio di settimane, ovviamente avremo un occhio di riguardo per i nostri vecchi abbonati».



Michael Arcieri General manager della Pallacanestro Trieste

FEMMINILE - SERIE A2

Futurosa riferimento del Fvg Mosetti si sposta in Toscana

TRIESTE

Futurosa sempre più punto di riferimento del basket regionale dopo la quasi scontata rinuncia alla serie A2 della Libertas Basket School Udine.

Estate particolarmente difficile per il movimento femminile che ha visto tante realtà di primo piano costrette ad arrendersi alle problematiche economiche. Ne deriva una situazione di estrema incertezza legata alle squadre che saranno effettivamente in grado di partecipare al campionato 2025-'26 e, conseguentemente, alla formazione dei gironi.

«Stiamo vivendo una situazione complicata – conferma il diesse di Futurosa, Paolo Ravalico –. Ci sono società che hanno già manifestato l'impossibilità di iscriversi alla prossima stagione, vedi Udine, Mantova, La Spezia e, notizia proprio di questi giorni, anche la neopromossa Padova. Ma il quadro generale è ancora più complicato se pensiamo che ci sono almeno altre quattro realtà che non hanno ancora certezza di poter partecipare al prossimo campionato. In questo contesto muoversi e ragionare sulla squadra da allestire è senza dubbio complicato, dobbiamo vivere alla giornata e dimostrarci flessibili alle diverse situazioni. Ciò che resta, partendo dal presupposto di essere rimasti l'unica realtà regionale a livello di A2, è la responsabilità di portare avanti un progetto che dovrà essere sostenibile e coerente con quella che, da sempre, è la nostra filosofia».

Nel frattempo il mercato rosanero è quasi in dirittura d'arrivo con la scelta delle due giocatrici che completeranno il roster a disposizione di coach Andrea Mura. Mancano un play e una guardia, nel corso di questa settimana attese novità. Per due giocatrici che arrivano e faranno parte della nuova squadra, dopo Sammartini e Camporeale, la formazione triestina ha salutato anche Mosetti, Stavrov e Collovati. Mosetti andrà a San Giovanni Valdarno, Stavrov a Rovigo, Collovati in B a Napoli. —

L. G.

IPPICA

Al centrale di Montebello Grace Petral parte in pole

TRIESTE

Ultima preserale questa sera a Montebello (inizio alle 18.30), dove si tornerà a correre mercoledì 9. Anche oggi le corse con la maggiore dotazione sono riservate ai 3 anni, protagonisti nella seconda e nella quarta del programma. La qualità migliore sarà in scena nella prima delle due.

Due i cavalli che possono vantare legittime aspirazioni di successo: Grace Petral e Gazzaladra Font. Terzo incomodo Gelsomino Jet .

Corsa 1: Fly Home, Family Ozt, Fatima Delle Lame. Corsa 2: Grace Petral, Gazzaladra Font, Gelsomino Jet. Corsa 3: Vaiana Viva, Royal Joker, Extra George. Corsa 4: La Mirage, Gargo Spritz, Kikuyu Tu. Corsa 5: Ultrablue, Fernanda, Flore Star. Corsa 6: Emma Spritz, Evinrude, Enzo Del Ronco. Corsa 7: River Flow, Dexter Np, Black Rock Glory. —

U.S.

Calcio - Serie C

L'ultima deadline

Domani vanno saldati stipendi e tributi di maggio e i soldi in cassa non ci sono
Il progetto c'è e anche un tesoretto: tutto dipende dal presidente Rosenzweig

Ben Rosenzweig

Antonello Rodio

Quella di domani è una data chiave per far davvero partire la prossima stagione della Triestina. Entro il primo luglio va infatti effettuato il saldo di stipendi, tasse e contributi della mensilità di maggio: si tratta di circa 1,4 milioni di euro che nel week-end non erano ancora nelle casse della Triestina. C'è da preoccuparsi oppure no? Gli ottimisti ricordano anche nella fondamentale scadenza del 6 giugno, quella vitale per l'iscrizione, i soldi sono arrivati nel pomeriggio dell'ultimo giorno utile. Gli scettici e i pessimisti fanno notare che a furia di correre sulla lama del rasoio si rischia di farsi molto male, e in ogni caso la soluzione in extremis certificherebbe la precarietà della società alabardata.

SENZA SOLDI, IL DISASTRO

Come l'altra volta, anche per questa scadenza l'amministratore delegato Sebastiano Stella e gli altri dello staff che lavorano in sede hanno predisposto già tutto per i pagamenti e i relativi adempimenti, ma certo l'attesa sarà probabilmente ancora una volta di quelle da cuore in gola. Se i soldi dagli States non arrivassero, ci sarebbe un'ulteriore penalizzazione, ma in realtà non è solo questione di punti che andrebbero ad appesantire il già gravoso fardello dei 7 punti di handicap. Anzi, sarebbe un vero disastro: la società perderebbe tutta la credibilità che a fatica sta cercando di ricostruire, sarebbe vanificato tutto il lavoro svolto finora da Delli Carri che farebbe a quel punto le valigie, e probabilmente l'avventura di Gorgone in alabardato finirebbe ancora prima di cominciare. E il tutto porterebbe a scenari piuttosto lugubri.



Il presidente Ben Rosenzweig a colloquio con l'ad Sebastiano Stella e il gm Alex Menta

UN PATRIMONIO DA NON SPRECARE

Essere inadempienti alla scadenza di domani sarebbe un delitto, vorrebbe dire buttare a mare quello che si è fatto finora, perché la Triestina ha comunque un patrimonio sul quale lavorare: l'iscrizione alla serie C (arrivata grazie all'iniezione di liquidità da 4 milioni da LBK di inizio giugno), un pacchetto di giocatori sotto contratto con un potenziale tesoretto procurato dalla vendita di Correia, il progetto del centro sportivo del Montedoro per il quale si sono già fatti molti passi con il terreno già acquistato (manca l'ultimo passaggio formale) e soldi pubblici per 6,4 milioni di partenariato sul project financing da 13,4 milioni per la realizzazione della struttura.

CHIUDERE IL PACCHETTO

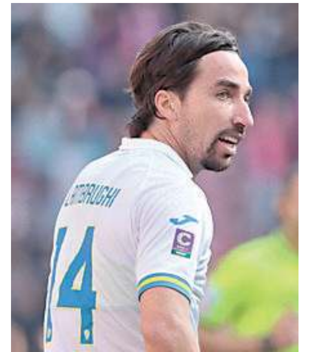
Senza dimenticare che a stagione 2024/25 totalmente pagata, si potrà nuovamente attingere a quanto bloccato dalla fideiussione integrativa dello scorso anno, quella famosa del caso Olivieri. Naturalmente, per chiudere il pacchetto della stagione passata, bisognerà essere in regola anche all'ultima scadenza del primo agosto, quella degli stipendi di giugno. Ecco perché una mancata erogazione da parte di LBK sarebbe davvero illogica e senza senso dopo aver inviato 4 milioni una ventina di giorni fa, che non solo ha permesso l'iscrizione alla serie C e di ottemperare a quanto prevedono le norme federali, ma che ha anche eroso sensibilmente il monte debitorio.

LA TRIESTINA SOSTENIBILE

Se andrà tutto liscio, invece, potrà partire la Triestina sostenibile che è nelle idee dei vertici societari e il progetto sportivo al quale il ds Delli Carri sta lavorando, con ufficializzazione di Gorgone, una gestione finanziaria alimentata dal mercato in uscita, taglio degli ingaggi della rosa e costruzione di una squadra giovane. Ma sarà assolutamente doveroso pensare anche ai non tesserati e quindi attuare in tempi brevi anche un piano di rientro con gli altri creditori non tesserati (altri dipendenti, collaboratori, fornitori ecc.). Forse, se tutto questo sarà effettivamente realizzato, allora potrà ripartire il discorso del marchio, dopo che l'Associazione nazionale Triestina Club ha esercitato il diritto di recesso a fine maggio.

IL MERCATO

I vecchietti tirano Burrai tentato da Belluno e Lambru rinnova



Alessandro Lambrughi

TRIESTE

In serie C va di moda evidentemente l'usato sicuro. Soprattutto per una neopromossa che si affaccia fra i professionisti. Il primo esempio arriva dalla Dolomiti Bellunesi, che sta inseguendo il sogno di ingaggiare Salvatore Burrai, 38enne centrocampista che lascerà il Mantova (dove ha giocato da protagonista anche quest'anno in serie B), tradizionale avversario di tante battaglie contro la Triestina e sicuramente uomo vincente in serie C. La Dolomiti Bellunesi si è spinta addirittura a offrirgli un contratto che preveda anche un ruolo dopo la fine della carriera, ma naturalmente la trattativa resta difficile: accontentare il centrocampista è difficile e tra l'altro Burrai continua ad avere molte richieste. Ma a dimostrare che in questa categoria si punta molto sull'esperienza, ecco l'altro esempio della Pergolettese, che ha rinnovato il contratto per un'altra stagione al capitano Mariano Arini e al difensore Alessandro Lambrughi, indimenticato ex capitano alabardato (anche in quell'indimenticabile stagione del centenario). Anche in questo caso si parla di due giocatori classe 87 ma la Pergolettese ritiene che la loro esperienza sia necessaria per ottenere un'altra salvezza.

A.R.

PALLA QUADRATA

L'Inter sì, la Juve no: il Mondiale dei club a due velocità



GIANCARLO PADOVAN

Questa sera l'Inter contro la Fluminense, domani sera la Juventus al cospetto del Real Madrid. Anche per le squadre italiane è tempo di ottavi di finale nella prima edizione del Mondiale per Club, un torneo fatto per regalare più soldi che gloria, probabilmente destinato ad essere terra di conquista del PSG che ha brutalizzato la squadra di Messi (e Messi stesso) rovesciandole addosso quattro gol in un tempo.

Criticare Gianni Infantino, presidente della Fifa, per il gigantismo di questo e dei prossimi Mondiali, non è sbagliato, ma inutile. Le istituzioni calcistiche passano giorni e notti a studiare quale sia la formula per proporre più partite alle televisioni che le smerciano agli spettatori, il tutto alzando il costo dei diritti televisivi e incassando anche dagli organizzatori. Ma, siccome non tutte le ciambelle riescono con il buco, è probabile che l'epilogo di questa manifestazione presenti conti tutt'altro che profittevoli.

Detto questo, pensavo peggio. Il calcio è di buona qualità, nonostante alcune squadre siano poco più che comparse, qualche paese è in evoluzione (Simone Inzaghi ha portato gli arabi dell'Al Hilal oltre la fase a gironi eliminando il Salisburgo, anche se questa notte temo perderanno male dal Manchester City), alcune partite sono appassionanti e vengono decise dai supplementari (Palmeiras-Botafogo e la spettacolarissima Benfica-Chelsea con successo degli inglesi).

Vincere il Mondiale per club vale 100 milioni, tuttavia stabilire che i valori tecnici aderiscono ad una gerarchia consolidata significa stabilire che non siamo in presenza di puro baraccone.

L'Inter ha buone possibilità di approdare ai quarti, mentre la Juventus no. Questioni di avversario: i brasiliani non sono nulla di trascendentale, mentre il Real, seppure stanco e con un nuovo allenatore (Xabi Alonso), è più forte di una Juve che non vede l'ora di voltare pagina. Dopo due buone partite, Tudor ha sbagliato a fare massiccio turnover contro il City. Sia perché ha esposto la squadra ad una figuraccia, sia perché ha rinunciato a vincere il girone (sarebbe bastato un pareggio) e, dunque, ad evitare il Real agli ottavi (gli sarebbe toccato l'Al Hilal). Per carità, è probabile che la Juve dei presunti titolari avrebbe perso comunque da Guardiola (la linea a tre formata da Kelly, Kalulu e Savona fa rabbrividire), ma provare a star dentro un turno in più, al di là dei 30 milioni già incassati, sarebbe stato doveroso.

L'Inter, dopo una partenza travagliata, ha fatto meglio in un girone più facile. E, nonostante cinque infortunati, se stasera vince può anche andare lontano. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Il Muggia 1967 si rinforza ancora: presi Zetto e Bertoni

Doppio colpo di mercato del club rivierasco. Il team manager Samez: «Giocatori di qualità che seguivamo da tempo»

Filippo Zivoli / TRIESTE

Luglio è alle porte, e il Muggia 1967 sta limando ogni dettaglio possibile per poter infuocare il prossimo campionato di Eccellenza.

Dopo le conferme, come quelle della permanenza del tecnico Riccardo Carola e della gran parte della rosa, la società del presidente Marco Bertocchi non si ferma sul mercato e ufficializza due nuovi innesti, dopo quella di Gianluca Ciriello: alla corte dei rivieraschi arrivano infatti i triestini Federico Zetto, centrocampista dal Brian Lignano (33 presenze nell'ultima stagione), e l'attaccante Tommaso Bertoni, che a gennaio aveva salutato proprio i friulani (con cui aveva conquistato la promozione in Serie D nella stagione 2023/2024) per vestire la maglia dell'Ufm.

«Sono ragazzi che cercavamo da tempo – esordisce Alessandro Samez, team manager del Muggia 1967 –. Hanno fatto percorsi importanti in Serie D, e dopo aver tentato nuovamente l'assalto, questa volta ce l'abbiamo fatta. Zetto può essere affiancato a Venturini, ed era il regista di riferimento della sua squadra; Bertoni invece è capace di fare la seconda punta o anche il trequartista. Sono contento perché significa che il Muggia è una società che dall'esterno è vista bene e che è un bell'ambiente. La società, così, incomincia ad avere un nome importante».

Tra le novità, spicca anche la decisione di affidare la formazione Under 18 nelle mani di Marzio Potasso, allenatore che fece risalire l'allora Muggia 2020 dalla Prima Categoria alla Promozione.

«Ci tengo a sottolineare che siamo la miglior squadra della provincia nell'impiego dei giovani e dei fuori quota: sicuramente è un aspetto a cui vogliamo dare continuità. – spiega Samez –. L'Under 18 ha fatto molto bene quest'anno, vincendo il suo campionato, e vorrei sottolineare il grande lavoro che ha fatto Lorenzo Calligaris in questi quattro anni, ma c'era la volontà comune di ripartire da un percorso diverso. Credo che l'avvento di Marzio, che non ha bisogno di presentazioni né dal punto di vista tecnico né umano, possa dare un'ulteriore crescita a questi ragazzi».

«La stagione che è appena finita è stata forse la più bella degli ultimi anni ed è sicuramente la più bella in Eccellenza. – continua il team manager –. Un campionato molto equilibrato, tanto che fino all'ultima giornata potevamo fare i play-off, quindi meglio di così non potevamo fare. Siamo riusciti tutti a fare bene, tanto da essere stati premiati alla cerimonia di "A tutto campo" – la 15ª edizione della festa dedicata al calcio dilettantistico regionale, organizzata dalla suddetta trasmissione televisiva, tenutasi lo scorso 14 giugno a Percoto – come la miglior squadra del Friuli Venezia-Giulia, e abbiamo avuto un riconoscimento molto importante».

«Non vediamo l'ora di iniziare – conclude infine Samez –. Quest'anno ci saranno dei lavori importanti allo stadio e qualche piccolo problema logistico dovremmo affrontarlo, ma dopo tante parole la parola passerà al campo, e vedremo se avremo ragione». —





I due nuovi arrivi del Muggia 1967: in alto Federico Zetto, sotto Tommaso Bertoni

ECCELLENZA

La Pro Gorizia si prepara ad un anno di transizione «Momento difficile dobbiamo rigenerarci»

Marco Bisiach / GORIZIA

La Pro Gorizia c'è e ci sarà anche nel prossimo campionato di Eccellenza, in settimana dovrebbe annunciare il nuovo tecnico ma si prepara ad una stagione che si annuncia "di transizione".

Sembrano ovvietà ma, ormai di fatto all'inizio del mese di luglio, non lo sono in riva all'Isonzo, dove da qualche settimana si moltiplicano le voci più pessimiste anche su una possibile mancata iscrizione dei biancoazzurri al prossimo campionato.

A fare chiarezza, dopo un prolungato silenzio seguito alla fine della collaborazione con Luigino Sandrin, è il presidente Franco Bonanno, che mette a tacere anche i "rumors" su un suo addio ai biancoazzurri nell'immediato.

«Questo è un momento complicato per la Pro Gorizia, non va nascosto, e nei momenti difficili non si deve abbandonare la nave – dice –. Per questo io sono ancora qui. Dobbiamo rigenerarci e ripartire. Il consiglio direttivo ha deliberato di individuare il nuovo tecnico e il nuovo ds, i cui nomi saranno comunicati a breve, così come a breve definiremo anche lo staff per il settore giovanile (che ha registrato l'addio del responsabile Enrico Coceani per motivi personali, e ha visto partire anche Gianni Longo, nuovo tecnico dell'Azzurra ndr). Stiamo lavorando, e non badiamo alle speculazioni che abbiamo sentito circolare in questi giorni».

Di certo però la Pro Gorizia farà i conti con una nuova rivoluzione tecnica, nel corso dell'estate, tenendo conto anche della partenza praticamente certa di molti elementi di spicco della rosa. Una rivoluzione all'insegna del realismo.

«Dopo tre anni di grossi sacrifici premiati dall'aver sfiorato più volte l'ambito salto di categoria, la società ha deciso di riequilibrare il bilancio – spiega Bonanno –. Sono venuti a mancare sponsor di rilevante importanza, e dunque vi sarà un anno di transizione per quanto riguarda la prima squadra, mentre continueremo a proiettare i nostri sforzi nel creare le condizioni tecniche e logistiche adeguate alla crescita del nostro settore giovanile». —

PROMOZIONE

Il Sistiana riparte dal tecnico Motta Ai saluti la coppia Loggia-Guiotto

VISOGLIANO

Dopo aver raggiunto una sudata salvezza sconfiggendo il Cussignacco ai play-out, in casa Sistiana Sesljan ci si prepara al prossimo campionato di Promozione, che tornerà ad avere un girone unico.

Per riaffrontare la categoria nel migliore dei modi, la società del presidente Renato Colja ha deciso di non confermare Alen Carli sulla propria panchina, e lo scorso 3 giugno ha ufficializzato Simone Motta come nuovo allenatore.

«La scelta di Motta è un buon prospetto – asserisce lo stesso Colja – perché ha allenato in settori giovanili e in squadre importanti, e dato che necessitiamo di alcuni fuori quota, conosce i giovani e sa come allenarli. Mi ha fatto una buonissima impressione nelle due volte che ho parlato con lui: tranquillo, ma sa cosa vuole: penso possa guidare bene la squadra. Quest'anno siamo stati bravi a salvarci, però forse ho fatto una mia errata valutazione sull'allenatore precedente – spiega il presidente gialloblù –. Pensavo che cambiando la guida tecnica, cambiassero certe dinamiche nella squadra, e invece non è successo. Carli ha fatto il suo, ci ha salvato e lo ringrazio per tutto quello che ha fatto, perché ha vissuto momenti difficili con la società. Le colpe non sono di nessuno, però c'era qualcosa che non andava e la sua presenza non ha sanato ciò, anzi mi assumo io le colpa e mi prendo io le responsabilità: non sempre uno più uno fa due, quindi le cose non sono andate come speravamo».

Oltre alla guida tecnica, sono previste alcune novità nella rosa, di cui però si attende ancora l'ufficialità. «Abbiamo qualche cambiamento: Loggia e Guiotto andranno via, oltre a Romeo e Bozzai, che erano in prestito. Siamo in trattativa con qualche squadra per rafforzare il centrocampo, e la maggior parte del gruppo ha risposto presente. Si riparte con le conferme con un input diverso, con la voglia di fare bene e con la nostra disponibilità economica», conclude Renato Colja. —

F.Z.

PRIMA CATEGORIA

L'allenatore Veneziano alla guida del Sovodnje I totem Juren e Cerne verso la riconferma

SAVOGNA

Dopo una breve (ma estremamente soddisfacente e già vittoriosa) esperienza con i giovani, Roberto Veneziano torna su una panchina dei "grandi" del calcio dilettantistico isontino.

È lui infatti il nuovo allenatore del Sovodnje in Prima categoria, l'uomo d'esperienza individuato dalla società del presidente Ladi Tomsič per raccogliere il testimone da Nicola Trangoni, che peraltro è stato anche giocatore proprio alla corte di Veneziano. Il nuovo tecnico dei biancoblu di Savogna vanta un'esperienza più che ventennale in panchina, ed è carico per questa nuova avventura.

«Arrivo da un'esperienza diversa, per me, quella in un vivaio – racconta Veneziano –. Alla Pro Gorizia mi sono trovato molto bene e in un solo anno ci siamo tolti già grandi soddisfazioni conquistando la promozione al termine del campionato Under 15 regionale, e vincendo il torneo dell'Academy dell'Udinese. A Savogna comincio un nuovo percorso con entusiasmo, convinto dal progetto: si tratta di una società seria, che ha tradizione e seguito di pubblico, legata al territorio e con una struttura di prim'ordine. Tutto questo mi ha convinto».

Veneziano peraltro non è nuovo alla guida di una realtà rappresentativa della minoranza slovena, visti i suoi trascorsi a Doberdò, in casa Mladost, e sulla panchina del Vesna. Ma come sarà il suo nuovo Sovodnje?

«Presto per dirlo e per fissare degli obiettivi, perché credo che solo l'esito del mercato potrà chiarire a tutte le squadre le idee sugli equilibri in una stagione che si annuncia comunque difficilissima – spiega Veneziano –. Però siamo determinati a creare una squadra competitiva, che dovrà innanzitutto raggiungere l'obiettivo minimo, ovvero la salvezza, e poi provare a vivere una bella annata».

A proposito di mercato, due certezze importanti ci sono già: l'attaccante Martin Juren e il centrocampista Danjel Cerne hanno manifestato la volontà di restare a Savogna. —

M.B.

Pallavolo: il personaggio

Cusma ingaggiata dal Talmassons

La triestina torna a giocare in regione: «Felice di ripartire dalla A2 e dal Friuli Venezia Giulia»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la stagione 2025/26, avventura tinta di novità per Sofia Cusma, l'attaccante triestina classe 2004, scelta dalla CDA Volley Talmassons nel prossimo torneo di A2 femminile.

Dopo le avventure lontano da casa in serie B tra Castellana Grotte, Capannori, Jesi e Trento con l'Argentario VolLei, per la giocatrice giuliana un'occasione da prendere al volo, con una delle formazioni più interessanti della categoria. Alle spalle di una forza del torneo, come Giorgia Frosini, spazio dunque alla giovane triestina, ventenne, alta 188 centimetri, chiamata a fare le veci della forte bolognese, attualmente anche nel giro dell'azzurro di Velasco.

La Cusma, opposto e attaccante di ottimo livello e di buon spessore fisico, è pronta a unirsi alle Pink Panthers friulane per la nuova esperienza, ed arricchirà la rosa a disposizione di coach Leonardo Barbieri per la stagione a venire.

L'arrivo dell'attaccante giuliana è in linea con il progetto e le ambizioni della società della famiglia Cattelan: puntare su giovani talenti, rappresentativi del territorio regionale, da valorizzare in un percorso di crescita da vivere all'interno del campionato di Serie A. Sarà così anche per Sofia: cresciuta pallavolisticamente nell'Argentario Volley, giocando sia nelle giovanili che in B1, passando per varie casacche.

Nell'ultimo anno ha vestito la maglia della Zero5 Castellana Grotte, disputando un altro campionato di Serie B1, che le ha permesso di aggiungere ulteriore esperienza nonostante la giovane età.

Ora, una nuova tappa del viaggio. La nuova opposta si è presentata così ai suoi nuovi tifosi: «Sono molto felice di essere qui. Ho lasciato la mia regione quand'ero piccola ed è il primo anno che ho l'onore di giocare in casa mia. Sono partita a Trento con le giovanili, poi ho giocato tre anni nelle B1 in giro per l'Italia. Finalmente sono tornata a casa, in FVG e per me è un grande onore giocare per questa società. Non vedo l'ora di conoscere le mie compagne e mettermi al lavoro. Io non mi sono mai posta limiti. Voglio crescere e questa per me è una grande opportunità per farlo. Sarò affiancata da uno staff qualificato e da giocatrici esperte e talentuose quindi per me è un onore. Darò tutta me stessa, voglio migliorare tanto e dare tutto ciò che posso alla mia squadra».


La triestina Sofia Cusma è stata ingaggiata dal Talmassons

Sull'arrivo di Sofia Cusma, si è espresso anche il ds friulano Gianni De Paoli che ha parlato così: «Sofia è un altro talento della Regione. Già da un paio d'anni la seguivamo, ha svolto un percorso importante sia a livello giovanile che in serie cadetta in giro per l'Italia. Sarà un'altra atleta regionale che si aggiunge a quelle già confermate, che permetteranno di mantenere un'identità ancora forte all'interno della squadra. Penso che abbiamo raggiunto tutti quelli che erano i nostri obiettivi di mercato, ovvero costruire una squadra esperta, con una rosa che avesse una forte rappresentanza del territorio. Ora sarà il campo a dare le risposte».

Il campionato Italiano pro a Gorizia


Tutti abbracciano Conca

La lezione di Filippo

Vince a sorpresa Conca, corre gratis per un team amatoriale
Battuto Covi, Milan troppo solo finisce 7° ma è in forma Tour





Antonio Simeoli / GORIZIA

Sorpresona al campionato italiano professionisti a Gorizia. Vince il lecchese Filippo Conca, 26 anni, della Swatt club, uno che ci aveva provato nel ciclismo World Tour (due stagioni tra Lotto e Q36.5), ma che poi era rimasto a piedi e aveva trovato posto in una squadra pseudo amatoriale nata da un blog che fa gravel e poche gare ben ai margini dei pro.

Conca, laurea in economia, è scattato, ha resistito, sognato, stretto i denti tra corridori del World Tour scatenati. Gente che fa ritiri in altura di settimane per affinare la preparazione e lui, a sue spese, magari riesce ad andare qualche tempo a Bormio e Livigno, ma solo perché sono vicine a casa.

Filippo ha battuto in volata a Gorizia Alessandro Covi. Uno che corre nella Uae Emirates (40 e più milioni di budget) di Pogacar, ha già vinto una tappa al Giro d'Italia, prende un signor stipendio mentre il nuovo tricolore corre gratis per due bici all'anno.

L'esito del tricolore è quindi sorprendente, a dimostrazione che i talenti nel ciclismo italiano ci sono, ma che, vivaddio, vanno anche aspettati. Che c'è sempre una seconda possibilità dietro l'angolo quando ci sono talento e passione.

Quinto è arrivato, ad esempio, il suo compagno di squadra, Mattia Gaffuri altro talento che vinceva le gran fondo, ha provato a essere ingaggiato dalla Alpecin grazie alla piattaforma Zwift e che ora, anche lui con tanto di laurea, allena anche i compagni di team.

Ma nella calura di Gorizia, parliamoci chiaro, la legittima, affascinante, clamorosa, sorprendente, carica di significati vittoria di Conca è anche un pugno nello stomaco al ciclismo italiano.

Che non ha squadre World Tour, che costringe campioni come Jonathan Milan e Filippo Ganna, ad esempio, a correre all'estero (per carità sono ben pagati, ma ieri non avevano compagni di squadra che li aiutassero), che propone decine di atleti che vivacchiano nei pro al minimo di stipendio (meno di 50 mila euro l'anno) e si fanno sverniciare da due talenti dimenticati (Conca e Gaffuri), che corrono gratis covando sotto la cenere di oblio e delusioni il sogno di farcela.

«È una bella storia – spiega il ct dell'Italbici, Marco Villa – segno che c'è sempre una seconda possibilità quando ci sono talento e volontà». Così il team manager azzurro, Roberto Amadio: «Speriamo che ora trovi una squadra pro la maglia tricolore – spiega – Milan e Ganna intanto hanno dimostrato di andare forte in chiave Tour de France». Intanto Conca sorride: «Tutti zitti dopo quello che mi ha fatto il ciclismo». Ci ha creduto.

Trieste, poi Palmanova, Cormòns e il circuito finale a Gorizia con tre passaggi sul San Floriano. C'è un caldo pazzesco. L'Astana e la Polti, che hanno tanti iscritti, marcano visita, Jonathan Milan, il favorito per una volata e il corridore di casa, alla Lidl Trek si trova da solo. Reagisce nel finale dimostrando grande condizione. Meno Ganna (Ineos) che non è in giornata.

All'ultimo passaggio la corsa se la giocano Covi, Thomas Pesenti (Soudal), Giovanni Aleotti (Bora Red Bull) e i due "intrusi" Gaffuri e Conca. Milan, con l'altro friulano Nicolò Buratti (Bahrain) – bene anche Giovanni Bortoluzzi (General Store) – prova una rabbiosa rimonta. Niente, volata a cinque. Vince la rabbia di Conca.

«Tutti zitti, con quello che mi ha fatto il ciclismo...», grida. Arrivano alla spicciolata i suoi compagni. Maglia bianca, sponsor zero. «Come siamo andati?». «Ha vinto Filippo», rispondono loro. Non ci credono. Andranno a cambiarsi in un'auto o in un furgone al massimo. «Sono stati mesi difficili dopo essermi ritrovato senza contratto alla fine dell'anno scorso, dopo anni di sacrifici per le squadre in cui ho corso – ha spiegato Conca –. Aspettavo questo campionato italiano da ottobre, mi sono dedicato un po' al gravel perché sarebbe stato difficile arrivare pronti senza competizioni. Ho avuto comunque degli intoppi, perché mi sono dovuto fermare 2-3 volte per infortuni e acciacchi, ma ho continuato a lottare per arrivare ad oggi. È stata dura, perché non ero il più forte, Covi era il più forte, avrebbe meritato il titolo».

Tre vie più in là ci sono i bus megagalattici delle squadre World Tour per Milan, Ganna e gli altri. Su un percorso da Mondiale che bella storia quella di Filippo Conca. Speriamo serva a qualcosa. —

A.S.

LA CURIOSITA'

La maglia tricolore adesso non si vedrà nelle gare dei pro


Carlo Beretta, n°1 del Team Swatt

È incredulo e strafelice Carlo Beretta il capo del team-scommessa Swatt. Scommessa perché da un blog in rete è nata questa squadra che non è World Tour, non è Professional, nemmeno Continental, la serie C del ciclismo. Club, si chiama, amatori. «Budget? - attacca – neanche 100 mila euro, ci autofinanziamo, vendiamo in rete maglie, anche i body usati per questa corsa, un gruppo di sponsor ci aiuta. Corriamo gare gravel e qualche corsa all'estero». L'ingaggio del neo tricolore? Sorride l'ex sciatore lombardo. «Gli diamo due bici a fine stagione, nulla di più». Aggiunge: «Si è meritato la seconda possibilità, se un team pro ora lo prende io sono felice». E la maglia tricolore si vedrà in gruppo. Perché, al momento, con questo status Conca le gare pro non le può fare. —

A.S.

Il presidente della Lega ciclismo Pella fa i complimenti alla città
Il sindaco Ziberna: «Siamo sempre più il luogo dei grandi eventi»

«È un circuito fantastico con prospettive mondiali»

IL FOCUS

MARCO BISIACH

Un campionato tricolore con riflessi iridati, tra suggestioni e possibilità concrete. Già, è stato anche questo la corsa che ha assegnato la maglia di campione italiano di ciclismo in linea (un po' a sorpresa per la verità) a Filippo Conca. Perché il tracciato, con l'ormai collaudatissimo circuito finale a Gorizia che comprende ascese a picchiate di San Floriano del Collio, si è confermato terreno giusto per alzare ulteriormente l'asticella dopo le tappe del Giro d'Italia o del Giro del Friuli Venezia Giulia. Ieri allora i Campionati italiani, un domani, perché no, il Campionato del mondo, come ha lasciato intendere anche il presidente della Lega del ciclismo professionistico Roberto Pella, presente al traguardo di piazza Vittoria a Gorizia. «Il ciclismo, a maggior ragione in un momento delicato a livello internazionale come quello che stiamo vivendo, può essere veicolo di pace – ha detto –. Così queste terre, questo tracciato ed il circuito di San Floriano che come in questo caso può anche sconfinare in Slovenia possono essere il palcoscenico degno per un Mondiale. Devo fare i miei complimenti al sindaco e amico Rodolfo Ziberna per la collaborazione che sta portando avanti con la Slovenia: sport e cultura sono l'abbinamento migliore per unire i popoli, e la gara di oggi, con il suo percorso, l'ha dimostrato una volta di più». Parole al miele che proprio Ziberna ha incassato sottolineando come i tanti eventi (non solo sportivi) che stanno caratterizzando questo 2025 di Gorizia evidenziano «come la nostra città sia attrezzata e strutturata per ospitare grandi eventi nazionali e internazionali». Peraltro, e lo ha ricordato pure l'assessore comunale allo sport Giulio Daidone, quella di ieri è stata solo una delle tantissime giornate di grande sport in programma in quest'anno di GO! 2025. Già nel weekend in arrivo Gorizia assegnerà altri titoli tricolori delle due ruote per Esordienti e Allievi. «E l'attesa è anche per i grandi meeting di atletica leggera di luglio – spiega Daidone –, ma più in generale attraverso lo sport la nostra città si sta facendo conoscere in tutta Italia e in tutto il mondo».

Vero, anche perché il lungo collegamento in diretta sulla Rai ieri ha offerto una vetrina speciale al capoluogo isontino e al gioiello San Floriano del Collio, dove tanti tifosi hanno sfidato il sole battente per incoraggiare sui tornanti e nel cuore del paese i corridori. Meno folla in una Gorizia svuotata da un pomeriggio estivo incandescente, anche se diversi si sono attrezzati all'ombra dei viali con bibite gelate e cappellini, e si sono infine radunati in piazza Vittoria per festeggiare il nuovo campione italiano. —


Alzetta (Cellina Bike), Pella, Ziberna e Daidone

Il campionato italiano pro a Gorizia



Conca sul podio con Covi e Pesenti sotto gli occhi del sindaco Ziberna; sotto la volata vinta dal lombardo FOTO TIBALDI

L'ULTIMO TRICOLORE

De Marchi premiato a fine gara: «Commosso»


De Marchi premiato alla fine

Francesco Tonizzo / GORIZIA

Come Conca e, forse, anche più di Filippo Conca, il pubblico di Gorizia e del Friuli, in piazza del Popolo, ieri ha applaudito Alessandro De Marchi. Come d'abitudine, con la bandiera friulana, il "Rosso di Buja" è giunto al traguardo avendo dato tutto quel che aveva e pure provato un attacco. Non solo i suoi tifosi, colorati di rosso e presenti a incitare il loro beniamino. Anche gli sportivi neutrali, i supporters delle altre squadre, si sono commossi quando il presidente della Federciclismo Cordiano Dagnoni e il presidente della Lega del ciclismo pro Roberto Pella hanno creato un momento ad hoc per Alessandro, che ha annunciato il ritiro a fine stagione. De Marchi, al suo ultimo tricolore, è salito sul palco assieme ai due figlioletti Andrea e Giovanni, per ricevere l'ultimo applauso tricolore. «Sono emozionato – ha detto l'atleta del Team Jayco AlUla, unico in gara della sua squadra, dopo il forfait di Filippo Zana –. Sono stati sedici anni intensi. Sapete che a me, per indole, non piace fare la comparsa e, quando corro, cerco sempre di dare il massimo. Ora farò la Vuelta, in Spagna, e poi correrò le gare italiane di fine stagione, anche per salutare nel miglior modo possibile il popolo del ciclismo». —

IL FAVORITO DELLA VIGILIA

Jonathan vede positivo: «Difficile fare di più ma per la Francia ci sono»

«Ho provato nel finale la rimonta ma controllare tutti era complicato»


Jonathan Milan, 24 anni, a fine gara commenta il tricolore

GORIZIA

Sabato a Lilla con una prima tappa a tutto gas per i velocisti parte il Tour de France. Lo sprint è ultragettonato, certo quella volata, al suo esordio al Tour, Jonathan Milan avrebbe voluto correrla in maglia tricolore.

Ma l'impresa già alla vigilia era ardua per carenza di truppe, alias compagni di squadra alla Lidl Trek, la corsa ha moltiplicato le difficoltà. Milan si rifugia nel pullman della Lidl Trek che, tanto per rendere l'idea dell'importanza del corridore, è stato dirottato in Italia anche se a Gorizia correvano solo Jacopo Mosca, Simone Consonni e il friulano.

Fuori c'è tutta "Milanlandia": genitori, il "general Cadorna" nonna Marcella, nonno Eligio, la fidanzata Samira, tanta gente di Buja, nugoli di ragazzini che aspettano per foto e autografi e il fratello Matteo, che in questa storia è importante. Corre nella squadra Under 23 della Trek. Ha talento. Avesse fatto altre tre gare tra i pro in questa stagione, oltre alle due ben disputate, avrebbe potuto correre, aiutare il fratello e magari farlo vincere. Perché a Milan, in grande forma dopo tre settimane di altura a Sierra Nevada, un Giro del Delfinato con vittoria e la rifinitura in Friuli, ieri è mancato solo un aiuto.

«C'è, la condizione per il Tour c'è – spiega il 24enne – sapevamo che non era facile controllare la corsa, Mosca e Consonni hanno fatto il massimo, io avevo studiato la salita, sapevo che dovevo resistere. Nel finale ho provato la rimonta, li vedevo. Peccato. Sapevamo alla vigilia che sarebbe stato complicato controllare la corsa. Peccato».

Coca Cola in mano, Jonny completa l'iter di autografi e selfie e se ne va con la famiglia a Buja, rifugio perfetto a poche ore dalla partenza per Lilla.

Dove ti immagini sabato sera? Gli chiediamo. Lui sorride. «Mi immagino in camera a riposare dopo la mia prima tappa del Tour». L'idea, che è anche il sogno sarebbe quella di avere vicino anche la maglia gialla appena conquistata. «Vedremo, io sto bene», sorride. Ci affianca l'auto di Alberto Bettiol, tricolore uscente. Parla fitto con Jonny. Consigli per il Tour. Chiusura con complimenti: «Conca è stato bravo – spiega – ha fatto una grandissima corsa, chi vince il tricolore non lo fa mai a caso». Chapeau. —

A.S.

UNDER 23

Il titolo va a Borgo trevigiano della Bahrain

Con un magistrale colpo da finisseur, Alessandro Borgo, trevigiano della Bahrain Devo, ha vinto ieri a Darfo Boario il titolo italiano su strada, nella categoria under23. Borgo, che è cresciuto negli anni scorsi al Cycling Team Friuli, fino a conquistare l'azzurro di categoria, ha preceduto Dario Igor Belletta (Solme Olmo), secondo a 4", e Simone GUaldi (Wanty). I friulani Davide Stella (UAE), Bryan Olivo (Bahrein) e Stefano Viezzi (Alpecin) non sono riusciti ad incidere. Con Buratti, Bortoluzzi, De Marchi e lo stesso Milan in gran spolvero tra i pro una grande giornata per il patron del Ctf Roberto Bressan. —

F.T.

LA PARTENZA A TRIESTE

Piazza dell'Unità saluta i campioni E la gente sfida il caldo torrido

Emanuele Deste / TRIESTE

Come già successo negli anni scorsi quando il capoluogo regionale ha abbracciato il Giro d'Italia, anche in quest'occasione, a Trieste ieri mattina non è mancato il calore del pubblico, proveniente dal Nord-Est d'Italia e che ha sfidato il caldo torrido per applaudire i propri beniamini e dare una spinta a tutti questi faticatori di professione pronti a pedalare per oltre sei ore sulle strade del Friuli Venezia Giulia.

Il ciclismo da sempre racconta gesta sportive che si intrecciano fortemente con delle storie umane e anche la partenza della prova tricolore Elite 2025 non è stata da meno: la copertina spetta a quell'Alessandro De Marchi, friulano doc e che sta scrivendo le ultime pagine di una carriera colorata da tanto azzurro, da tante vittorie di prestigio e da tantissimi chilometri in fuga con i quali ha fatto innamorare il grande pubblico. De Marchi è salito sul palco indossando orgogliosamente sulle spalle la bandiera della sua terra, quel Friuli dove gli uomini e le donne non hanno paura della fatica e di conseguenza non possono non amare uno sport come il ciclismo. Accanto a De Marchi, o meglio, qualche minuto prima ha salutato la piazza Giacomo Nizzolo, due volte campione italiano, che al termine di questa stagione appenderà la bicicletta al chiodo. Il 36enne lombardo è stato applaudito con urla ed enormi sorrisi dal suo Fan Club, bardato con magliette ad hoc e sventolante enormi bandiere nero verdi. E se si parla di Fan Club non si possono non menzionare i tifosi di Luca Mozzato che si sono presi la scena in Piazza Unità srotolando un lungo striscione a sostegno del corridore secondo al Giro delle Fiandre 2024. Ultimi saluti, sorrisi, tensione, famiglie, tifosi, calore, viaggiatori a pedali, tantissimi piccoli figli e figlie dei corridori a salire sul palco: insomma la lista di cos'è stata la partenza di questo Campionato Italiano e di cosa sono sempre le partenze di una corsa potrebbe allungarsi senza fine, ma noi ci permettiamo di inserire un punto e darvi appuntamento alla prossima avventura a pedali. —


Una fase della partenza da piazza dell'Unità a Trieste FOTO BRUNI

CANOTTAGGIO

Fvg, otto società presenti ai campionati mondiali

Raffica di qualificazioni ottenute da Pullino, Adria, Trieste, Ginnastica triestina, Saturnia, Nettuno, Timavo e San Giorgio

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Una stagione straordinaria quella 2025, che vede ben 8 società su 12 del FVG, da Muggia a Lignano, arricchirsi di atleti U19 e U23 che vestiranno la maglia azzurra nelle più importanti manifestazioni internazionali (Mondiali U19, U23 e Coupe), all'indomani delle selezioni, ultima quella U23 dello scorso fine settimana a Piediluco.

Partendo da quella più ad est, la Società Nautica Pullino, di coach Flavio Mosetti, vedrà Alice Ozbolt partecipare al mondiale U19 di Trakai in Lituania.

Per la STC Adria invece, allenata da Mario Ciriello, la soddisfazione di portare in Coupe a Ottensheim (Austria) dall'1 al 3 agosto, Costanza Crevatin e Lisa Germani, ancora nella categoria ragazze, protagoniste da due anni della stagione nazionale nella punta U16, che saranno impegnate nel 4 senza.

Ancora la Sacchetta protagonista, con la Cecilia Maria Holloway della Canottieri Trieste di coach Paolo Lukan, che riporta il club in nazionale nel 4 di coppia. La Ginnastica Triestina Nautica allenata da Eleonora Denich, il prestigioso titolo nel doppio ragazzi di Lorenzo Iagodnich e Sergio Zuani, è prestazione che consente ai due campioni d'Italia in biancoceleste, di venir selezionati per partecipare in maglia azzurra ad un progetto internazionale: uno stage dal 24 al 31 agosto a Macon (Francia).

Un'annata di assoluto valore per il Saturnia di Spartaco Barbo, che vede ben 5 atleti nella squadra per il mondiali U19 di Trakai: Matteo Cecotti, Pietro Blasig, Novak Mitrovic recenti campioni d'Europa sull'otto e Matteo Trevisan, bronzo europeo sul 2 senza, dominatori delle selezioni in 2 senza, e Tea Fortunat, che ha dimostrato tutto il suo valore in questa parte dell'annata.

Una stagione in azzurro per i colori della Nettuno di coach Claudio Cristin, che vedrà ai mondiali U19 in Lituania Vittoria Piller e Annet de Vincenzi, qualificatesi nel 2 senza, e di Noemi de Vincenzi, nelle passate stagioni U19 campionessa d'Europa e del mondo, che a Piediluco entrando in finale A del singolo, staccava il biglietto per il mondiale U23 a Poznan in Polonia dal 25 al 27 luglio.

Un posto in nazionale anche per Sara Avellone della Timavo, allenata da Lorenzo Tedesco, atleta al I anno nella categoria ragazze, una delle migliori sculler della categoria, che a Ottensheim sarà riserva importante della squadra nazionale.

Da Muggia alla Canoa San Giorgio, dove i friulani di Max Candotti riuscivano a qualificare Josef Marvucic al mondiale U23 in Polonia, ed Elia Bressan, al mondiale di Trakai. Tesserata per le Fiamme Gialle, la lignanese Alice Gnatta, andrà al mondiale U23. —



Gli atleti del Friuli Venezia Giulia sono pronti per i Mondiali

VELA



Francesca Clapcich ha iniziato la Course des Caps FOTO LE ROUX

Clapcich alla Course des Caps inizia la circumnavigazione di Gran Bretagna e Irlanda

Guido Barella / TRIESTE

Primo appuntamento per Francesca Clapcich con il 60 piedi con cui punta a partecipare alla Vendée Globe 28/29, l'Imoca Malizia-Seaexplorer.

La velista triestina sarà co-skipper con l'inglese Will Harris al fianco di Cole Brauer (Usa), Julien Villon (Francia) e della reporter di bordo franco-olandese Flore Hartout alla prima edizione della regata Course des Caps, che, con base a Boulogne-sur-Mer, nel Nord della Francia, prevede la circumnavigazione di Gran Bretagna e Irlanda per un totale di circa 2mila miglia.

Iniziata ieri la Course des Caps, che vedrà in lizza undici equipaggi, è l'apertura delle Imoca Globe Series 2025.

Spiega la velista italo statunitense (Francesca ha la doppia cittadinanza): «È la seconda volta che regato intorno alle isole britanniche, la prima è stata durante la Ocean Race 2017-18, e ricordo bene le difficoltà incontrate. Navigheremo in zone molto diverse tra loro (il Mare del Nord, l'Atlantico settentrionale e il Canale della Manica) con condizioni meteo, stato del mare e correnti di marea che possono essere assai variabili. Dovremo essere molto reattivi nei cambi di vela e nelle manovre a bordo».

Francesca viene da intensi allenamenti in Bretagna dove ha testato per la prima volta il suo nuovo Imoca: «Malizia-Seaexplorer – spiega – è un Imoca robusto e "marino", il suo punto di forza è la navigazione con vento forte e mare formato, perché la barca non affonda la prua a ogni onda ed è possibile mantenere una velocità media molto elevata».

La concentrazione è già puntata sull'obiettivo finale, la prossima Vendée: «Pensare alle sfide che gli skipper della Vendée devono affrontare durante i due mesi più duri della loro vita, in solitario e senza scalo intorno al mondo, ti fa vedere le cose in una prospettiva completamente diversa. Spero di trovarmi in quella posizione nel 2028». —

VELA

Audace Sailing team protagonista in Veneto

A Malcesine gli studenti in luce al SuMoth Challenge
Buone prove delle imbarcazioni Flax Bandit e Flying Lina

Roberta Mantini / TRIESTE

Il team di studenti dell'Audace Sailing team è stato tra i protagonisti a Malcesine per la sfida con i più grandi atenei europei della "SuMoth Challenge", la competizione internazionale che combina la vela moderna con la sostenibilità.

La settimana di regate ha visto il giovane team schierare le sue due creazioni: Bai – Flax Bandit e Bai – Flying Lina, due imbarcazioni ad alto tasso tecnologico, frutto di mesi di progettazione e costruzione secondo rigorosi criteri di ecosostenibilità. L'esordio in acqua, però, non è stato dei più semplici.

Durante la prima giornata, un malfunzionamento all'asta che regola il controllo di volo, su Bai – Flax Bandit, ha costretto l'imbarcazione a regatare in configurazione dislocante. Nonostante la limitazione, le prestazioni si sono rivelate solide, lasciando ben sperare per i giorni successivi.

Il secondo giorno è arrivato il riscatto. Risolto il problema tecnico, Flax Bandit è tornata a volare, dominando ben tre delle cinque prove disputate. Contemporaneamente, Flying Lina ha mostrato segni di infiltrazioni d'acqua che hanno limitato la sua affidabilità, ma è comunque riuscita a completare tutte le regate in programma.

La terza giornata ha segnato una battuta d'arresto. Il team ha optato per tenere a terra Flying Lina, puntando tutto su Bai – Flax Bandit. L'imbarcazione ha continuato a volare con performance eccellenti, fino a una scuffia che ha provocato la rottura della barra del timone.



L'Audace Sailing team è stato tra i protagonisti a Malcesine

Due prove sono comunque andate a buon fine, mentre le restanti sono state completate in assetto dislocante. Non bastasse, a fine giornata si è rotto anche il main foil della deriva, chiudendo la giornata tra luci e ombre.

Il quarto giorno si è aperto con un lavoro notturno di riparazione sul main foil, ma la sistemazione ha retto solo una prova. Dimostrando grande prontezza, i ragazzi hanno sostituito i componenti danneggiati con quelli recuperati da Flying Lina, riuscendo così a completare con successo le ultime prove. Oltre alle regate, la SuMoth Challenge prevede un'articolazione in tre "stage" fondamentali: S1, dedicato alla progettazione pura, S2, relativo alla costruzione e valutazione dell'impatto ambientale, S3, basato sulle performance in acqua. E proprio nell'S1 l'Audace Sailing Team ha fatto il pieno, vincendo sia con il progetto "new concept" di Bai – Flax Bandit che con il refitting sostenibile di Bai – Flying Lina.

Nelle regate in acqua (S3), il team ha chiuso con un ottimo terzo posto assoluto. —

Motori

Risveglio Ferrari

Super McLaren in Austria, Norris precede Piastri e le rosse
Antonelli sperona Verstappen: Mondiale di F1 a senso unico



La Ferrari di Leclerc tenta di attaccare al via la McLaren di Norris

Marco Ceci

Adesso lo dicono anche i numeri: è un Mondiale, che di piloti o costruttori si parli, a senso unico. Sono bastate appena due settimane per sbugiardare i verdetti del Canada, dove la vittoria della Mercedes di Russell (davanti a Verstappen e al bolognese Antonelli) aveva fatto credere a qualcuno che la Formula 1 potesse tornare ad essere una democrazia. Mai cosa più distante dalla realtà, con il Gp d'Austria (primo Norris, secondo Piastri) a chiarire che di dittatura si tratta: le McLaren sono semplicemente di un altro pianeta.

Anche perché, mentre le astronavi color papaya decollavano verso una cavalcata trionfale - con Piastri che si accodava subito al poleman Norris beffando la Ferrari di Leclerc, scattata dalla seconda casella -, dopo una ventina di secondi di gara il neo diplomato Andrea Kimi Antonelli ha messo fuori gara l'unico vero nemico della McLaren, Max Verstappen, rimasto a secco dopo 31 gare consecutive a punti. Uno "zero" che va tradotto come un addio alle possibilità di difendere il titolo iridato: dopo 11 gare sono 61 i punti di ritardo dal leader Piastri, 46 quelli da Norris.



Il podio in Austria con Piastri, il vincitore Norris e il ferrarista Leclerc

Un'onta subita per giunta sul circuito di casa delle "lattine volanti", il Red Bull Ring che ha invece salutato il risveglio della Ferrari: terza con Leclerc, quarta con Hamilton e tornata seconda nel Mondiale costruttori. Mai in corsa per la vittoria, sia chiaro, ma se non altro la prima tra i terrestri. Un caso? Non dovrebbe esserlo, perché in terra austriaca la Scuderia non solo ha giovato della prima parte di un pacchetto di aggiornamenti (in particolare sul fondo vettura), ma ha anche confermato che i suoi motori non invidiano nessuno. I tre rettilinei spalmati sul verdeggiante saliscendi di Spielberg pretendono cavalleria e le power-unit di Maranello "spingono" bene, come ha dimostrato l'exploit della Sauber (ormai in mano all'Audi ma motorizzata Ferrari), che in Austria ha piazzato le "verdone" all'ottavo posto con Bortoleto - il più giovane brasiliano ad andare a punti in F1, più precoce anche del mito Senna - e al nono con Hulkenberg, dietro a un deludente Russell (quinto), alla sorpresa Lawson (Racing Bulls) e a un intramontabile Alonso su Aston Martin.

Aggiornamenti, si diceva. Bene la Ferrari, la strada imboccata sembra quella giusta, peccato che anche in questo caso la McLaren ha fatto di più: ala anteriore nuova, prese d'aria anteriori riviste, modifiche a sospensioni e telaio che hanno regalato a Norris e Piastri un passo gara che, quando i due hanno battagliato, ha toccato i 7/8 decimi di secondo di vantaggio al giro sulla concorrenza: mostruoso. E con qualsiasi mescola di pneumatici e con 50 gradi sull'asfalto: non un dettaglio, a ribadire che tra i segreti delle monoposto di Woking c'è anche la capacità di controllare meglio di tutti le temperature di gomme, freni e componentistica.

Premesse che spaventano in vista del prossimo appuntamento (6 luglio) di Silverstone, il gran premio di casa della McLaren. Ma anche di Lewis Hamilton, che da quelle parti di miracoli ne ha già compiuti. La Ferrari, se non altro, può sperare in quelli. —

IL DOPO GARA

Leclerc ci crede: «Gli aggiornamenti fanno ben sperare»

McLaren capace di dominare, ma anche di dare spettacolo con il duello tra i suoi piloti. Lo ha ricordato il vincitore del Gp d'Austria, Lando Norris: «Una gara difficile, ho spinto dall'inizio alla fine. Bella battaglia con Oscar, penso sia piaciuta anche agli spettatori». Costretto ad accontentarsi del podio il ferrarista Charles Leclerc: «Il secondo posto in qualifica faceva sperare, ma in gara non eravamo così veloci, le McLaren hanno fatto un Gp a parte. Gli aggiornamenti? La strada è quella giusta, ne aspettiamo altri che fanno sperare ma al momento il nostro massimo è il terzo posto». Un divario rimarcato dal team principal della McLaren, il ternano Andrea Stella: «A questo punto della stagione tutte le monoposto sono ormai mature, non è facile migliorare ma noi siamo riusciti a compiere un ulteriore step».

MOTOGP

Marc Marquez vince ad Assen Podio Bezzecchi con Bagnaia



La gioia di Marc Marquez

ASSEN

L'università del motociclismo ha consegnato un'altra laurea a Marc Marquez, tornato a vincere dopo sette anni di digiuno il Gp d'Olanda, il giorno successivo all'ennesimo successo stagionale nella gara sprint del sabato. «Un fine settimana eccezionale», ha commentato lo spagnolo della Ducati Lenovo, sempre più padrone del mondiale anche grazie alla caduta al sesto giro del fratello Alex (Ducati Gresini), caduto al sesto giro dopo un contatto con la Ktm di Acosta e ora a meno 68 punti dalla vetta, per giunta con la prospettiva di un'operazione alla mano sinistra da affrontare. «Mi dispiace per Ale, purtroppo è normale per noi piloti», ha commentato il maggiore dei Marquez, che nel frattempo ha incamerato la 68esima vittoria nella classe regina, eguagliando la leggenda Giacomo Agostini, presente ad Assen.

Sorride Marco Bezzecchi, ottimo secondo con un'Aprilia in costante crescita e capace di giocarsi la vittoria fino all'ultimo giro, mentre Francesco Bagnaia si è dovuto accontentare del terzo posto con l'altra Ducati ufficiale, dopo aver condotto la corsa per i primi cinque giri. Il torinese è sembrato finalmente in ripresa, riuscendo a ritrovare il feeling con la moto di Borgo Panigale, anche se non è di fatto mai stato in corsa per la vittoria in quella che, per sua stessa ammissione, resta una delle piste che più gradisce. «Questo fine settimana mi lascia un sapore agrodolce. Avrei potuto fare di più in gara, il passo non era male ma la terza posizione era il massimo cui potevo aspirare», ha commentato Bagnaia, che ad Assen aveva vinto gli ultimi tre Gp. Molto più soddisfatto Bezzecchi («Un weekend fanstico»), che non sta facendo rimpiangere Jorge Martin, il campione del mondo in carica che, causa infortunio e contrasti con il team di Noale, è ancora lontano dalle piste». —

TENNIS. Oggi in campo sull'erba londinese, lo spagnolo difende il titolo
Tre le italiane in tabellone: Paolini, finalista nel 2024, parte tra le favorite

Wimbledon si apre con Alcaraz Domani Sinner contro Nardi

Vanni Gibertini / LONDRA

Nella straordinaria calura di questi giorni che non ha risparmiato nemmeno Londra si apre oggi a Wimbledon la 138a edizione del torneo di tennis più famoso del mondo. Il n. 1 del mondo Jannik Sinner è ovviamente tra i favoriti per la vittoria finale e per i tre milioni di sterline (3,5 milioni di euro) in palio per il vincitore, alla pari del suo eterno rivale Alcaraz contro cui poche settimane a Parigi fa ha perso di un nonnulla la finale del Roland Garros. I bookmakers li considerano ugualmente favoriti, ma se Alcaraz arriva sui prati dell'All England Club forte di 18 vittorie consecutive e con una vittoria al prestigioso torneo erbivoro del Queen's, l'avvicinamento di Sinner ai prati londinesi è stato più turbolento: dopo una prematura sconfitta al torneo di Halle contro il kazako Bublik (n. 31 della classifica), l'altoatesino ha improvvisamente deciso di eliminare dal suo team due componenti chiave come il preparatore atletico Marco Panichi e il fisioterapista Ulises Badio. "Non è successo nulla di grave – ha detto Sinner a proposito di questa decisione – a volte queste cose succedono. Insieme abbiamo ottenuto risultati incredibili, quindi ovviamente un enorme grazie va ad entrambi, ma ho deciso di intraprendere una strada diversa".



Jannik Sinner, numero 1 al mondo

Quando però gli è stato chiesto quale fosse questa strada, Sinner ha tagliato corto dicendo che "non è questo il momento per pensarci, ci sono altre cose più importanti da fare", generando più domande che risposte sulla motivazione di una decisione così radicale alla vigilia di un torneo così importante.

Ai nastri di partenza anche Lorenzo Musetti, consolidatosi nei top-10 dopo una splendida stagione sulla terra battuta, che ha vinto una lotta contro il tempo per recuperare dalla lesione di primo grado all'adduttore sinistro che lo aveva costretto al ritiro nella semifinale del Roland Garros contro Alcaraz. "Non ho giocato per due settimane complete, facendo terapie ed esercizi di riabilitazione ogni giorno per poter essere qui a Wimbledon" ha detto il toscano. "Di solito questo infortunio richiede un mese di riposo, ma siamo riusciti a dimezzare i tempi e sono pronto a giocare. Per il momento mi sento bene, nessun dolore durante gli allenamenti, vedremo come andrà il primo match".

Recuperato anche Matteo Berrettini dall'infortunio agli addominali che lo aveva tenuto fermo dal torneo di Roma. Nel singolare maschile sono ben 11 gli italiani al via, con Luca Nardi e Fabio Fognini (al suo ultimo Wimbledon) che saranno gli avversari di primo turno di Sinner e Alcaraz.

In campo femminile, invece solamente tre le italiane al via, capitanate da Jasmine Paolini, n. 4 del mondo, che ritorna sull'erba inglese dopo la finale del 2024 persa per un soffio contro Krejcikova. "Questo è un posto magico, forse anche più di Parigi, lo scorso anno ho vissuto un torneo davvero speciale, che mi ha lasciato buone sensazioni. Devo però cercare di andare oltre provare a vivere un'avventura nuova qui a Wimbledon". —

Basket

Impresa di bronzo

Europei femminili: l'Italia batte la Francia 69-54 nella finalina
Super prestazione di Zandalasini con 20 punti. Oro al Belgio



L'Italbasket femminile ha conquistato la medaglia di bronzo agli Europei

ITALIA	69
FRANCIA	54

ITALIA Verona 11 (4/4, 1/3), Pasa 6 (2/4), Zandalasini 20 (3/8, 3/4), Keys 5 (2/3), Cubaj 10 (3/3, 0/1); Pan 3 (0/1, 1/2), Madera 5 (1/2, 1/1), Santucci (0/2, 0/1), Fassina 5 (1/5, 1/2), André 4 (2/3), Spreafico (0/1 da 3), Trimboli. All. Andrea Capobianco

FRANCIA Bernies 6 (1/1, 0/3), Touré 13 (3/5, 1/5), Salaun 9 (1/4, 0/3), Ayayi 8 (2/4, 1/4), Rupert 4 (2/2); Foppossi 2 (1/2, 0/1), Badiane 2 (1/3), Pouye 2 (1/3, 0/1), Djaldi Tabdi 2 (1/1), Lacan 6 (1/5). All. Jean Aimé Toupane.

Arbitri Chueca (Spagna), Anaya (Panama), Gedvilas (Lituania)

Note parziali 23-22, 42-36; 53-45

Michele Contessa

C'è un trenino azzurro in corsa sul parquet del Pireo: festeggiano Zandalasini e compagne la conquista della medaglia di bronzo (oro al Belgio sulla Spagna). Lacrime, abbracci, gioia sfrenata, urla di felicità. Dopo aver battuto Serbia, Slovenia, Lituania e Turchia, dopo aver fatto tremare il Belgio in semifinale, l'Italia ha demolito (69-54) la Francia vice campione olimpica, battuta di misura dagli Stati Uniti un anno fa. Dopo trent'anni, l'Italia sale nuovamente sul podio agli Europei: il 18 giugno 1995 le azzurre si infilavano al collo la medaglia d'argento a Brno, superate in finale dall'Ucraina, ieri è arrivato il secondo bronzo della storia, dopo quello conquistato a Cagliari nel 1974, ma allora al termine di un girone all'italiana. La quarta medaglia in assoluto visto che l'Italia ha conquistato a Roma il titolo europeo nella prima edizione nel 1938. Tenere la Francia a 54 punti è la fotografia della prestazione difensiva offerta dall'Italia: le transalpine sono state costrette al 10% (2/20) dall'arco e a dilapidare 18 palloni. Italia con una stella, Cecilia Zandalasini (20 punti), ma la medaglia di bronzo è il risultato di un gioco di squadra straordinario che ha permesso alla Francia di realizzare solo 9 punti sia nel terzo che nel quarto periodo. A livello tattico, coach Andrea Capobianco ha costruito una compattezza difensiva che ha creato grossi problemi a tutte le avversarie, ma ha avuto sempre protagoniste diverse all'interno di ogni singola partita. Ieri, quando la Francia si è riportata a -3 (53-30) risalendo da -12 (50-38), è stata Fassina a piazzare la tripla frontale che ha allontano le avversarie.

La Francia ha provato a girare l'inerzia del match alzando in maniera esponenziale l'intensità difensiva, l'Italia ha ribattuto colpo su colpo, alternando le difese, raddoppiando le marcature, cercando di limitare la superiorità delle avversarie a rimbalzo. Nel momento di maggior difficoltà, Zandalasini ha piazzato la tripla del +7 (59-52) aprendo il finale rossiniano chiuso con la matrice di casa Reyer e i canestri di Fassina e di Cubaj.

Francia sempre costretta a inseguire, Italia sempre padrona del gioco (18-13 nel primo quarto, 31-25 nel secondo), quasi mai in preda alla frenesia: un primo strappo nel terzo periodo (50-38), con un ultimo quarto capolavoro per intelligenza tattica e nervosa, tanto da concedere alle avversarie la "miseria" di 2 punti (negli ultimi 7'59" (da 56-52 a 69-54). —

DOPO PARTITA

Petrucci: «Gioia che dedichiamo a Polonara»

«La gioia è enorme – ha ammesso il presidente federale Gianni Petrucci – vogliamo dedicare questa medaglia a Polonara che sta combattendo una battaglia più importante che una partita. Un grande allenatore e giocatrici encomiabili». Anche coach Capobianco ha aperto con un pensiero. «Dedico questa vittoria a Gaetano Laguardia e a Giustino Altobelli, due figure fondamentali per me e che ora sicuramente stanno gioendo da qualche parte. È un successo incredibile, merito delle giocatrici che hanno creduto nel nostro lavoro fin dal primo giorno di raduno, senza abbassare mai la guardia». Dalle lacrime alla gioia. «Ci siamo meritati questa medaglia - ha detto Francesca Pan - abbiamo disputato una partita devastante, soprattutto in difesa. Atene porta bene all'Italbasket». «Nessuno ci avrebbe creduto un mese fa – ha chiuso Cecilia Zandalasini – aspettavamo questa medaglia da anni. Gruppo straordinario». —

ATLETICA

Speedy Thompson dalla Giamaica a Lignano

LIGNANO

Uno degli uomini più veloci al mondo di sempre sta per arrivare nelle coste del nostro Adriatico, a Lignano. Tra il 3 e il 7 luglio, col gruppo di giamaicani che si allenano d'estate nella località friulana, ci sarà Kishane Thompson, lo sprinter che ha vinto i 100 metri ai trials di Kingston con 9"75, sesto tempo di sempre della specialità (vento + 0.8). Un crono con cui ha tolto due centesimi dal precedente personale (stabilito sempre ai trials nazionali nel 2024), una prestazione che lo fa entrare nella storia: allenato da Steve Francis, l'anno scorso l'atleta era arrivato secondo ai Giochi olimpici di Parigi, battuto soltanto da Noah Lyles. Classe 2001, Thompson, già in Friuli nel 2024 e nel 2023, rimarrà a Nord Est sino al termine della parentesi estiva. Lignano, lo stadio Teghil e l'hotel Fra i Pini di Pineta saranno le sue basi logistiche in Europa. Da qui si sposterà per prendere parte ai vari meeting. L'obiettivo stagionale sono i Mondiali di Tokyo di settembre, in cui andrà a caccia del primo titolo iridato individuale in carriera. —

A.B.

EUROPEI A SQUADRE



L'atleta di Feltre Paola Padovan impegnata nella finale del lancio del giavellotto: la sua prova ha portato punti pesanti alla squadra FOTOGRANA/FIDAL

L'Italia trionfa a Madrid davanti a Polonia e Germania Decisivi Fabbri e Iapichino

Alberto Bertolotto

Il direttore tecnico Antonio La Torre, alla vigilia, aveva detto che c'era una grande favorita, la Germania, mentre l'Italia, considerati gli stagionali dei partecipanti, valeva a suo avviso sulla carta un posto in classifica tra il secondo e il quarto. Gli azzurri si sono però superati, vincendo a Madrid il Campionato europeo a squadre e confermando il titolo conquistato nel 2023 a Chorzów. Nonostante alcune assenze di rilievo (tra cui Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi), la formazione nazionale ha concesso il bis, totalizzando 431,5 punti e precedendo così sul podio Polonia (seconda con 405,5) e Germania (terza con 397). A formare il risultato italiano non è mancato ieri il contributo del Veneto, con la bellunese di Feltre Paola Padovan a portare dodici punti nel lancio del giavellotto (quinta assoluta).

RISULTATO ECCEZIONALE

Passata al comando nella terza e penultima giornata di gare, l'Italia ha confermato il primo posto sul podio. Merito di una quarta "tappa" di altissimo profilo. A cominciare dal successo nel getto del peso di Leonardo Fabbri, che ha lanciato l'attrezzo a 21,68. Il campione europeo di Roma 2024, il primo ieri a gareggiare degli azzurri, ha tracciato la strada, segnando 16 punti. A conquistare più tardi lo stesso bottino un'altra stella della nazionale, Larissa Iapichino, che al quinto turno di salti ha centrato nel lungo 6,92 (+ 0.2 il vento), misura grazie alla quale è salita al comando della classifica. È inoltre arrivato il secondo posto di Fausto Desalu nei 200 (20"18, +1.8, primato stagionale), quello della 4x400 mista con record italiano di 3'09"66 (Scotti, Troiani, Aceti, Mangione) e una serie di solidi piazzamenti, che hanno contribuito a mantenere in alto gli azzurri: tra questi la quinta piazza di Padovan, autrice di un lancio a 57,91, con cui ha firmato la sua seconda prestazione in carriera. La 29enne portacolori dei Carabinieri ha cambiato marcia nel corso di questa stagione, in cui aveva già rappresentato l'Italia in coppa Europa di lanci e a Nicosia e in cui aveva stabilito il suo nuovo personale (59,25 a Treviso lo scorso 13 aprile). Il proprio apporto al gruppo, poi, l'ha dato anche un'altra bellunese, la 26enne di Pieve di Cadore Gaia Colli, che nei 3000 siepi ha chiuso al tredicesimo posto con 10'16"79. Per lei la quarta prestazione personale di sempre, tutte stabilite tra maggio e giugno del 2025.

CHE SUCCESSO

Per gli azzurri una vittoria memorabile, la seconda nella storia della competizione dopo quella ottenuta due anni fa in Polonia. Un risultato arrivato con tre vittorie individuali (oltre a Fabbri e a Iapichino, quella nei 5000 di Nadia Battocletti) e tante ottime prestazioni, a testimoniare che il livello medio in ambito continentale degli azzurri è notevole. E pensare che oltre a Tamberi e a Jacobs era assente anche Andy Diaz, bronzo olimpico a Parigi nel salto triplo nonché campione europeo e mondiale indoor in carica. L'ha sostituito alla grande Simone Biasutti, triestino capace nella circostanza di arrivare secondo, portare quindici punti alla causa e firmare con 16,94 il proprio personale (migliorato di 27 centimetri). Madrid per lui avrà per sempre un posto speciale nei suoi ricordi. —

Mondiale per club

C'è aria di rivincita

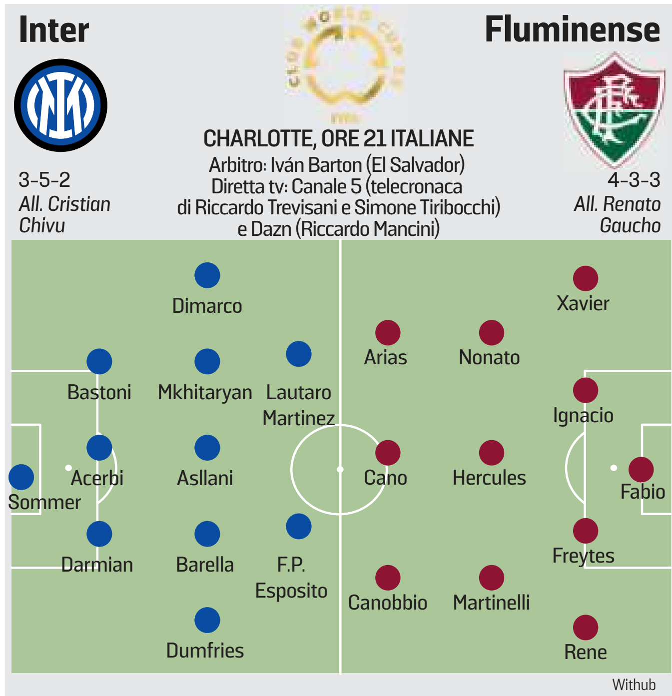
Inter oggi contro il Fluminense per prendersi i quarti di finale
Se passa il City della prima finale Champions o l'ex Inzaghi

Maurizio Cescon

Fulmini permettendo l'Inter prova a conquistare i quarti di finale del Mondiale per Club. Ma appunto servirà dare un occhio al cielo. La sfida contro i brasiliani del Fluminense, in programma oggi alle 15 locali (le 21 italiane) al Bank of America Stadium di Charlotte, porta con sé più di un'incognita: non solo per le condizioni fisiche non perfette di alcuni giocatori chiave tra i nerazzurri, ma soprattutto per il rischio di interruzioni dovute ai violenti temporali estivi tipici del North Carolina.

Si è già visto in questo Mondiale: sono state 6 finora le partite fermate causa maltempo. Le autorità locali non scherzano con il meteo: basta un fulmine a meno di 12,7 km dallo stadio per attivare il rigido "Seek cover protocol", che prevede l'immediata sospensione dell'evento e l'evacuazione di gran parte delle tribune. Per i nerazzurri di Chivu in palio c'è un posto tra le migliori otto del mondo, e l'eventuale incrocio con una vecchia conoscenza, Simone Inzaghi, oggi sulla panchina dell'Al Hilal. Perché ciò accada, però, servirebbe l'impresa dei sauditi contro il favoritissimo Manchester City di Pep Guardiola. Un altro incrocio che sarebbe particolare per Nicolò Barella e compagni, in una nuova rivincita dopo la finale di Champions League persa nel 2023 a Istanbul per 1-0.

Tornando alla sfida dei nerazzurri con il Fluminense, Chivu ritroverà i gioielli dell'attacco: Lautaro Martinez e Marcus Thuram partiranno dal primo minuto. Più indietro Davide Frattesi, il cui rientro potrebbe slittare. In casa Fluminense, invece potrebbe essere disponibile l'ex Milan Thiago Silva, dopo aver saltato la gara contro il Mamelodi Sundowns per un problema muscolare. E non solo, perché va verso il recupero anche il venezuelano Yeferson Soteldo, attaccante acquistato nell'ultima sessione di calciomercato. Mercato che intanto in casa Inter continua ad essere protagonista. In particolare, a tenere banco è il futuro di Hakan Calhanoglu, escluso dal Mondiale per Club per infortunio e volato a Istanbul per il matrimonio di un amico. Una visita che alimenta i sospetti di un possibile passaggio al Galatasaray. Il centrocampista turco è stato immortalato in un barbiere della capitale, con tanto di foto social e didascalia ambigua ma fino a un certo punto: «Sta per succedere?». L'Inter, dal canto suo, finora ha sempre contatti ufficiali, sottolineando di non aver ricevuto offerte né richieste di cessione. Intanto si attende l'arrivo di Ange-Yoan Bonny dal Parma, nuovo innesto (potrebbe svolgere le visite mediche tra oggi e domani, valutando poi l'ipotesi di portarlo negli Stati Uniti in caso di passaggio del turno) per rinforzare il reparto offensivo nerazzurro, mentre l'obiettivo primario resta tuttavia quello in campo, con la missione di superare la talentuosa squadra brasiliana del Fluminense e mettere un piede nel club delle top 8 del mondo. Fulmini permettendo, of course. —




Chivu, tecnico dell'Inter

LA SFIDA

Il Psg demolisce l'Inter Miami: Messi va a casa

Il Paris Saint-Germain campione d'Europa è la terza squadra qualificata per i quarti di finale del Mondiale per Club, dopo i successi di Palmeiras e Chelsea. I francesi hanno travolto per 4-0 l'Inter Miami di Messi chiudendo la pratica già nel primo tempo; grande protagonista Joao Neves, classe 2004, autore di una doppietta, poi l'autorete di Aviles e il gol di Hakimi hanno fissato il risultato sul definitivo 4-0.


Lionel Messi e l'Inter Miami ko

Un contrattempo in più per molte squadre
Maresca (Chelsea): qui c'è un problema

Forte maltempo e rigidi protocolli: interrotte 6 gare

IL FOCUS

Sei partite già interrotte e tante altre tra quelle in programma, proprio quando si entra nella fase decisiva del torneo, a forte rischio di sospensione per le norme di sicurezza previste per i grandi eventi all'aperto in caso di temporali. L'argomento non è nuovo per il Mondiale per club in corso negli Usa, ma se il rinvio di tre ore di Mamelodi-Ulsan o l'interruzione di Pachuca-Salisburgo non hanno fatto soprattutto statistica, lo stop di due ore imposto all'ottavo di finale tra Chelsea e Benfica (durato alla fine quattro ore e 38 minuti) non è andato giù al manager degli inglesi, Enzo Maresca, che dopo la vittoria per 4-1 non si è trattenuto dal criticare la situazione: «Penso sia uno scherzo – ha detto l'italiano –. Non è calcio. Posso capire che per motivi di sicurezza si debba sospendere una partita. Ma se ne sospendono sei o sette, significa che probabilmente questo non è il posto giusto per questa competizione».

Il match a Charlotte è stato sospeso a quattro minuti dal 90', quando i Blues erano in vantaggio 1-0. L'arbitro ha fatto tornare le squadre negli spogliatoi e lo stadio è stato svuotato perché era in arrivo un temporale, nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza locali. Finito l'allarme, la partita è ripresa dopo due ore, e nel frattempo gran parte dei 25 mila spettatori era già tornata a casa, ignara delle leggi segrete del calcio. Nei quattro minuti restanti, il Benfica si è gettato in avanti e un fallo di mano in area di Malo Gusto notato dal Var ha permesso a Di Maria di battere dal dischetto Sanchez e mandare la partita all'overtime. Il Chelsea ha faticato a reagire ma l'espulsione di Prestianni gli ha facilitato le cose e così nel supplementare sono arrivati i gol di Nkunku, Neto e Dewsbury-Hall che hanno qualificato i londinesi ai quarti, venerdì contro il Palmeiras a Philadelphia.


Maresca, tecnico del Chelsea

Maresca non ha gradito comunque: «È stata una delle migliori prestazioni delle ultime settimane, molto buona per 85 minuti, poi ci siamo fermati per due ore e quando abbiamo ripreso era una partita completamente diversa, perché si era spezzato il ritmo – ha detto l'italiano –. Il Mondiale per club è una competizione fantastica, ci sono tutti i migliori, ma non è normale avere tante partite interrotte. In un Mondiale quante ne hanno sospese? Probabilmente zero. In un Europeo, quante partite? Zero. Qui c'è qualche problema». Il match non è stata una bella pubblicità per il torneo con pochi spettatori già dal fischio d'inizio e pochissimi ad assistere ai supplementare. Ed è stato abbastanza illogico fermare per due ore le squadre negli spogliatoi per giocare, teoricamente, solo quattro minuti. —

PALLA QUADRATA

L'Inter sì, la Juve no: il Mondiale dei club a due velocità


GIANCARLO PADOVAN

Questa sera l'Inter contro la Fluminense, domani sera la Juventus al cospetto del Real Madrid. Anche per le squadre italiane è tempo di ottavi di finale nella prima edizione del Mondiale per Club, un torneo fatto per regalare più soldi che gloria, probabilmente destinato ad essere terra di conquista del PSG che ha brutalizzato la squadra di Messi (e Messi stesso) rovesciandole addosso quattro gol in un tempo.

Criticare Gianni Infantino, presidente della Fifa, per il gigantismo di questo e dei prossimi Mondiali, non è sbagliato, ma inutile. Le istituzioni calcistiche passano giorni e notti a studiare quale sia la formula per proporre più partite alle televisioni che le smerciano agli spettatori, il tutto alzando il costo dei diritti televisivi e incassando anche dagli organizzatori. Ma, siccome non tutte le ciambelle riescono con il buco, è probabile che l'epilogo di questa manifestazione presenti conti tutt'altro che profittevoli.

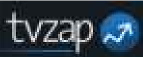
Detto questo, pensavo peggio. Il calcio è di buona qualità, nonostante alcune squadre siano poco più che comparse, qualche paese è in evoluzione (Simone Inzaghi ha portato gli arabi dell'Al Hilal oltre la fase a gironi eliminando il Salisbugo, anche se questa notte temo perderanno male dal Manchester City), alcune partite sono appassionanti e vengono decise dai supplementari (Palmeiras-Botafogo e la spettacolarissima Benfica-Chelsea con successo degli inglesi).

Vincere il Mondiale per club vale 100 milioni, tuttavia stabilire che i valori tecnici aderiscono ad una gerarchia consolidata significa stabilire che non siamo in presenza di puro baraccone.

L'Inter ha buone possibilità di approdare ai quarti, mentre la Juventus no. Questioni di avversario: i brasiliani non sono nulla di trascendentale, mentre il Real, seppure stanco e con un nuovo allenatore (Xabi Alonso), è più forte di una Juve che non vede l'ora di voltare pagina. Dopo due buone partite, Tudor ha sbagliato a fare massiccio turnover contro il City. Sia perché ha esposto la squadra ad una figuraccia, sia perché ha rinunciato a vincere il girone (sarebbe bastato un pareggio) e, dunque, ad evitare il Real agli ottavi (gli sarebbe toccato l'Al Hilal). Per carità, è probabile che la Juve dei presunti titolari avrebbe perso comunque da Guardiola (la linea a tre formata da Kelly, Kalulu e Savona fa rabbrividere), ma provare a star dentro un turno in più, al di là dei 30 milioni già incassati, sarebbe stato doveroso.

L'Inter, dopo una partenza travagliata, ha fatto meglio in un girone più facile. E, nonostante cinque infortunati, se stasera vince può anche andare lontano. —

Scelti per voi





Noos - L'avventura della conoscenza
RAI 1, 21.30
Alberto Angela guida una puntata dedicata a scoperte scientifiche, innovazioni tecnologiche e misteri storici. Tra approfondimenti e ospiti esperti, si analizzano temi di grande attualità e interesse culturale, offrendo nuove prospettive sul sapere.



Elsbeth
RAI 2, 21.20
Mac, ex bambina prodigio, si sveglia a Halloween senza memoria dopo una notte di follie, temendo di aver commesso un omicidio. Elsbeth e la squadra ricostruiscono i suoi passi per scoprire la verità.



Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da **Manuela Moreno**, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall`Italia e dall`estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.25
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Inter - Fluminense
CANALE 5, 21.00
Le squadre si affronteranno negli ottavi di finale della FIFA Club World Cup al Bank of America Stadio. Un confronto che vedrà i nerazzurri, vincitori del Gruppo E, opporsi ai brasiliani, secondi del Gruppo F.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 Unomattina Estate Att.
11.30 Camper in viaggio Lif.
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona special Attualità
16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 Estate in diretta Att.
18.40 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spett.
21.30 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Noos - Viaggi nella natura Documentari

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 The Good Doctor Serie Tv
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia Film Comm. ('11)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.15 Morgane... Serie Tv
17.10 The Rookie Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Hot Ones Italia Spett.
24.00 #nonsolomercato Att.
1.10 I Lunatici Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.15 Elisir Estate... Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.10 TGR Giubileo... Attualità
15.30 Metropolis - Urban Art Stories Lifestyle
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Generazione Bellezza Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Filorosso Attualità
24.00 TG3 - Linea notte Att.
0.35 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.10 Movie Trailer Spettacolo
6.15 4 di Sera weekend Att.
7.05 La promessa Telenovela
7.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.45 Endless Love Telenovela
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.35 Diario Del Giorno Att.
16.45 Delitto a Marsiglia Film Poliziesco ('20)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Quarta Repubblica Att.
1.00 I mostri oggi Film Commedia ('09)
2.50 Movie Trailer Spettacolo
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
15.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.20 The Family (1ª Tv) Telenovela
17.00 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Paperissima Sprint Spettacolo
21.00 Ottavi di Finale: Inter - Fluminense Calcio
23.00 Mondiale per Club Live
24.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.35 A-Team Serie Tv
8.25 Chicago Med Serie Tv
10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Att.
14.05 Mondiale per Club Show
15.00 I Griffin Cartoni Animati
15.55 Magnum P.I. Serie Tv
17.55 Sport Mediaset Sera Attualità
18.20 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 My Spy Film Commedia ('20)
23.25 Io Sono Tu Film Commedia ('13)
1.35 Sport Mediaset Notte Attualità
2.05 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.30 La Torre di Babele Att.
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.15 La7 Doc Documentari
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Camera con vista Att.
0.50 In Onda Attualità

TV8
15.30 Il bracciale dell'amore Film Commedia ('23)
17.15 Finché amore non ci separi Film Comm. ('23)
19.00 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish Lifestyle
21.30 In&Out - Niente Di Serio (1ª Tv) Spettacolo
21.35 In&Out - Niente di serio (1ª Tv) Spettacolo
24.00 In&Out - Niente Di Serio Spettacolo

NOVE
15.10 Il delitto di Avetrana Att.
17.45 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Renato Zero - Autoritratto Concerto
0.40 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)
17.55 Bob Hearts Abishola Serie Tv
18.25 Supergirl Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Asher Film Azione ('18)
23.30 Viaggio nell'isola misteriosa Film Avventura ('12)
1.30 The Flash Serie Tv
2.50 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Let It Snow Film Horror ('20)
15.55 30x70 - Se dico donna - Elda Lanza Spettacolo
16.00 30x70 - Se dico donna - Ave Ninchi Spettacolo
16.05 Rookie Blue Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hot Summer Nights Film Drammatico ('17)
23.10 The Tank Film Thriller ('23)

IRIS (22)
12.50 Severance - Taglia l personale Film Horror ('07)
14.45 Welcome Home, Roscoe Jenkins Film Comm. ('08)
17.10 Fandango Film Commedia ('85)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione ('81)
23.15 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)

RAI 5 (23)
17.30 Osn al sud con Axelrod Spettacolo
18.45 OSN Tournée al sud 2022 Spettacolo
19.25 Wild Christmas: Il pianeta di ghiaccio Documentari
20.20 Overland 22 Doc.
21.15 American woman Film Drammatico ('18)
22.55 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico ('88)
1.40 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
10.35 Free State of Jones Film Drammatico ('16)
13.00 Il Patriota Film Avv. ('00)
15.45 The Old Way Film Azione ('23)
17.20 Botte di Natale Film Commedia ('94)
19.05 La regola del silenzio - The Company You Keep Film Thriller ('12)
21.10 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)
23.30 Pronti a morire Film Western ('95)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Le leggi del cuore Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Catturandi Fiction
21.20 Tim Summer Hits Spettacolo
24.00 Le indagini di Hailey Dean: eredità mortale Film Commedia ('16)
1.25 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
16.25 Cucine da incubo Lifestyle
17.40 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.45 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo Lifestyle
20.05 Affari al buio Show
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Bliss - Attimi di piacere Film Drammatico ('21)
23.10 Between Us Film Drammatico ('23)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 La signora del West Serie Tv
21.15 Scuola di polizia Film Commedia ('84)
23.20 American Pie 2 Film Commedia ('01)
1.30 Hazzard Serie Tv
2.20 Agenzia Rockford Serie Tv
3.10 Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Samson - La vera storia di Sansone Film Fantasy ('18)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
15.00 The Resident Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.10 In Cucina con Sonia Lifestyle
21.20 Truth: Il prezzo della verità Film Azione ('15)
23.20 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
1.50 In Cucina con Sonia Lif.
2.25 Revenge Serie Tv

LA 5 (30)
14.50 Una mamma per amica Serie Tv
15.45 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo
18.05 The Family Telenovela
19.05 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Torino Is Fantastic Spettacolo
0.20 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.25 Il bambino nato senza cervello Documentari
1.20 L'uomo dai testicoli enormi Attualità

GIALLO (38)
11.15 Tatort Vienna Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alexa: vita da detective Serie Tv
23.20 Mademoiselle Holmes Serie Tv
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
1.00 Perry Mason - Crimini di guerra Film Giallo ('90)
2.50 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.00 Affari a tutti i costi Spett.
15.50 Predatori di gemme Doc.
18.35 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Per un pugno di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari
3.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RADIO

RADIO 1
15.05 Radio1 Musica - Latitudine Soul
16.05 L'Italia in diretta
19.30 Zapping
21.05 Radio1 Musica

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
21.00 Club Tropicana
22.00 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

CAPITAL
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival Sea Jazz l'Estartit Festival 2024

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 Mad Max: Fury Road Film Sky Cinema Action
17.20 In amore niente regole Film Sky Cinema Romance
17.45 Belle & Sebastien - L'avventura Continua Film Sky Cinema Family
18.55 Gli uccelli Film Sky Cinema Suspense
19.00 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Sky Cinema Collection
19.20 Qualcosa di nuovo Film Sky Cinema Romance
19.25 Margin Call Film Sky Cinema Due
19.45 The Bikeriders Film Sky Cinema Drama
21.00 Borderlands Film Sky Cinema Action
21.00 Le amiche della sposa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Troppo napoletano Film Sky Cinema Family
21.00 Partnerperfetto.com Film Sky Cinema Romance
21.00 Jack Ryan: L'iniziazione Film Sky Cinema Suspense
21.15 Jurassic Park III Film Sky Cinema Collection
21.15 Frida Film Sky Cinema Due
21.15 Itaca - Il ritorno Film Sky Cinema Uno
21.45 Itaca. Il ritorno Film Sky Cinema Drama
22.45 Repo Men Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Adriatico-Ionica
14.25 Tv Transfrontaliera
15.25 Klapa Fritule
15.40 L'universo è... Esplorazione
16.10 Quarta di copertina
16.40 Focus
17.10 Istria e... dintorni estate
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
18.55 Poletno Vreme
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Zona Sport estate
20.00 Bellitalia
20.25 Sui fili dei colori: I Missoni
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Salve
22.30 Progr. in Lingua Slovena
22.55 Go! 2025

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.25 T4 "Misiot"
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
15.40 Vista Europa (Ag. Vista)
17.15 Casa Pappagallo
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Edil Talk
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film: Le donne e il desiderio
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta - Teatro
1.00 T4 Tg Trieste - R

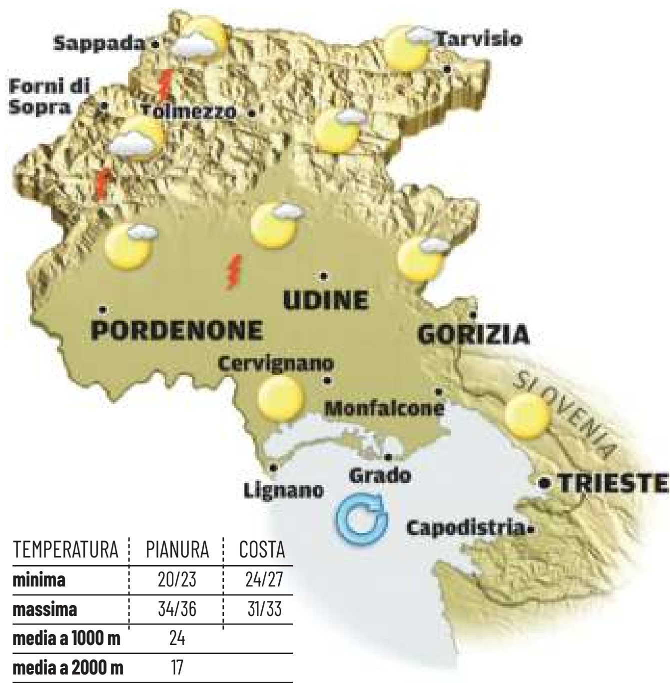
TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 L'attualita' In Diretta – Con Riccardo Riccardi
10.00 Non Ci Resta Che Ridere – Con Andrea Catavolo
12.00 Sanford And Son. Tf
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Il Selvaggio West – Tf
14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con P. Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Ginguiser C.A.
18.30 Conan C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 L'attualita' In Diretta Di Sera. Con Andrea Sessa
22.30 Sanford And Son. Tf
23.00 L'auutalita' In Diretta – Con Riccardo Riccardi
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Sentieri dell'arte: Gessi e marmi canoviani. Con Paola Bonifacio; **11.55** Un'estate per scrivere: Alberto Garlini; **12.30** Gr FVG; **14.00** Estate in onda: Conduce Daniela Gattorno. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG - Mostra "Casanova in viaggio..." a Trieste; **Programmi per gli italiani in Istria:;** **15.45** Gr FVG; **15.00** Sconfinamenti: Il racconto del legame indissolubile, professionale ed umano, fra l'87° Corpo dei Vigili del Fuoco e la città di Trieste; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino segue; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: In Studio Romeo Grebenšek E Primož Forte; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Oberkrainer Awards; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.30** Settimanale Degli Agricoltori (Replica); **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Habitat, Pripravlja In Vodi Antje Gruden; **15.00** Terzo Turno: In Studio Jari Jarc E Helena Lupinc; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Marij Cuk: Crni Obroc – 1. Pt; **18.00** Od Zgodovinskih Avantgard Do Ksevt-A; **18.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera segue; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/27
massima	34/36	31/33
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	17	

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso; in giornata caldo ovunque, specie in pianura. Dal pomeriggio sui monti variabilità con la possibilità di qualche rovescio e qualche temporale, più probabili verso il Cadore. Anche in pianura non si esclude qualche temporale verso sera, ma con maggiore probabilità nella notte verso martedì.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	33/35	30/32
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	16	

Di notte e al mattino saranno possibili temporali sparsi, anche su pianura e costa; in giornata su pianura e costa prevalenza di cielo poco nuvoloso e farò caldo con Bora moderata che dal pomeriggio lascierà posto alla brezza. Sui monti il cielo rimarrà variabile con locali rovesci e qualche temporale. Previsione incerta.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	31	9 Km/h
Monfalcone	25	31	9 Km/h
Gorizia	25	31	9 Km/h
Udine	22	31	6 Km/h
Grado	24	33	9 Km/h
Cervignano	25	31	8 Km/h
Pordenone	24	32	7 Km/h
Tarvisio	18	26	14 Km/h
Lignano	23	33	8 Km/h
Gemona	21	30	8 Km/h
Tolmezzo	22	28	11 Km/h
Forni di Sopra	19	23	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	24
Grado	quasi calmo	0,1 m	24
Lignano	quasi calmo	0,1 m	24
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	24

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	28	**Copenhagen**	11	20	**Mosca**	10	13
Atene	21	28	**Ginevra**	20	34	**Parigi**	18	35
Belgrado	19	35	**Lisbona**	20	40	**Praga**	18	28
Berlino	11	26	**Londra**	16	32	**Varsavia**	11	24
Bruxelles	17	33	**Lubiana**	19	30	**Vienna**	19	31
Budapest	21	28	**Madrid**	23	37	**Zagabria**	20	32

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	22	31
Bari	21	31
Bologna	20	38
Bolzano	24	30
Cagliari	23	31
Firenze	22	40
Genova	25	30
L'Aquila	17	34
Milano	23	34
Napoli	22	35
Palermo	22	31
Reggio C.	22	32
Roma	20	35
Torino	23	33
Venezia	23	30

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo spesso sereno e l'arrivo di temporali sui settori alpini e localmente prealpini e n tarda serata anche sulla pianura, specie veneta.
Centro: Giornata che trascorrerà con un ampio soleggiamento, il cielo sarà sereno.
Sud: Giornata tutta soleggiata con cielo sereno. Venti deboli da nord. Temperature fino a 36 gradi in Campania.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con qualche temporale pomeridiano in montagna e occasionale anche in pianura.
Centro: Giornata tutta soleggiata con cielo prevalentemente sereno e caldo intenso.
Sud: Giornata ancora una volta piena di sole con cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La settimana parte con grinta. Sei determinato a raggiungere i tuoi obiettivi e a rimettere ordine. Attenzione a non imporre troppo il tuo ritmo agli altri: il dialogo sarà la chiave del successo.

TORO
21/4 - 20/5
La tua costanza ti guida, ma oggi potresti sentire il bisogno di un piccolo cambiamento nella routine. Ascolta quel richiamo: anche una novità minima può rigenerarti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La mente è attiva, curiosa, veloce. Usa questa giornata per pianificare, scrivere, comunicare. Ottimo momento per risolvere questioni lasciate in sospeso, anche a livello relazionale.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sei più sensibile del solito alle energie che ti circondano. Inizia la settimana con dolcezza, senza sovraccaricarti. Fai attenzione ai dettagli, sia nel lavoro che nei rapporti personali.

LEONE
23/7 - 23/8
Hai voglia di ripartire con slancio. Ma non tutto si risolve da solo: collabora, ascolta, guida con generosità. Un'occasione interessante potrebbe affacciarsi in ambito pratico.

VERGINE
24/8 - 22/9
Lunedì produttivo, specialmente se riesci a lavorare con metodo e concentrazione. Evita le distrazioni emotive e concentrati sulle priorità. Ritagliati un momento di silenzio rigenerante.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Cerchi armonia, anche in un contesto che ti appare confuso. Punta sul dialogo aperto e sulla gentilezza: il tuo equilibrio interiore può diventare guida per gli altri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ti svegli con una forte voglia di chiarezza. È il giorno giusto per mettere in ordine le idee e affrontare ciò che rimandi da tempo. Taglia ciò che è superfluo, ma fallo con rispetto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Lunedì vivace: le tue energie si distribuiscono tra mille pensieri e impegni. Cerca di canalizzarle con criterio. Una buona notizia o un piccolo successo potrebbe sorprenderti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Pragmatico, deciso, concentrato: inizi la settimana con passo sicuro. Tuttavia, non trascurare il lato emotivo delle cose. Un confronto sincero può sciogliere tensioni nascoste.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Hai molte idee e desideri di cambiamento, ma oggi è importante fare un passo alla volta. Lavora su ciò che è concreto, senza perdere la visione d'insieme. Le intuizioni non mancheranno.

PESCI
20/2 - 20/3
La sensibilità è la tua bussola, ma non lasciarti travolgere da ciò che non puoi controllare. Inizia la settimana con ordine e dolcezza, focalizzandoti su ciò che ti nutre davvero.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5	6	7	8		9
	■	10							■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			20	■		■	21			
	■	22		23		24				■
■	25								■	26
27				■		■	28		29	
30			■	31		32	■	33		
34		■	35				36	■	37	
	■	38						39	■	
40										

ORIZZONTALI: 1 Contrario al pudore - **10** Innocue bombette - **11** I confini dell'Alsazia - **13** Dà nome a una valle toscana - **14** Bordi di pizzo - **15** Un indice nei contratti di mutuo (sigla) - **17** Orazio scrisse quella "poetica" - **18** Era una stazione spaziale sovietica - **19** É detto anche filetto - **21** Le falde dei cappelli - **22** Un quesito matematico - **25** Quello di Trento portò alla Controriforma - **27** L'Andronico di Shakespeare - **28** Un prefisso rafforzativo - **30** L'azienda di Viale Mazzini - **31** La sigla internazionale per il bancomat - **33** L'orecchio di John - **34** Contengono olio - **35** Precede sempre nomi falsi - **37** Il sodio nelle formule - **38** Spettacoli con un solo attore - **40** Il complesso dei lavori nei campi.

VERTICALI: 1 Scialbe, prive di originalità - **2** Campare senza amare - **3** Amministratore delegato - **4** Molto buia - **5** Lo è un pasto a base di cibi integrali - **6** Giaggiolo - **7** Nota dell'Autore - **8** Le vocali di pochi - **9** Si percepisce attraverso il naso - **12** Affluente elvetico del Reno - **14** Ha una famosissima torre pendente - **16** Sono la gioia dei nonni - **18** Riconoscente, grato - **20** Bagna Firenze - **21** L'ultimo re degli Ostrogoti - **23** Il sì del trovatore - **24** Al centro dei pollai - **25** Il saluto confidenziale - **26** Voltata di spalle - **27** Quella salmonata ha carni rosa - **29** Quel che abbaia non morde - **31** Un Baldwin di Hollywood - **32** Messaggio di posta elettronica - **35** Laboriosi insetti - **36** Satellite in breve - **38** Il più anziano dei due omonimi - **39** La testa della lumaca.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 giugno 2025 è stata di 13.108 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

@ Robyrad

FATTI CONSIGLIARE DA CHI DI FREDDO SE NE INTENDE!

CONTRO IL GRANDE CALDO TI AIUTA VECTA

50% 36% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE



HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB
(A+++ FREDDO A++ CALDO)

GARANZIA 5 ANNI
SUI COMPRESSORI E SCHEDE

la perfezione delle linee
il fresco silenzio
che ti avvolge

25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE.**

Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

* *fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case*

GENERAL Fujitsu General Limited

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD.

DAIKIN

Fuji Electric



VECTA

QDi Qu UNI EN ISO 9001:2015

29 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.